Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 dicembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6198 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 376 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

RILEVANTE PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER IMPEDIRE LE ALLUVIONI

DUECENTO MILIARDI STANZIATI A DIFESA DEL SUOLO CONTRO I FIUMI

Interventi finanziari per cinque anni a sostegno dell'industria cantieristica e dell'occupazione
Gli assegni familiari estesi ai coltivatori diretti - Stamane una nuova riunione consiliare

Roma, 21

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi dalle 11.30 alle 14, ha approvato un disegno di legge che autorizza la spesa di 200 miliardi per l'esecuzione di opere di sistemazione e difesa del suolo. Di tale somma, 90 miliardi andranno iscritti nel bilancio del Ministero dei Lavori pubblici e 110 miliardi nel bilancio del Ministero dell'Agricoltura. Nel disegno di legge si prevede inoltre l'istituzione di un Ispettorato superiore del Genio civile per l'Arno e l'autorizzazione a costituire una speciale commissione con il compito di definire gli studi per la generale sistemazione idraulica e la difesa del suolo, sulla base di una completa ed aggiornata programmazione.

Un altro disegno di legge approvato reca provvidenze a favore dell'industria cantieristica. «Tale provvedimento — dice il comunicato — acquista un particolare rilievo, in quanto con il 31 dicembre 1966 viene a scadere la legge 29 novembre 1965, n. 1372, che conteneva agevolazioni a favore di questo settore. Con il nuovo provvedimento è stato predisposto un organico programma di interventi che appaiono tali da poter determinare un serio movimento di ristrutturazione dei cantieri nazionali, per porli in condizione di affrontare su basi competitive la pesante concorrenza internazionale.

Il provvedimento si divide in tre articoli principali: nel primo sono previsti contributi a favore delle costruzioni navali. Il contributo viene commisurato al costo della nave, così come sarà determinato dal Ministero della Marina mercantile, al quale inoltre spetta di stabilire ogni anno dei criteri preferenziali di ammissione al contributo. Il tasso fissi al 3,50 per cento sugli investimenti per l'attuazione di piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, destinati a migliorare la produzione dei cantieri ed accrescerne la capacità competitiva. Il titolo terzo prevede agevolazioni per programmi di conversione di industrie cantieristiche in attività sostitutive, secondo piani approvati dal Ministero della Marina mercantile.

«Obiettivo fondamentale del provvedimento — dice ancora il comunicato ufficiale — è la razionalizzazione dell'industria cantieristica italiana con il mantenimento della capacità produttiva globale e salvaguardando i livelli di occupazione». L'impegno di spesa per l'attuazione del programma di interventi da realizzarsi in cinque anni è di 89 miliardi e 625 milioni. Per i cantieri è stato varato un secondo disegno di legge concernente l'ulteriore integrazione dello stanziamento previsto dalla legge 9 gennaio 1962, n. 1, sul credito navale.

Su proposta del Ministro del Lavoro Bosco, il Consiglio ha accolto un provvedimento legislativo di urgenza per prorogare di altri due anni le norme, che scadranno il 31 dicembre 1966, relative alla corresponsione degli assegni familiari ai lavoratori disoccupati e ai lavoratori dipendenti dell'industria sospesi dal lavoro e ammessi alla cassa integrazione guadagni. Un altro disegno di legge estende ai coltivatori diretti e alle categorie assimilate gli assegni familiari relativamente ai loro figli ed alle persone ad essi equiparate, nella misura di lire 22 mila annue pro-capite, con decorrenza dal 1.o gennaio 1967, nella previsione di ulteriori interventi legislativi per la graduale estensione dei predetti assegni.

Successivamente è stato prorogato al 30 settembre 1967 la esclusione dal divieto di vendita a rate degli autoveicoli, degli elettrodomestici e degli apparecchi radiotelevisivi. Il Consiglio ha anche approvato un disegno di legge che consente permanentemente tali deroghe finora limitate al solo primo triennio della nuova disciplina.

Tra i provvedimenti minori approvati dal Consiglio, figurano: un disegno di legge con il quale, ai fini di una più efficace tutela della pubblica incolumità, vengono stabilite gravi sanzioni pecuniarie a carico dei contravventori alle norme che regolano la costruzione e l'esercizio in servizio pubblico degli impianti di trasporto con trazione a fune; uno schema di decreto con il quale viene aumentato l'importo del taglio dei vaglia postali a tagli fissi, stabilendo le relative tasse di emissione; uno schema di decreto con il quale, a modifica del regolamento generale dei servizi postali, vengono dettate norme sullo svolgimento del servizio dei vaglia a taglio fisso. Due provvedimenti legislativi concernenti la determinazione dei diritti dovuti dagli utenti per le operazioni di competenza dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti, e la disciplina in via provvisoria del trattamento accessorio del personale dipendente dall'Ispettorato stesso.

Infine, su proposta del Ministro dell'Interno on. Taviani, è stato approvato un disegno di legge con il quale, a completamento delle norme in vigore, si stabiliscono sanzioni in materia di tutela del patrimonio archivistico, in modo da garantire la conservazione e la consultazione di materiale oggetto di rilevante interesse.

Il voto del PSU contro il Governo

BONOMI DENUNCIA le tendenze frontiste

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domattina per varare la riforma urbanistica e la riforma del diritto di famiglia. Questi due provvedimenti di primaria importanza, aggiunti a quelli varati oggi, dimostrano lo sforzo governativo per procedere con impegno nella difficile strada della realizzazione del programma. Il Presidente del Consiglio intende dare così una risposta alle inquietudini dei socialisti e ai rimproveri che gli sono stati mossi nei giorni scorsi di operare senza incisività.

Il voto di ieri alla Camera contro il Governo ha contribuito a sedare i malumori in campo socialista: autorevoli esponenti del PSU si sono infatti detti soddisfatti per l'attribuzione all'AIMA delle operazioni relative al pagamento ai produttori di olio dell'integrazione del prezzo del MEC. I malumori si sono però spostati in campo democristiano; anche oggi, infatti, si è avuta una eco del voto a sorpresa. Un primo esame della situazione è stato fatto dal direttivo del gruppo democristiano.

Nella riunione, cui ha partecipato il vicesegretario Piccoli, è stato espresso un giudizio critico per l'atteggiamento dei deputati socialisti, che hanno di fatto sconfessato la stessa delegazione del PSU al Governo, votando insieme con il PCI.

Un esempio significativo dell'irritazione dei democristiani per la spaccatura della maggioranza a causa dei socialisti, è dato dal telegramma inviato da Rumor al presidente della Confederazione dei coltivatori diretti. «Il provvedimento per gli assegni familiari ai coltivatori diretti approvato oggi dal Consiglio dei Ministri — ha telegrafato il segretario della D.C. all'on. Bonomi — segna un'importante risultato della lunga battaglia sostenuta con vigore e aderenza agli interessi del mondo contadino dalla Confederazione da te diretta, con l'appoggio schietto della Democrazia cristiana». Per comprendere queste parole, bisogna sottolineare che l'emendamento approvato ieri dalla Camera è stato un siluro dei socialisti contro la Coltivatori diretti di Bonomi. Rumor ha voluto cioè sottolineare che la concessione degli assegni familiari ai coltivatori diretti è una specie di legge di compensazione. Come si vede, è un discorso fatto a nuora perchè suocera intenda. Ad ogni modo pur esprimendosi malumore in campo democristiano e soddisfazione in campo socialista da nessuna delle due parti si vuole calcare la mano.

A sua volta Bonomi ha rilasciato un duro commento su quanto avvenuto ieri a Montecitorio. «L'azione frontista sviluppata dai socialisti unificati — ha detto Bonomi — è arrivata al traguardo. Alla Camera i socialisti hanno sconfessato praticamente l'approvazione data dai loro Ministri al decreto legge sull'olio già approvato dal Governo. Ciò avrà come prima conseguenza un grave danno per gli olivicoltori. La norma voluta dai socialisti determinerà infatti ritardi di mesi e mesi nel pagamento del prezzo di integrazione agli olivicoltori, particolarmente ai più piccoli. Già da oggi è chiaro quindi che la colpa di questo ritardo è esclusivamente del nuovo partito socialista unificato.

Ma l'aspetto più allarmante del fatto — ha proseguito Bonomi — è un altro: «I socialisti pur di arrivare in porto, hanno chiesto ed ottenuto i voti dei comunisti, hanno cioè realizzato un fronte popolare degno dei tempi del patto di unità d'azione con i comunisti. Questo episodio è grave per quello che rappresenta in prospettiva; costituisce infatti un esempio di quello che potrebbe avvenire non solo per l'olio, ma per qualunque altro problema sul quale non ci fosse l'accordo con la Democrazia cristiana. Rappresenta cioè una dichiarazione esplicita che i socialisti non hanno nessuno scrupolo nel ricostruire di fatto, volta per volta, un fronte popolare con l'aiuto comunista, cioè ricostruire praticamente l'antica alleanza tra socialisti e comunisti».

Bonomi dopo aver rilevato che più volte i socialisti hanno votato con i comunisti certi provvedimenti che interessavano i coltivatori diretti, ha aggiunto: «Dopo aver tanto predicato la necessità di isolare i comunisti, non solo non si è fatto nulla in questa direzione, ma si è dato un grosso contributo per rompere questo isolamento e riportare i comunisti in prima linea quali attori nella politica delle campagne. Noi ci domandiamo cosa potrebbe avvenire domani nel caso non si trattì di olio, ma di materiale esplosivo come la difesa delle istituzioni democratiche».

Una valutazione del voto di ieri sera a Montecitorio e un bilancio dell'attività governativa sono stati fatti da Nenni questa sera in una riunione della segreteria del PSU, cui hanno partecipato Tanassin, De Martino, Brodolini Cariglia, Ferri e Germani. Nenni ha espresso un giudizio positivo sul «forcing» del Consiglio dei Ministri ed ha sottolineato la importanza delle riforme varate oggi e di quelle che saranno esaminate domani. In merito al voto di ieri a Montecitorio, Nenni ha affermato che nel corso dell'odierna riunione consiliare non si è minimamente fatto cenno alla questione, appunto perchè si trattava di un «problema tecnico», che non investiva responsabilità politiche. In altre parole, sembra che i socialisti non ci tengano molto a cantare vittoria.

C. M.

LE UDIENZE NATALIZIE AL QUIRINALE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Saragat ha ricevuto ieri al Quirinale le alte cariche dello Stato per la tradizionale presentazione degli auguri natalizi. Nella foto, il Presidente assieme all'on. Moro, a Nenni e agli altri membri del Governo

ESPRESSA DA RUSK LA SPERANZA CHE IL 1967 PORTI LA PACE IN ASIA

L'AMERICA RIPROPONE AD HANOI DI TRATTARE

Finora però l'«altra parte» non mostra alcun interesse di negoziare
Auspicato un accordo con Mosca per congelare le armi anti-missili

Washington, 21

Nella sua ultima conferenza stampa dell'anno, il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha detto oggi che la delusione più importante del 1966 è stata quella di non essere riusciti a portare il conflitto del Vietnam alla fase delle trattative di pace. Rusk ha espresso la speranza che col nuovo anno i capi del Vietnam del Nord si decidano ad accettare trattative senza pregiudiziali. Il Segretario di Stato ha confermato che da parte degli Stati Uniti non vengono poste pregiudiziali per tali trattative. Durante la conferenza Rusk ha anche detto che il Governo di Washington è pronto a servirsi di intermediari per contatti riservati con i governanti di Hanoi.

Rusk ha espresso apertamente il rammarico per il fatto che Hanoi e Pechino non abbiano permesso alle Nazioni Unite di svolgere il ruolo che dovrebbe normalmente toccare loro per una soluzione del problema vietnamese. Egli ha tuttavia espresso la speranza che il Segretario generale U Thant farà il possibile per ottenere l'avvio di negoziati pacifici e seri. U Thant, ha precisato Rusk, beneficia di una latitudine di manovra completa e gli Stati Uniti desiderano lasciargli le mani interamente libere. Sfortunatamente, «l'altra parte» continua a non prestare attenzione a tutte le iniziative pacifiche finora intraprese e non manifesta alcuna volontà di partecipare ad una attenuazione del conflitto.

Gli Stati Uniti — ha aggiunto Rusk — non hanno ricevuto nessuna espressione di interesse da parte di Hanoi o del cosiddetto «Fronte di liberazione nazionale» per quanto concerne un'estensione delle tregue di Natale e di Capodanno; anzi, dalle dichiarazioni fatte, ha detto Rusk, sembrerebbe che ci si orienti verso la direzione opposta.

Passando a parlare delle armi nucleari, Rusk ha detto che occorre trovare i mezzi per evitare una nuova corsa agli armamenti nucleari tra le grandi potenze, senza per questo modificare l'equilibrio strategico attuale. Egli ha rammentato che gli Stati Uniti hanno proposto alla Commissione dei 18 a Ginevra il «congelamento» della produzione delle armi nucleari offensive e difensive; anche se nessun progresso è stato registrato sinora. Gli Stati Uniti hanno non di meno l'intenzione di proseguire i loro sforzi per raggiungere questo obiettivo. Si potrebbe così pervenire ad una specie di moratoria tra la grandi potenze, che sollevierebbe i bilanci di queste ultime. La Commissione dei 18 si riunirà in febbraio a Ginevra, e in questo frattempo le conversazioni iniziate al riguardo permetteranno forse di realizzare i progressi necessari.

Gli Stati Uniti — ha aggiunto Rusk — cercheranno di trovare un accordo con l'URSS per prevenire una nuova e costosa corsa alle armi per quanto concerne lo sviluppo di sistemi di difesa contro i missili balistici: «Vorremmo che fosse trovato un qualche mezzo in base al quale le due parti non sarebbero costrette ad imbarcarsi in spese completamente nuove e di livelli senza precedenti, senza, forse, nessun apprezzabile risultato per quanto concerne la situazione strategica totale».

Infine, Rusk ha lanciato un appello alla cooperazione internazionale per alleviare la crisi alimentare in India e aiutare gli Stati Uniti a fornire i prodotti necessari.

La situazione

La legge-ponte sui fiumi, gli assegni familiari ai coltivatori diretti, la conferma delle provvidenze in favore dei lavoratori disoccupati, gli stanziamenti per i cantieri navali, la disciplina dei problemi dei dipendenti degli uffici della motorizzazione civile: questi i principali provvedimenti adottati ieri mattina dal Consiglio dei Ministri unitamente a una lunga serie di altre misure di ordinaria amministrazione. L'assemblea consiliare torna a riunirsi stamane con all'ordine del giorno la riforma urbanistica e la riforma del diritto di famiglia.

Con questi e con altri due provvedimenti che il Governo varerà stamane, il Presidente del Consiglio ha voluto dimostrare lo slancio operativo del Governo nell'attuazione del programma, dando così una risposta alle critiche e alle polemiche dei socialisti. I malumori, tuttavia, sono ancora vivi nell'ambito della coalizione, essendosi spostati dal settore socialista a quello democristiano. Negli ambienti della DC sono stati infatti espressi nuovi negativi giudizi sul voto di martedì sera alla Camera.

Nell'ultima conferenza stampa dell'anno, il Segretario di Stato Rusk ha confermato la disponibilità dell'America a trattare la pace con Hanoi per porre fine al conflitto vietnamita. Purtroppo, però, il Vietnam del Nord non ha mostrato finora alcun interesse nemmeno a prolungare le due tregue natalizie. Rusk ha poi auspicato un accordo con la Russia, inteso a congelare la inutile e dispendiosa corsa alle armi per la difesa contro i missili.

In Grecia, Re Costantino ha invitato il Governatore della Banca nazionale, Paraskevopulos, a costituire il nuovo Gabinetto in seguito alle dimissioni di Stefanopulos. Il designato già ha presieduto il Governo di transizione che precedette le ultime elezioni generali. La crisi di Governo è stata provocata dal Partito radicale di destra — il maggior partito della coalizione — che ha tolto la fiducia al Governo per alcune decisioni di Stefanopulos.

FANFANI HA PORTATO IN PORTO L'INIZIATIVA PER RIAPRIRE IL DIALOGO SULL'EUROPA

Vertice dei «Sei» a Roma con l'intervento di De Gaulle

La conferenza sarà tenuta in primavera e celebrerà il decimo anniversario dei Trattati della CEE - L'annuncio dato dal Ministro prima di lasciare Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Un «vertice» europeo riunirà a marzo, nella capitale italiana, i Capi di Governo ed i Ministri degli Esteri dei sei Paesi della CEE, in occasione del decimo anniversario del Trattato di Roma. Il lieto annuncio, che porta in quest'ultimo scorcio del '66, proprio alla vigilia di Natale, uno squarcio di sereno all'orizzonte dell'Europa comunitaria, ci è stato dato stasera, a Parigi, dal Ministro degli Esteri Fanfani, dopo un colloquio di mezz'ora al Quai d'Orsay con Couve de Murville.

«Le cordiali conversazioni che ho avuto fra sabato ed oggi con il Presidente francese De Gaulle, con il Cancelliere Kiesinger e con i Ministri degli Esteri dei Paesi del Mercato comune, mi hanno permesso di appurare — ha detto Fanfani — che si è disposti ad accettare l'invito del Governo italiano per celebrare a Roma il decimo anniversario dei Trattati, e tenervi, in tale occasione, un incontro al vertice. Fisseremo quanto prima, per le vie diplomatiche, la data dell'avvenimento, il preannuncio del quale mi sembra possa essere considerato fin d'ora, sotto diversi aspetti, di buon auspicio per l'avvenire».

L'annuncio dato dal Ministro Fanfani, poco prima di rientrare a Roma in aereo, conclude tutta una serie di intense consultazioni della diplomazia italiana, ed apre una fase altrettanto intensa di preparazione dell'incontro. Sabato — si ricorderà — il titolare della Farnesina (che aveva partecipato ai lavori del Consiglio atlantico esponendovi il piano italiano per la cooperazione tecnologica, ed aveva avuto contatti con i colleghi della CEE) era stato ricevuto all'Eliseo da De Gaulle e trattenuto per 45 minuti. Discrezione assoluta dello incontro, ma si sapeva in anticipo che la possibilità di un «rilancio» dell'Europa politica era stato il tema dominante. Oggi, davanti all'annuncio del «vertice» dato dallo stesso Fanfani, è possibile ricostruire nei termini generali la sostanza di quella conversazione.

Il generale De Gaulle aveva dato il suo consenso per trasformare la celebrazione del decennale dei Trattati di Roma in un incontro al vertice fra i Sei (esprimendo, s'intende, alcune esigenze in armonia con la sua visione politica) e Fanfani — il quale, dopo il colloquio, non aveva nascosto la sua soddisfazione — aveva tratto la conclusione che non ci fossero più ostacoli insormontabili per prendere l'iniziativa. Le riunioni dell'Unione europea occidentale a Bonn e dei Ministri della CEE a Bruxelles sono state per Fanfani, in questi tre giorni, occasioni per riprendere contatto con i capi della diplomazia degli altri quattro Paesi del MEC e con essi esaminare le conclusioni della conversazione dell'Eliseo.

Lunedì e martedì a Bonn, il nostro Ministro degli Esteri aveva avuto degli incontri con il Cancelliere Kiesinger, con il Vicecancelliere Brandt e con il Ministro degli Esteri olandese Luns, anch'egli nella capitale federale per la riunione dell'UEO. A Bruxelles, ieri, aveva conferito con Pierre Harmel, succeduto a Spaak nella direzione della politica estera belga e, infine, prima di fare una ultima tappa a Parigi per incontrare Couve de Murville, aveva veduto al Lussemburgo il Ministro degli Esteri del Granducato, Pierre Werner. Il risultato lo si è visto. L'impressione, viva nei giorni scorsi, che «fosse nell'aria» un'iniziativa per riaprire il dialogo sull'avvenire politico dell'Europa ha trovato fausta conferma nell'annuncio del «vertice» di marzo, a Roma.

Il decimo anniversario dei Trattati di Roma cadrà il 25 marzo, che è il Sabato santo. La data, dunque, non converrà alla diplomazia, e bisognerà sceglierne un'altra. Bisognerà tener conto, anche, che a marzo si svolgeranno, in Francia, le elezioni legislative. Promuovere l'incontro prima o dopo tali elezioni? Ecco un'altra questione da esaminare in sede di organizzazione della conferenza: e quasi certamente si opterà per il dopo, perchè una vigilia elettorale peserebbe poco felicemente sull'andamento dei lavori. De Gaulle — il quale riunisce in sè, data la natura della Costituzione francese, le funzioni presidenziali e quelle di responsabile dell'Esecutivo, sarà il solo Capo di Stato presente al «vertice». Tornerà a Roma per la prima volta dopo il giugno del 1959, quand'era stato in visita ufficiale.

Il Ministro Fanfani è rientrato a Roma con la netta impressione che da parte di tutti i Governi della CEE ci sia un desiderio sincero e la coscienza della necessità di riprendere il dialogo. La piattaforma per una concreta cooperazione proposta dal Governo italiano con il «piano tecnologico» (che dovrà essere inter-europeo prima di diventare euro-americano), il miglioramento dei rapporti riscontrato fra Parigi e Bonn, e di cui è una conferma oggi lo avvenuto scambio di lettere constatanti l'accordo sul futuro statuto delle truppe francesi in Germania, le indicazioni positive venute dai recenti «fori» europei, dall'UEO, dal Consiglio d'Europa, la stessa sdrammatizzazione della polemica sul ritiro francese dalla NATO in seguito alla riaffermata volontà del Governo di Parigi di continuare a fare parte dell'Alleanza, sono tutti elementi che, in un contesto politico generale favorevole alla distensione, lasciano bene sperare.

Ugo Ronfani

Gli auguri al Capo dello Stato

Saragat si pronuncia contro elezioni anticipate

Roma, 21

I massimi esponenti del Governo e della politica italiana hanno presentato stamane i tradizionali auguri per le festività natalizie al Presidente della Repubblica, nel corso di un ricevimento che ha avuto luogo nella «Sala degli Specchi» al Palazzo del Quirinale.

Il Presidente ha ricevuto per primi i rappresentanti dei due rami del Parlamento, sen. Merzagora e on. Bucciarelli Ducci. E' stata poi la volta dei membri della Corte Costituzionale, accompagnati dal Presidente prof. Gaspare Ambrosini. Sono stati quindi introdotti il Presidente del Consiglio on. Moro con i membri del Governo. Il Presidente Saragat ha salutato singolarmente ministri e sottosegretari, scambiando con tutti cordiali parole.

Sono stati successivamente introdotti nella «Sala degli Specchi» i membri del Consiglio superiore della Magistratura, cui hanno fatto seguito i membri del comitato di presidenza del CNEL con il presidente on. Pietro Campilli. Nelle successive udienze — che si sono protratte fino a poco prima delle 13 — si sono alternate le altre rappresentanze: i presidenti delle regioni e delle assemblee regionali, gli alti magistrati, le più alte cariche militari, tra cui il gen. Aloia, capo di S.M. della Difesa, e i capi di S.M. delle tre Armi.

Nel pomeriggio il Capo dello Stato si è recato alla Camera e al Senato per contraccambiare le visite augurali. A Montecitorio, rispodendo all'indirizzo del Presidente Bucciarelli Ducci, lo on. Saragat si è espresso contro un anticipo delle elezioni politiche, rilevando «l'esperienza di rispettare, salvo che non si producano situazioni gravissime e del tutto eccezionali, il termine stabilito dalla Costituzione per la durata di ogni legislatura».

A Palazzo Madama, il Presidente, in risposta al discorso del sen. Merzagora, ha affermato che «la saldezza delle istituzioni democratiche che la Costituzione repubblicana sancisce, e gli stessi principi di libertà e di democrazia hanno nel Parlamento il loro sicuro presidio», aggiungendo che da ciò «derivano un rigoroso impegno e una alta responsabilità da parte del Parlamento medesimo: l'impegno di essere costantemente al l'altezza delle attese dei cittadini».

Le manifestazioni anti-americane di Zagabria



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Zagabria — La polizia a cavallo e a piedi tenta di contenere i manifestanti davanti alla sede del Consolato statunitense, che martedì è stata invasa e devastata da migliaia di studenti, in segno di solidarietà con il Nord Vietnam. Numerosi i feriti d'ambo le parti. L'Ambasciata americana a Belgrado ha presentato ieri una nota di protesta al Governo jugoslavo

Ministero dei Lavori Pubblici

Automobilisti,

diamo inizio oggi alla 2.a campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale.

Mentre nella manifestazione dello scorso agosto vi abbiamo invitato ad essere prudenti sempre e dovunque ed a rispettare il diritto di precedenza e le norme relative al sorpasso, questa volta, poichè siamo nella stagione invernale, vi diciamo di porre attenzione particolare alla velocità dei vostri veicoli e ad adeguarla alle condizioni di tempo e di luogo, in quanto le condizioni atmosferiche prevalenti nelle varie regioni italiane (per pioggia, neve, gelo, vento e nebbia) impongono una velocità particolarmente controllata.

Vi prego, anche stavolta, di collaborare alla riuscita della manifestazione.

Facciamo in modo che le prossime feste possano essere trascorse da tutti serenamente.

Vi ringrazio della collaborazione; con voi ringrazio tutte le Autorità e gli Enti che si prodigano per la sicurezza sulle nostre strade ed auguro cordialmente a tutti Buone Feste e un felice anno nuovo.

Giacomo Mancini
Ministro dei LL. PP.

INATTESO RIPENSAMENTO PER LIMITARE I DISAGI DEGLI UTENTI

È durato solo 24 ore lo sciopero di tram e bus

Tuttavia una sola giornata è bastata a provocare confusione e nervosismo nelle città - Dopo Natale l'azione riprenderà - In agitazione i portuali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La grossa novità è venuta, inaspettata, nel pieno della paralisi che ha bloccato tutte le città italiane: lo sciopero degli autoferrotranvieri, che avrebbe dovuto concludersi soltanto alla mezzanotte di domani, sarebbe finito invece con ventiquattr'ore di anticipo. E infatti, allo scoccare della mezzanotte, tram e autobus si sono rimessi in moto.

«Sciopero breve», annunciano ora i sindacalisti, con entusiasmo. E hanno l'aria di presentare la cosa come una grossa concessione fatta agli italiani: il regalo di Natale dei sindacati. Ma ventiquattr'ore sono bastate per esasperare la gente, per inasprirla contro il continuo ripetersi di questi blocchi totali dei servizi pubblici. E di questa esasperazione, oggi, si è avuta chiara sensazione, sopra tutto nelle grandi città.

L'iniziativa «conciliatrice» è venuta dalle tre confederazioni: stamane la CGIL, la CISL e la UIL hanno chiesto alle federazioni di categoria aderenti di limitare lo sciopero a sole ventiquattr'ore. «Consapevoli dei gravi disagi che la popolazione, specie la più povera, deve incontrare in giornate come quella di oggi, nelle quali il caos dei trasporti, quasi permanente in molte città, si trasforma, nella circostanza, in vera e propria paralisi», le confederazioni facevano appello al senso di responsabilità e di comprensione, e sollecitavano questo «gesto di buona volontà nell'imminenza delle feste natalizie».

L'invito, il richiamo al Natale, l'appello al senso di responsabilità sono stati attentamente esaminati dalle federazioni di categoria, riunite congiuntamente. Alla fine, esse hanno accolto il punto di vista confederale, decidendo di fermare lo sciopero. Nel darne notizia ufficiale — dopo le 11 di questa mattina —, le federazioni degli autoferrotranvieri hanno voluto comunque ribadire che «le responsabilità dei disagi non possono essere addossate ai lavoratori».

Le tre centrali sindacali hanno plaudito alla decisione della categoria, ma hanno voluto precisare, a loro volta, che ormai la vertenza investe anche le altre confederazioni, «per la natura della resistenza della controparte, che rifiuta persino di prendere in considerazione le rivendicazioni sindacali, e per le responsabilità dell'autorità governativa». La CGIL, la CISL e la UIL lamentano questa sera che, nonostante le vive sollecitazioni rivolte al Presidente del Consiglio e al Ministro del Lavoro, per una utile mediazione, la risposta delle controparti ha confermato ancora un diniego assoluto a trattare, dimostrando che esiste «una precisa, inaccettabile linea politica che rifiuta qualsiasi trattativa». Le tre centrali sindacali si sono impegnate a esercitare la loro iniziativa nei confronti delle autorità di Governo, al massimo livello.

Nei prossimi giorni ci sarà una riunione congiunta delle tre confederazioni con le organizzazioni di categoria, per adottare le ulteriori decisioni che si riterranno necessarie; in altre parole, passate le feste di Natale, è da attendersi un'intensificazione della lotta e quindi nuove ondate di scioperi.

L'agitazione odierna, comunque, anche se limitata a 24 ore, ha provocato — come s'è detto — una notevole situazione di disagio, che si è ripercossa gravemente — nelle città — sul traffico automobilistico; impossibilitate a raggiungere il posto di lavoro, migliaia di persone che normalmente si servono dei mezzi pubblici hanno utilizzato la propria vettura, causando un notevole aumento del volume del traffico, e quindi ingorghi e intralci a non finire. Alle auto, si sono aggiunti gli autopullman messi a disposizione da ditte private per organizzare alcune linee urbane di maggiore interesse, i camion dell'Esercito e delle Prefetture, e un grande numero di autovetture pubbliche. Per venire incontro al disagio della popolazione anche le Ferrovie avevano dato disposizioni ad alcuni compartimenti per l'utilizzazione delle stazioni nella cinta urbana.

La confusione è stata soprattutto evidente a Milano; un giornale del pomeriggio ha invitato gli automobilisti ad aiutare «chi ha bisogno di muoversi e non può» scrivendo su un pezzo di carta il numero della linea del tram o la lettera dell'autobus più vicina al loro itinerario, ed attaccandolo al parabrezza. I cittadini in disagio per lo sciopero — spiegava il giornale — avrebbero fatto un segno, e così sarebbero stati aiutati dagli automobilisti ad andare al lavoro o a casa.

La percentuale delle assenze nelle industrie milanesi è stata del 2-3 per cento; in qualche azienda dell'8-10 per cento. Numerosi lavoratori sono arrivati al posto di lavoro con notevole ritardo; diverse industrie hanno organizzato propri servizi automobilistici di emergenza, ma la maggior parte dei lavoratori ha preferito usare i propri mezzi di locomozione.

Comunque, quello degli autoferrotranvieri non è il solo settore in fermento; tutto il fronte sindacale, si può dire, si muove. Oggi, ad esempio si sono riunite le segreterie nazionali dei ferrovieri (SFI, SAUFI e SIUF) per esaminare la situazione: dopo un esame dei problemi che hanno portato il personale di macchina e viaggiante delle FF.SS. allo sciopero di 24 ore del 18 dicembre, le tre segreterie hanno stabilito di riconvocarsi venerdì 23, per decidere lo sviluppo da dare alla azione sindacale. In tale riunione saranno prese decisioni anche in merito agli altri problemi in sospeso, che interessano tutti gli altri raggruppamenti di personale, come quelli riguardanti gli assuntori e l'applicazione delle 46 ore settimanali al personale delle stazioni.

Dal canto loro, i sindacati dei portuali hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore per il 27 e 28 dicembre: la decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL, che hanno giudicato negativamente le offerte della controparte per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. «Le richieste di miglioramenti economici e normativi presentate dai sindacati portuali — afferma un comunicato — non sono state accolte per l'opposizione della Confindustria e degli armatori». I sindacati hanno anche proclamato, a partire da domani, la sospensione delle prestazioni di lavoro straordinario e festivo.

Invece, il sindacato nazionale CISL-Enalotto, avendo avuto comunicazione ufficiale dal commissario dell'ente che le rivendicazioni economiche del personale sono state accolte, ha deciso di sospendere lo sciopero indetto per il concorso n. 52, di sabato 24. Pertanto, tale concorso avrà regolare svolgimento.

Da segnalare, infine, che è stato firmato l'accordo di rinnovo del contratto di lavoro delle addette alla lavorazione del tabacco. L'accordo prevede, fra l'altro, un aumento delle retribuzioni pari all'8 per cento.

R. R.

L'AUGURIO A SARAGAT dei giornalisti italiani

Roma, 21

Il Presidente Saragat ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa italiana ed estera, tra i quali vi erano il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, on. Guido Gonella, il presidente della Federazione nazionale della stampa, dott. Mario Missiroli, con i componenti del Consiglio direttivo e il presidente dell'Associazione della stampa estera, Patrick Smith. Erano presenti anche i dirigenti della RAI-TV e delle grandi agenzie d'informazioni, e i direttori dei principali quotidiani italiani.

Saragat ha salutato singolarmente tutti i giornalisti che gli sono stati presentati, e quindi a nome della categoria, il dott. Missiroli ha rivolto al Capo dello Stato gli auguri più fervidi e più affettuosi. «Desideriamo dirle — ha detto Missiroli — che mai come in questo momento i giornalisti hanno visto in lei il più autorevole assertore della libertà di stampa, il presidio insuperabile di quella libertà di stampa che non può non accompagnarsi a condizioni di lavoro in armonia con il volgere dei tempi. Il momento che la nostra categoria attraversa non è dei più facili, anche per la disoccupazione che incalza, ma vogliamo sperare che con un po' di buona volontà, non soltanto da parte nostra, la ragione e l'equilibrio finiranno per trionfare». Parole di augurio sono state anche rivolte da Patrick Smith a nome dei circa 400 giornalisti di 40 Paesi che vivono e lavorano in Italia.

Rispondendo agli auguri rivoltigli, Saragat ha espresso i suoi più vivi ringraziamenti. «E' superfluo, credo — ha detto — che io riaffermi in questo momento il mio pensiero sull'importanza e la nobiltà della funzione del giornalismo in una moderna società. Mi preme invece sottolineare come la stampa italiana e straniera abbia condiviso con pronta sensibilità il dramma recentemente vissuto dalle popolazioni colpite dall'alluvione, e abbia contribuito a creare intorno ad esse un clima di operosa e soccorrevole solidarietà».

Il Presidente ha infine ricambiato gli auguri e si è intrattenuto a lungo in cordiale conversazione con i giornalisti, interessandosi al loro lavoro.

Luci di Natale a Copenaghen



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — Una suggestiva veduta della capitale danese risplendente delle luminarie natalizie

I dati di raffronto con il '65

IN COSTANTE ASCESA la produzione industriale

Roma, 21

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'ISTAT con base 1953=100, è risultato nel mese di ottobre 1966 pari a 303,4, segnando una diminuzione dello 0,1 per cento rispetto al settembre 1966 e un aumento dell'11,2 per cento rispetto al mese di ottobre 1965. Nella media dei primi dieci mesi del 1966, l'indice generale è risultato superiore dell'11,9 per cento rispetto a quello dei primi dieci mesi del 1965.

Nel ramo delle industrie estrattive, in particolare, l'indice di ottobre 1966 ha segnato una diminuzione dello 0,8 per cento rispetto al settembre 1966 e un aumento dell'11,6 per cento rispetto all'ottobre 1965; nella media del periodo gennaio-ottobre 1966, l'indice è risultato superiore del 5,2 per cento rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel ramo delle industrie manifatturiere, la variazione percentuale dell'ottobre 1966 rispetto al settembre 1966 è stata del —0,4 e del +11,4 rispetto al mese di ottobre 1965.

Infine, nel ramo delle industrie elettriche e del gas, la produzione di ottobre 1966 rispetto al settembre è aumentata del 3,9 per cento, e rispetto all'ottobre 1965 è aumentata del 7,8 per cento, r

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 21 dicembre 1966

Mercato irregolare con scambi poco attivi. L'apertura è avvenuta a prezzi in flessione, causati da vendite cautelative, ma in seguito, attraverso scambi nervosi, si determinava un certo rafforzamento di alcune voci tra le quali le Motta. Tra i valori guida, sempre ben tenute le Fiat e di poco più calme le Generali. Nel resto del listino si registrano rafforzamenti sulle Compegnia Torino, Pibigas, Rumianca, Cantoni, Cascami ed Emiliana, e cedenze di un certo rilievo sulle Finmare, Safep, Metalli, Trafilerie, Gavardo, Mittel, Ciga ed Eternit. Contenuti scambi, a prezzi prevalentemente stabili, nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 30.000.000; Buoni del Tesoro 479.500.000; obbligazioni 670.117.845; azioni n. 1.096.100.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.40 (104.90); Red. 3,5%101 (—); Ricostr. 3,5% 89.20 (—); Ricostr. 5% 98.30 (98.20); Trieste 5% 98.10 (98.15); Rif. fond. 98.20 (98.40).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (100.10); 1971 100.05 (100); 1973 100 (100,075); 1974 100,025 (100); 1975 100 (—).

Alimentari: Centosa 2570 (2587); Distillerie 3180 (3198); Eridania 3350 (—); Es. Molini 2155 (2150); Motta 10390 (10305); Romana Z. 204 (200); Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Ass. Generali 103700 (104100); Ass. Milano 28440 (28500); Ass. Milano priv. 22350 (—); Ass. Torino 7290 (7145); Ass. Torino priv. 5400 (5360); Incendio 8900 (9040); Fond. Vita 19450 (—); L'Assicuratrice 71900 (72050); Ras 39200 (38950).

Bancari: Mediob. 75790 (75910).

Chimici: Anic 1660 (1666); Brioschi 16980 (—); Caffaro 193 (192); Gas Napoli 835 (—); Erba 9600 (9980); Erba priv. 6120 (6230); Italgas 1476 (—); Iniz. Ind. Comm. 2648 (—); Ledoga ord. 4190 (4265); Ledoga priv. 4780 (4810); Liquigas 216 (215); Mira Lanza 38000 (37950); Ossigeno 1465 (1485); Pibigas 100 (97.50); Rumianca 1668 (1655); Saffa 5360 (5400); Saroni 1054.50 (1049).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciell 2897 (2909); Emiliana 2310 (2290); Magneti 1066 (1075); Marelli 666 (663); Orobia 2485 (2483); Sip 2621 (2619); Tecnomasio 1452 (—); Terni Nuova 325 (323).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4545 (—); Bastogi 2230 (2231); Breda 3800 (—); Finmare 371 (380); Finsider 719.50 (716); Generalfin 930 (940); Gim 4005 (4011); Invest 3259 (3269); Italpi 3060 (3065); La Centrale 8901 (8900); Pirelli e C. 4402 (4450); Safep 75 (79.50); Sifir 1112 (1110.50); Sme 2345 (2349); Stet 2827 (2823); Sviluppo 2009 (2018).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2090 (2080); Beni Stabili 3175 (—); Bonifiche 785 (—); Co.Ge. 8290 (8320); Imm. Roma 558.50 (559); Sagi 1672 (—); Iniz. Edilizia 2190 (—); Milano Centrale 22850 (—); Risanamento 6090 (6100); Silos Genova 3030 (3050).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 990 (—); Fiat 2943 (2942); Fiat priv. 2199 (2210); Nebiolo 673 (672); Olivetti ord. 3310 (3330); Olivetti priv. 3426 (3439); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3860 (3850); Acc. Falck priv. 3870 (—); Broggi-Izar 1290 (—); Dalmine 1475 (1497); Ilssa-Viola 715 (—); Italsider 1000 (1002); Magona 1275 (1273); Metalli 3850 (3894); M. Amiata 4931 (4970); Montecatini 1809 (1815); Montepni 646 (660); Siele 9900 (10000); Trafilerie 640 (670).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5241 (5251); Cot. Cantoni 16470 (16400); Val Ticino 12.875 (12.25); Olcese 510 (510.50); Cucirini 7090 (7135); Stampati 3501 (3530); Cascami seta 6100 (6050); Fisac 384 (—); Lanerossi 3580 (3575); Gavardo 2480 (2525); Scotti 130 (—); Linificio 550 (553); Marzotto priv. 2165 (—); Rossari 18610 (18590); Rotondi 27000 (—); Manifatture Tosi 2710 (2700); Pacchetti 525 (517); Snia Viscosa 4356 (4366); Snia priv. 3054 (3066); Bernasconi 731 (—); Tilane 300 (—); Un. Manif. 28850 (—).

Trasporti: Nord Milano 1315 (1320); L'Ausiliare 2290 (—); Mittel 3380 (3445).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 33200 (—); Cart. Burgo 17530 (17550); Cart. Donzelli 4450 (4440); Cementir 5080 (5120); Ceram. Pozzi 206.50 (208); Ceram. Pozzi priv. 273 (274.50); Ceram. Ginori 568 (574); Ciga 4108 (4170); Acque Potab. 1931 (—); Edison 2783 (2790); Eternit 3860 (3949); Italcementi 16110 (16180); Cond. Acqua 620 (623.50); Rinascente 366.25 (368.75); Rinascente priv. 292 (—); Mondadori priv. 3190 (3200); Pirelli S.p.A. 3860 (3871); Rejna 900 (—); Ses (ex Seso) 1729 (1736); Smeriglio 95.50 (94.50); Terme Acqui 4900 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.202; dollaro canadese 576.315; corona danese 90.445; corona norvegese 87.335; corona svedese 120.677; fiorino olandese 172.657; franco belga 12.484; franco francese 125.92; franco svizzero 144.439; lira sterlina 1741.825; marco tedesco 157.181; scellino austriaco 24.137; escudo portoghese 21.724; peseta spagnola 10.422.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622.50; lira sterlina 1739.50; franco svizzero 143.90; franco francese 125.80; franco belga 12.20; marco tedesco 156.90; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.25; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.35; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 38, t. p. 38; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Seduta irregolare con lievi cedenze nel finale, ma più vivace negli scambi, che avvengono su diverse voci. In denaro Finsider, Stet e Ras. Fermi i locali. Poco mosso il reddito fisso, con scambi in obbligazioni.

Titoli trattati: obbligazioni 1 milione; azioni n. 7050.

Bastogi 2230; Finmare 370; Finsider 720; Stet 2827; Ass. Generali 103500; Ass. Italiana 71900; Ras 39200; Gerolimich 5300; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4355; Viscosa priv. 3054; Italsider 1000; Montecatini 1810; Cantieri 220; Meridieletrica 2345; Terni 325; Ampelea 7000; Liquigas 216; Beni Stabili 3175; Immobiliare 559; Pirelli S.p.A. 3860; Anic 1660; Fiat ord. 2940; Fiat priv. 2200.

NEW YORK

Il mercato ha chiuso in rialzo, dopo una serie di quattro riunioni in ribasso, con contrattazioni moderate. Inizialmente si era delineato un ulteriore ribasso, ma le perdite si erano ridotte progressivamente e a mezzogiorno la tendenza si era invertita. Definita la tendenza della giornata, altro denaro è stato affidato al mercato, nonostante le previste riduzioni della Chrysler e la perdurante debolezza delle «General Electric». Queste ultime hanno riguadagnato buona parte del terreno perduto nel tardo pomeriggio ed altri titoli guida hanno preso respiro. L'indice Dow Jones è salito di 2,84, a 797,43. L'indice dell'A. P. è salito di 1,6, a 294,7. Lo Stock Exchange è salito di 0,24, a 44,26. Il volume delle azioni scambiate è stato di 7,7 milioni, contro i 6,83 milioni di martedì.

LONDRA

Chiusura tranquilla dopo una seduta in cui gli scambi sono stati poco intensi. Gli aeronautici si sono rafforzati a seguito della notizia di una forte ordinazione di elicotteri alla Westland. Fermi i petroliferi e in aumento gli elettrici. Calma nel settore dei valori auriferi e cupriferi. Sostenuti i titoli di Stato a seguito dell'insistenza della voce di una prossima riduzione del tasso di sconto.

IL TRADIZIONALE MESSAGGIO NATALIZIO

Stasera dal Papa una parola di pace

Numerose radio estere collegate con il Vaticano Accolte da Paolo VI le dimissioni del Card. Feltin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

Domani sera, alle venti, dai microfoni della Radio Vaticana, Paolo VI rivolgerà il suo messaggio natalizio al mondo: saranno collegate con l'emittente della Santa Sede numerose radio estere. Nel suo messaggio, il Pontefice — secondo quanto si afferma in ambienti ecclesiastici — tratterrà ancora del problema della pace, e manifesterà nuovamente tutta la sua ansia per la situazione nel Vietnam. In Vaticano si segue, in queste ore, con grande attenzione la opera che sta svolgendo il Segretario dell'ONU, U Thant, che ha manifestato il più alto apprezzamento per la proposta del Papa per una tregua prolungata, che possa sfociare in un vero e proprio armistizio.

Stamane, nella consueta udienza del mercoledì, il Papa ha parlato ai fedeli del vero significato del Natale, affermando tra l'altro: «Tante sono le esteriorità che ornano e abbelliscono il Natale, che spesso il suo significato vero ci resta nascosto, così che ciò che abbiamo accumulato di feste, di riti, di lumi, di canti, di doni, di pranzi, di giochi intorno al Natale, per farcene gustare la serena bellezza, finisce talvolta per ostacolare il godimento del suo valore spirituale».

A questo punto, il Papa ha rilevato che «tutta la nostra espressività umana — logica, sentimentale, simbolica, artistica popolare — ci può servire, se bene usata, al linguaggio religioso, senza profanarne la sacralità: è questa la giustificazione teologica dell'apparato esteriore liturgico, dell'arte e, nel caso nostro, del decoro natalizio e specialmente del presepio». Dopo aver ricordato le parole della liturgia, che ci invitano all'amore delle cose invisibili partendo dalla conoscenza «visibile» — del Santo Bambino — il Papa ha concluso affermando che «per entrare nello spirito del Natale e goderlo bisogna avvicinarsi alla Madonna, che è stata la portatrice di Cristo nel mondo».

L'«Osservatore Romano» annuncia intanto oggi che il Papa ha accolto la domanda presentatagli dal Cardinale Feltin di essere esonerato, per motivi di salute e di età, dal governo dell'arcidiocesi di Parigi. In una lettera autografa, il Pontefice ha espresso al porporato sentimenti di viva riconoscenza per quanto l'Arcivescovo ha fatto nei 17 anni del suo apostolato nella metropoli francese.

Ar. P.

MESSAGGIO D'AUGURIO di Tremelloni alle FF.AA.

Roma, 21

Nell'imminenza delle festività natalizie e di fine anno, il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, ha rivolto agli ufficiali, sottufficiali, soldati, marinai, avieri e al personale civile dell'Amministrazione militare, il seguente messaggio di auguri:

«A nome di tutta la nostra grande famiglia, vi porgo un affettuoso augurio, per voi e per i vostri cari, in occasione delle ricorrenze natalizie e di Capodanno. Il Paese intero, dopo la triste parentesi delle distruttive calamità del novembre scorso, vi ricorda e vi ringrazia. Il Paese vi reca il conforto della solidale riconoscenza e il fervore del suo cordiale incitamento alla vostra opera di presidio della sicurezza».

L'ESAME DELLE INTERROGAZIONI TURBATO DALLO SCATENARSI DELLE POLEMICHE

INCANDESCENTE DIBATTITO SUL «CASO TAVOLARO» AL SENATO

Putiferio generale in aula al culmine di un vivacissimo duello tra il Ministro Reale e il missino Nencioni, che ha lanciato tutta una serie di accuse al Guardasigilli

Roma, 21

Clima infuocato oggi a Palazzo Madama, durante la discussione di interpellanze e interrogazioni sul «caso Tavolaro», sulla partecipazione, cioè, del Primo Presidente della Corte di Cassazione alla commemorazione di Alfredo Rocco, tenuta recentemente dal Movimento sociale in un cinema romano. La polemica si è scatenata tra il Ministro Reale e il missino Nencioni; ma ad un certo punto, il putiferio è stato generale e si è udito il Guardasigilli esclamare: «Le affermazioni del sen. Nencioni su una pretesa ingerenza del Ministro della Giustizia in procedimenti giudiziari in corso sono del tutto infondate. E se egli non dà la prova di quanto ha detto risulta un diffamatore non solo del Ministro, ma della Magistratura».

«Lei è un bugiardo», ha replicato Nencioni. Reale: «Ha affermato in quest'aula che ci sono dei magistrati pusillanimi. Se avesse fatto queste dichiarazioni fuori di qui, sarebbe passibile di procedimento penale. Lei è un diffatore della Magistratura».

Urla, proteste, Nencioni che inveisce, i comunisti che gridano in coro: «Fascisti» verso i banchi missini. E, nel clamore generale, il Guardasigilli che scandisce: «Lei è un diffamatore, un diffamatore dei magistrati». Un dibattito — come si vede — teso, riscaldato da continue polemiche, spezzettato in accuse e repliche immediate, nel quale si sono inseriti anche elementi al di fuori degli stretti termini della vicenda.

Anzitutto, la precisazione dell'atteggiamento del Ministro della Giustizia sulla partecipazione del presidente Tavolaro e di uno dei sostituti procuratori della Corte alla manifestazione. «Nella mia dichiarazione, criticata dall'interpellanza missina — ha detto Reale — mi son voluto rendere interprete della meraviglia di tutti i cittadini italiani per la presenza di così alti e autorevoli magistrati a una manifestazione di apologia di un regime, come quello fascista, apertamente condannato dalla Costituzione repubblicana. In questa manifestazione non si volevano celebrare le qualità di studioso e di tecnico del diritto di Alfredo Rocco, ma la sua azione politica che diede un contributo determinante alla costruzione del regime fascista».

Il Guardasigilli ha letto la dichiarazione con la quale Tavolaro ha giustificato, dinanzi al Consiglio superiore della magistratura, il suo operato; in essa, il magistrato ha affermato di essere intervenuto alla manifestazione in forma privata, essendo completamente all'oscuro del fatto che ad organizzarla fosse un partito politico. Quando poi vennero pronunciati discorsi politici che non condivideva, Tavolaro non ritenne di allontanarsi per «non dare al suo gesto un aspetto clamoroso che voleva evitare». Da parte sua, il sostituto procuratore della Corte, Ilari, ha detto allo stesso Consiglio di essersi trovato presente per ragioni del tutto occasionali e di essersi allontanato prima ancora che la manifestazione avesse termine. «Ogni giudizio sul comportamento dei due magistrati — ha rilevato Reale — è riservato all'autonomia del Consiglio superiore della magistratura: non si ritiene quindi necessaria alcuna ulteriore iniziativa di merito da parte del Dicastero della Giustizia».

Il dibattito, come si è detto, non si è limitato, però, a questa semplice messa a punto: il capogruppo missino Nencioni ha rivolto tutta una serie di accuse al Guardasigilli, definendo «assurdo» il fatto che a fornire una risposta per conto del Governo fosse proprio l'on. Reale, principale «imputato» dell'interpellanza missina.

REALE: «Se voleva che il Presidente del Consiglio si dissociasse dal Ministro della Giustizia, la risposta ce l'ha proprio nel fatto che egli mi abbia delegato a rispondere».

NENCIONI: «Lei ha avuto il cattivo gusto di stigmatizzare la presenza di un cittadino italiano a una manifestazione commemorativa. Ogni cittadino ha il diritto di manifestare liberamente il suo pensiero, come dice la Costituzione».

PALERMO (Pci): «Lei non ha il diritto di oltraggiare la Costituzione con quello che sta affermando in aula».

NENCIONI: «Siete soltanto degli urlatori. Le vostre sono parole in libertà».

Dopo uno scambio di vivacissime battute, si è udito Nencioni gridare ai comunisti: «Non saranno i vostri latrati ad impedirmi di esprimere il mio pensiero».

VALENZI (Pci) ha replicato: «Sei un volgare provocatore e un buffone».

NENCIONI (riprendendo): «Non è la prima volta che il Guardasigilli esercita pressioni politiche sulla magistratura. La magistratura ne è uscita in modo brillante, anche se in qualche settore si è verificata qualche prova di pusillanimità».

REALE: «Lei diffama la magistratura quando afferma che ci sono magistrati pusillanimi che cedono a pressioni politiche».

La polemica diretta tra il Guardasigilli e il senatore missino ha segnato la fase di maggiore tensione del dibattito. A sostegno delle sue tesi, Nencioni ha citato le prese di posizione di Reale in occasione dell'istruttoria per la morte dello studente Paolo Rossi e del processo per il periodico «La zanzara» pubblicato dagli studenti del «Parini».

Il dibattito sul «caso Tavolaro» si è chiuso con alcune precisazioni del Sottosegretario agli Interni, Ceccherini, ad una interrogazione dei socialproletari, che criticavano il comportamento delle autorità di polizia, in occasione della commemorazione di Rocco, «per aver assistito passivamente a un rito di apologia del fascismo». Ceccherini ha risposto che i funzionari di P.S. non hanno rivelato espressioni di fatti che configurassero reati di apologia del fascismo.

DOPO L'ESPLOSIONE DI MALCONTENTO SFOCIATA NEI GRAVI TUMULTI

ANCORA TENSIONE AD AGRIGENTO INSCENATA UN'ALTRA DIMOSTRAZIONE

Fortunatamente le forze dell'ordine hanno tenuto la situazione sotto controllo Riapriranno alcuni cantieri edili, ma il problema della disoccupazione rimarrà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Agrigento, 21

Una nuova dimostrazione si è svolta oggi pomeriggio ad Agrigento, dopo i gravi tumulti di ieri; ma fortunatamente, non si sono dovuti registrare altri incidenti. Un corteo formato da circa duemila persone ha raggiunto il palazzo della Prefettura e si è quindi spostato, percorrendo via Atenea, verso il palazzo del Municipio; dopo alcune ore, però, la manifestazione si è conclusa. Alcuni gruppi di dimostranti hanno stazionato fino a tarda sera davanti alla Prefettura. Durante la dimostrazione, i negozi del centro di Agrigento hanno abbassato le saracinesche e la circolazione stradale ha subito una interruzione. La situazione è stata tenuta sotto controllo dalle forze dell'ordine.

Stasera, intanto, la commissione provinciale di controllo ha ratificato la delibera del Consiglio comunale che elegge a Sindaco della città il notaio Antonino Marsala, dando così la possibilità al primo cittadino di esaminare la situazione dei cantieri edili che non sorgono nelle zone sinistrate; essi — com'è noto — vennero chiusi all'indomani della frana, per motivi precauzionali e per dar modo alle commissioni di indagini di vagliare la completezza degli atti amministrativi e la loro legittimità, onde valutare la legalità delle licenze di costruzione.

Il Sindaco, con l'aiuto dei dirigenti degli uffici tecnico-comunali, sta ora esaminando tutti gli ordini di sospensione dei lavori nei cantieri edili e, nella prima mattinata di domani, gli imprenditori che avevano incominciato a costruire nel rispetto della legge e dei regolamenti riceveranno il permesso di riprendere il lavoro.

Secondo una prima e sommaria valutazione, i cantieri dove si ricomincerà a lavorare non saranno più di dieci, quindici al massimo: verranno quindi impiegati non oltre 250 o 300 unità lavorative e, di conseguenza, il problema della disoccupazione degli edili rimarrà nella quasi totale interezza.

Da parte degli organi comunali, frattanto, si rivolgono vivaci critiche all'operato della commissione di indagine tecnica di nomina ministeriale, che soltanto dopo quattro mesi dalla frana ha fatto conoscere il suo parere sulla località prescelta per la costruzione della nuova Agrigento.

Domani mattina si riunirà la commissione tecnica comunale, per l'esame delle richieste di concessione di licenza edilizia presentate dal 19 luglio in poi, e che ammontano a circa 150. L'iter di approvazione sarà rigoroso ma veloce, in modo che entro una settimana al massimo potranno concedere i nulla-osta per nuove licenze, molte delle quali riguardano San Leone, la borgata balneare della città sulla quale gli agrigentini si orientano, in difformità dalle indicazioni della «commissione Grappelli».

Tale decisione non ha incontrato i favori della popolazione, che teme lo smog della costruenda zona industriale empedoclina: i costruttori chiedono oggi a gran voce un'amnistia per tutti i reati dei quali sono imputati, un'assoluzione globale per tutte le irregolarità che sono state commesse nelle costruzioni. E' una voce che si fa sempre più insistente, e «pressa» le autorità amministrative locali, prospettando le conseguenze economiche verificatesi in seguito alla sospensione dell'attività edilizia.

Franco Desio

TRAGICO APPUNTAMENTO SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

Due autisti friulani morti in un tamponamento

Il loro camion è finito in una scarpata dopo il violento urto
Coppia di passanti travolti e uccisi alla periferia di Milano

Orvieto, 21

Due autisti friulani sono morti oggi, in seguito a un tamponamento avvenuto sulla corsia Sud dell'Autostrada del Sole, nei pressi del casello di Fabro: si tratta di Giampaolo Miserini e Alfonso Not, entrambi di 26 anni e nati a Magnano in Riviera (Udine).

Il Miserini era alla guida di un autotreno «Fiat» 682, targato Gorizia, e aveva come secondo autista il Not; per cause non ancora accertate, questo autotreno ne ha tamponato violentemente un altro, un «Fiat» 690. In seguito al tamponamento, il veicolo guidato dal Miserini è sbandato, uscendo di strada e finendo nel fondo della scarpata.

Altre due persone sono morte, travolte e uccise da un camion, nel viale Fulvio Testi, una delle grandi arterie di accesso a Milano: Camillo Capodicasa, di 36 anni, abitante nel vicino comune di Cinisello Balsamo, e Vincenzino Scollo, di 29, sono stati investiti mentre attraversavano la strada da un autocarro guidato da Augusto Gelmetti, di 36 anni, di Garda (Verona). Il Capodicasa è morto sul colpo; lo Scollo è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Niguarda. Il conducente dell'autocarro è stato portato nella caserma della «Stradale» per essere interrogato.

Madre e figlio sono morti stasera in un incidente sulla statale 18, tra Pizzo Calabro e Ponte Angitola: si tratta di Annunziata Castaldo, di 60 anni, e Giovanni Stivala, di 30, di Gioia Tauro; un altro figlio della donna, Giuseppe, di 38 anni, è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale di Vibo Valentia. I tre viaggiavano a bordo di una Fiat «850», guidata da Giovanni Stivala quando, per cause che sono in corso di accertamento, sono finiti contro un autocarro targato Catanzaro: Giovanni Stivala e la madre sono morti sul colpo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi molto nuvoloso o coperto, con nevicate di breve durata. Sulle restanti regioni settentrionali annuvolamenti irregolari, temporaneamente più estesi su Emilia, dove saranno possibili brevi precipitazioni, che sui rilievi saranno anche nevose. Foschie e nebbie estese in Val Padana. Sulle regioni centrali-tirreniche nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulle isole molto nuvoloso, con piogge deboli o moderate, che potranno essere miste a neve sul versante adriatico. Locali nebbie al Centro, durante la notte e nelle prime ore del mattino. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 10; Verona —1, 5; Trieste 6, 9; Venezia 3, 9; Milano 0, 11; Torino —3, 2; Genova 8, 13; Bologna —2, 4; Firenze 5, 10; Pisa 3, 13; Perugia 5, 7; Pescara 0, 10; L'Aquila 1, 8; Roma 7, 12; Campobasso 2, 6; Bari 6, 12; Napoli 8, 11; Potenza 5, 7; Catanzaro 8, 11.

Dopo la defezione socialista

«MONOCOLORE» ROSSO al Comune di Bologna

Bologna, 21

Dopo che la richiesta di dimissioni dell'intera Giunta comunale bolognese, avanzata dalla D.C. in seguito all'uscita degli assessori socialisti, è stata respinta (con il voto favorevole dei democristiani, liberali e missini, il voto contrario dei comunisti, del PSIUP e del «socialista autonomo» e l'astensione dei consiglieri del PSU), la crisi amministrativa aperta dalla rottura della ventennale collaborazione fra PCI e PSI è entrata in una nuova fase, che si concluderà con la costituzione ufficiale di un «monocolore» comunista.

Domani il comitato federale del PCI si riunirà, per portare a termine l'esame della situazione politica — iniziato la scorsa settimana — e per designare i candidati comunisti agli incarichi rimasti vacanti dopo il ritiro dei socialisti.

I GRANDI MUSICISTI

un dono originale
e suggestivo
nell'atmosfera del Natale

FRESCOBALDI

in due album e due dischi

I capolavori del grande compositore e organista del '600 eseguiti dai maggiori organisti del nostro tempo:

GIANFRANCO SPINELLI e RENATO FAIT

su un organo di
Graziadio Antegnati del 1581

entrambi gli album sono contemporaneamente in tutte le edicole

FRATELLI FABBRI EDITORI

SCRIVANIA

Una voce di saggezza

Che una voce di saggezza politica venga dalla Spagna può forse sorprendere? Solo gli incolti potrebbero stupirsi che il Paese la cui tradizione è, sì, quella delle fedi assolute, ma è anche quella degli assoluti della verità e della legge morale, enunzi sempre più chiaramente, grazie da un lato all'evoluzione del pensiero politico, dall'altro al recente ripristino della libertà di stampa (diciamo meglio, alla recente abolizione della censura, che non è purtroppo la stessa cosa), la sua credenza nella superiorità d'un sistema liberale di convivenza.

A queste riflessioni ci portano le parole pronunziate dal conte di Motrico, noto diplomatico spagnolo, in un istituto illustre di Madrid, parole riportate così dall'agenzia madrilena «Europa Press»:

«Molte economie dell'Occidente europeo sono oggi miste, cioè nazionalizzate a metà. La struttura politica si regge sul coesistere del settore pubblico con quello privato. Nè il conservatorismo, quando arriva al potere, cerca di ritornare al punto di partenza disfacendo tutte le socializzazioni, nè il laburismo, quando trionfa, cerca di disfare la struttura imprenditoriale privata. Destra e sinistra sanno che l'appoggio e la collaborazione statali sono indispensabili tanto al sindacalismo quanto agli imprenditori. I principi fondamentali del sistema centrista prevalgono sugli eccessi partigiani».

L'oratore spagnolo ha formulato quì due sintesi interessanti: quella dell'unità europea con lo spirito politico centrista e quella d'una destra progressiva, indispensabile all'esistenza stessa d'una sinistra moderata: «L'unità dell'Europa, come tendenza irreversibile dei popoli occidentali, avanza nonostante gli incidenti di viaggio verso gli obiettivi finali: forse di tipo confederale come prima tappa. La politica centrista coi suoi schemi è la base di queste iniziative. La nuova destra europea ha contribuito in gran parte, insieme all'aiuto nordamericano e alla moderazione sindacale socialista, a rendere possibile il miracolo di stabilità che presenta l'Europa politica di oggi. Se dovessi riassumere in una frase l'essenza del sistema, direi che senza una destra progressiva non può esserci una sinistra moderata».

E' il buon senso stesso, e questa giustificazione insolita d'una destra moderna, sociale, preoccupata dell'espansione del benessere nelle classi meno favorite come base di una visione solidale e umana della società, questa invocazione insomma d'una vera destra ci parrebbe una lezione della Spagna non democratica all'Europa democratica, tale da mortificare quest'ultima, se non credessimo che in realtà la destra, dappertutto, anche senza riconoscerlo, si allinea sulle posizioni progressive che (invertendo la proposizione del conte spagnolo) una sinistra moderata rende in essa possibili.

Niente pericolo giallo

Nella rivista parigina «Réalités», il gen. Pierre Gallois spiega che la frase comunemente pronunciata, secondo cui «l'intervento americano nel Vietnam può degenerare in una guerra di maggiori proporzioni», è vuota di senso; non può nascere, secondo lui, dalla guerra del Sud-Est asiatico una terza guerra mondiale, e questa illusione pessimistica nasce dal facile errore di assimilare la situazione presente ad altre passate:

«Si scrive qua e là che anche nel 1950 Mac Arthur credeva che i cinesi non si sarebbero mossi durante la guerra di Corea, e invece si mossero. Chi dice questo dimentica che allora la Cina aveva il sostegno totale dell'URSS, la quale forniva tutte le armi necessarie, mentre nel 1966 il rapporto fra i due Paesi è tutt'altro, e l'Unione Sovietica non si sogna di armare la Cina nè coi mezzi classici nè "a fortiori" con mezzi nucleari. Quanto all'ipotesi di una replica sovietica a un intervento americano, essa è altrettanto fantasiosa. Chi può immaginare che il Cremlino deciderebbero di replicare contro gli Stati Uniti per sboccare su una guerra atomica a causa del conflitto del Vietnam? Si può pensare veramente che i due Grandi vadano al disastro per l'attacco dell'uno contro il territorio dell'altro a proposito dell'Asia del Sud-Est? E' un pezzo che si sa che le armi atomiche non saranno probabilmente mai utilizzate per altri scopi che per la difesa di ciò che appaia assolutamente vitale a chi le possiede, e il Sud-Est asiatoco non è vitale fino a questo punto nè per l'URSS nè per gli Stati Uniti.

«E finalmente la Cina non ha i mezzi per condurre una guerra con armi classiche; non può produrre le migliaia di carri d'assalto, di navi da guerra e di aeroplani da battaglia e da trasporto necessari a una guerra classica prolungata. E quand'anche potesse produrli, questo arsenale non servirebbe a nulla contro le forze americane e sovietiche. Le armi traggono la loro efficacia dal loro concentramento e dall'adunata dei mezzi umani e materiali, dagli stock di carburanti, dal funzionamento di una potente macchina industriale, il tutto assai vulnerabile con pochi proiettili atomici. Ora non si vede, in caso d'urto tra le forze classiche americane e cinesi, un comando americano che rinunzierebbe a utilizzare le poche armi atomiche che, dirette contro i concentramenti nemici, annienterebbero in pochi istanti la potenza cinese».

Non esiste, dunque, il pericolo giallo. Ma il ragionamento vale fino al punto in cui vale la ragione, sia pure un minimo di ragione, nel determinare gli avvenimenti irragionevoli.

Riccardo D'Andria



Non siamo ancora arrivati a Natale ma a Parigi si pensa già al Carnevale di Nizza che si terrà alla fine di febbraio

DAI CONFINI COL CANADA' A QUELLI COL MESSICO INFURIA LA GUERRA AI PREZZI CHE SALGONO

LA RIVOLTA DELLE MASSAIE

Boicottati i supermercati che lusingano i compratori con il sistema delle lotterie considerato uno specchietto per le allodole con cui riescono a far spendere dal 5 al 10 per cento in più - Proposta d'insegnare a spendere ai consumatori istituendo dei veri e propri corsi diurni e serali - Le varie azioni di protesta hanno assunto la fisionomia di un'autentica crociata

New York, dicembre

In questo ultimo semestre il prezzo del pane è aumentato negli Stati Uniti di qualche centesimo di dollaro alla libbra. Una speciale schiera di investigatori economici governativi ha potuto accertare che l'aumento era da attribuirsi ad un inefficiente sistema di distribuzione, ma anche in buona parte alla sempre maggiore richiesta per nuovi tipi di pane e confezioni. La colpa del rialzo risiederebbe dunque in maniera considerevole sui consumatori troppo capricciosi, mentre completamente assolti da ogni responsabilità e dall'accusa di fare «non ragionevoli» profitti sono stati tutti i settori dell'industria interessata, a partire dagli agricoltori fino al dettagliante. Le organizzazioni dei consumatori si sono tenute la colpa senza, almeno per il momento, replicare. Ma il pane non è che uno dei tanti generi di prima necessità che hanno subito nei mesi recenti un forte aumento di prezzo. Questi aumenti hanno talmente inciso nelle economie familiari da sollevare proteste a non finire e indurre gli irati consumatori ad organizzarsi per non essere più vittime passive. In breve, è scoppiata la rivolta delle massaie. In Florida come nel Maine, in California come nello Stato di New York, a Nord e a Sud, sulla costa atlantica come su quella del Pacifico, le casalinghe non vedono da qualche tempo che un solo nemico, i supermercati, ritenuti responsabili del rincaro dei prezzi.

Le donne americane sono insorte per dire «basta» al sistema degli «stamp», cioè dei buoni regalo o premio, instaurato dalle catene di supermercati per incrementare le vendite con la lusinga per il compratore di vincere una lotteria o ricevere un premio dopo avere raccolto un certo numero di buoni. Le massaie hanno denunciato il sistema dei buoni come un mero specchietto per le allodole, che fa spendere loro dal 5 al 10 per cento in più di quanto spenderebbero se i supermercati si limitassero a vendere i generi alimentari senza pretendere di fare il «regalino».

Le industrie hanno reagito dando la colpa del rincaro nei prezzi non agli «stamp», ma alla forte pressione inflazionistica che sta attraversando il Paese, ma si è accertato, in seguito a un'inchiesta governativa, che pur non incidendo sui prezzi come i consumatori pretenderebbero, i negozi con buoni praticano prezzi di 3-5 centesimi più alti di quelli che non offrono buoni.

Diversi italo-americani hanno conquistato posizioni di primo piano in questa «guerra dei consumatori» contro il crescere dei prezzi. L'ex deputato al Parlamento statale di New York, John Lamula, ha lanciato all'assalto delle roccaforti dei buoni il suo movimento in difesa dei consumatori denominato DBD (Don't Buy Day), che significa «oggi non è giorno di compere», ed ha per principale obiettivo le stazioni di benzina che praticano il sistema dei buoni. Il DBD è già riuscito a fare accettare da un centinaio di distributori di carburante il principio di non imporre l'acquisto del buono, ma di lasciare al cliente la facoltà di accettarlo o rifiutarlo, risparmiando in tal caso due centesimi su ogni gallone.

Lo strumento di lotta più efficace del DBD è il telefono. Ciascuna massaia aderente al movimento effettua un minimo di dieci chiamate telefoniche sollecitando amici e conoscenti a non spendere in quei negozi ove vige il sistema degli «stamp». Negli Stati Uniti esistono oltre centomila supermercati che praticano detto sistema di vendita. La strategia del DBD consiste nel boicottare ciascun supermercato per un valore di cento dollari, il che secondo le previsioni di Lamula determinerebbe la capitolazione delle grandi catene di negozi, nel senso che sarebbero costrette o ad abolire il sistema o ad offrirlo su base volontaria.

Al grido di «dateci soldi, non buoni» si è estesa nella nazione la rivolta delle massaie. Di casa in casa passa l'ordine di comprare il latte soltanto per i bambini, il pane per la sola colazione del mattino e ignorare completamente il prosciutto e il lardo.

Un altro oriundo italiano assurto a ruolo di condottiero nella rivolta delle casalinghe è Frank Corse, fondatore del SAD (Shappers Against Deception), che si propone di evitare che i consumatori cadano vittime di negozianti disonesti. Per punire questi negozianti segnati nella lista nera del SAD, le massaie si sono passate l'impegno di non acquistare quei generi alimentari che si guastano se non venduti e consumati entro un certo tempo.

Intanto il deputato Paul Fino di New York ha sollecitato la creazione di un dipartimento statale che possa tutelare i diritti dei consumatori e regolare ogni qualsiasi problema inerente agli affari di consumo. La funzione del nuovo organo sarebbe di coordinare tutti gli sforzi e i programmi del Governo di Washington diretti ad assicurare una protezione a tutti i consumatori, che nello Stato di New York sono oltre quindici milioni, di cui otto nella sola città di New York. Fino ha proposto anche d'insegnare a spendere ai consumatori, istituendo all'uopo dei veri e propri corsi diurni e serali, con prove dimostrative eseguite sugli stessi campi di battaglia, cioè i supermercati del quartiere. Il legislatore italo-americano sostiene che soltanto quando sarà adeguatamente istruito sul come fare la spesa, il consumatore potrà esercitare una certa pressione 'calmieratrice e moralizzatrice» e riuscire vincitore nella competizione che caratterizza la relazione compratore-venditore.

A lanciare il primo grido di battaglia contro il crescente carovita non è stata una massaia, ma il marito di una massaia di una cittadina vicina a New York che un mattino, essendo sua moglie indisposta, andò a fare la spesa per la famiglia. E' pure lui un italiano d'America, si chiama Louis Franceschini e fa il piazzista d'articoli farmaceutici. Il nostro Franceschini andò dunque quel giorno della scorsa estate a comprare latte, pane, pancetta, burro e costolette di agnello al vicino supermercato, rimanendo trasecolato al momento del conto, tanto al-to che «con lo stesso importo qualche anno fa si poteva acquistare quasi il doppio»; Franceschini pensò che occorreva porre un rimedio. Fu così che egli cominciò a incitare le famiglie del suo paese a boicottare i supermercati locali. «E' uno scandalo. I prezzi aumentano più rapidamente delle tasse. Nessuno può dissuadermi dalla mia idea, perchè sono convinto di dare una lezione di democrazia». Con queste parole abbastanza convincenti, il piazzista italo-americano sferrò la sua offensiva contro il «vertiginoso aumento dei prezzi». L'idea di Franceschini presentemente non è più tanto quella di boicottare i supermercati quanto le diverse marche delle industrie manifatturiere. Il suo piano consiste nel porre nella «lista nera» dei consumatori ora questa, ora quella marca, per periodi di tempo variabili.

Il sistema sembra avere già dato i suoi benefici frutti, perchè in base a una ricerca condotta dall'Associazione dei supermercati del New Jersey è risultato che il prezzo del burro, che era tra gli alimenti maggiormente rincarati, è diminuito lo scorso novembre fino a otto centesimi per le marche prodotte dai singoli supermercati.

Altra idea del geniale e combattivo italo-americano è quella di organizzare un sistema di trasporti per quelle massaie che non avendo una macchina propria, non potrebbero recarsi a fare la spesa fuori città, nei negozi non ancora colpiti dalle ostilità. Iniziata da Franceschini in una cittadina presso New York, la guerra si sta ora estendendo con crescente rapidità e va cercando nuove vie di «escalation». Le varie azioni di protesta hanno assunto la fisionomia di una «crociata» che ha mobilitato tutti i consumatori. In molte parti, specie della campagna e della provincia, le massaie sono tornate a fare il pane in casa e a seguire un menu «sostanzioso e nello stesso tempo economicamente vantaggioso» suggerito dal Governo e consistente in arrosto di maiale, purè di patate, bietole cotte nell'acqua e mele al forno.

Il consigliere municipale di Brooklyn, Joseph Ruggieri, ha presentato una misura di legge mirante a proteggere il consumatore dalla pubblicità commerciale ingannatrice e fraudolenta. Egli ha proposto che i negozianti al dettaglio debbano tenersi sempre pronti a provare la fondatezza di certe loro asserzioni come «vendita sottocosto» o «prezzo all'ingrosso».

La guerra ai prezzi che salgono o sono saliti troppo infuria in mille battaglie dai confini col Canadà a quelli col Messico con un certo sollievo da parte del Presidente Johnson e del suo Gabinetto, da quando i consumatori hanno indicato nei negozianti i loro quasi unici nemici, discolpando la politica del Governo. Fatto è che la signora Esther Paterson, assistente speciale del Presidente degli Stati Uniti per quanto concerne la protezione del consumatore, si reca da qualche tempo in visita ai vari «fronti di guerra», per esprimere la solidarietà del Governo alla «santa» causa.

La fine del 1966 vede un certo sgonfiamento nei prezzi, ma sembra che il miglioramento sia destinato ad avere breve durata, se avranno ragione gli esperti i quali hanno previsto che il 1967 segnerà un ulteriore rincaro. Le massaie hanno pertanto deciso di restare sul piede di guerra.

Mario Albertazzi



Queste ragazze giapponesi vestite di banconote reclamizzano un nuovo film all'esterno di un famoso teatro a Tokio

TRA POCHI GIORNI SI CELEBRA LA GRANDE FESTIVITA'

MOTIVI VECCHI E NUOVI DEL NATALE VIENNESE

Un mercato nomade, un numero telefonico, un singolare spazzino e tanta musica

Vienna, dicembre

Natale è ormai alle porte. I pochi giorni che ancora rimangono prima della grande festività sono pieni di speranze, caratterizzati da un gaio movimento, dietro il quale, peraltro, traspare qua e là qualche preoccupazione. Ma poichè i segni psicologicamente favorevoli sono ben più numerosi di quelli sfavorevoli, si può senz'altro ritenere che, nel suo complesso, il bilancio finale dovrà considerarsi largamente positivo.

E si tratta effettivamente di un bilancio, anche se del tutto particolare; perchè di fronte alle reali uscite, definibili monetariamente con estrema esattezza, stanno sì delle entrate, sotto forma di acquisti necessari o voluttuari, ma ancor più tanta gioia che è assai difficile valutare.

Come sempre, anche sulle rive del Danubio, sono gli studenti a dare il tono al momento (ma anche a mostrare qualche deficienza di cassa, che sono pronti a colmare accettando qualsiasi offerta, che naturalmente non leda la loro altissima dignità di attuali o futuri cultori della scienza). La documentazione migliore su questo stato di fatto si può raccogliere registrando le telefonate che pervengono al centralino universitario per i servizi sociali. Il telefono squilla e subito un universitario è pronto ad accorrere, sotto le vesti di San Nicola o di Babbo Natale, là dove urge il suo intervento. E' un primo approccio con una barba bianca da scienziato, che è cosa ben diversa dal pelo «semimpegnato» di certa gioventù d'oggi. Ma dicembre offre agli universitari viennesi tante altre possibilità per suonare quell'adunata degli scellini, che registra sempre qualche diserzione e rivela alcune sordità, purtroppo imprevedute.

Intanto dal Vorarlberg è giunto il gigantesco albero natalizio che, secondo la tradizione, è stato innalzato davanti al palazzo del Municipio. L'invio di questo omaggio arboreo alla capitale danubiana spetta ogni anno ad una diversa regione.

Alla Kalvarienberggasse è già entrato in funzione il tipico «Christkindlmarkt» (il mercato di Gesù Bambino), il cui nomadismo sta diventando preoccupante. Dal 1296, anno della sua prima apparizione, questo mercato ha cambiato «posteggio» almeno una dozzina di volte. Si spera, peraltro, che dal prossimo anno possa tornare davanti al Palazzo della Fiera, dove era sistemato fin dal 1962. Il peggiore nemico di questo mercato, così caro ai grandi e ai piccini, è sempre il maltempo, la pioggia, la neve così rapida nel perdere il suo bel candore per trasformarsi in una sporca fanghiglia o in pericolossimo ghiaccio. I netturbini di Vienna sono spesso impegnati in un lavoro improbo. Quest'anno — noterella di cronaca di qualche curiosità — lavora con loro anche un religioso. E' il francescano P. Ludwig Raber, dottore in scienze teologiche, che ha ottenuto l'autorizzazione per lavorare come spazzino stradale nella capitale. Il permesso, concessogli dall'Ordine, è valido per un periodo sperimentale.

La filatelia danubiana non trascura certamente il Natale. Il famoso ufficio postale «Christkindl», presso Steyr, ha pronti due timbri speciali: l'uno già in funzione, con degli Angeli musici, sarà adoperato fino al giorno della vigilia; l'altro con la cometa e i tre Re Magi, dal 27 dicembre in poi. Ma anche il mercato viennese può giovarsi di un ufficio postale nel quale la corrispondenza viene annullata con il timbro di «Wiener Christkindlmarkt 1966».

Se le feste natalizie sono legate al presepe, all'albero, ai doni, ai dolciumi, alle piccole «sorprese», agli atti di bontà, non si può dimenticare che esse hanno anche stimolato una produzione musicale, che peraltro costantemente si accresce. A questo patrimonio, essenzialmente di tipo corale — che trova nel famoso canto di Gruber e Mohr, «Stille Nacht, heilige Nacht» l'espressione forse più serena e luminosa di queste regioni — per una sua più agevole conoscenza e consultazione, la Amadeo Schallplatten di Vienna, ha raccolto, con criterio storico-geografico di ampiezza europea, una ricca documentazione antica e moderna. Canti popolari della Sicilia e del Salisburgo, latini e inglesi, spagnoli e romani, francesi e boemi, anonimi e di autori illustri (come ad esempio, il Palestrina), dal dodicesimo secolo fino all'ottocentesco «Stille Nacht», sono stati raccolti in due serie, che complessivamente presentano trentatrè composizioni, la maggior parte delle quali sono a tre o a quattro voci, nelle interpretazioni di Erich Kunz e dei «ragazzi cantori di Mozart», nonchè del complesso «Musica Antiqua» sotto la direzione di René Clemencic.

Ad essi si è ora aggiunta una raccolta monodica, sempre dedicata a composizioni natalizie, nella esecuzione di Joan Baez. E' possibile, così, avere a disposizione un vero «Corpus» musicale, ben caratterizzato, di grande interesse e attualità, che rappresenterà la più convincente conferma dell'eterna melodia di Natale. Ma l'augurio più desiderato e di costante validità è sempre quello che data a Dio la gloria nei più alto dei cieli, auspica in terra la pace per gli uomini «di buona volontà».

Dino Satolli

CORRIERE FILATELICO



EFTA e nulla più

Due francobolli molto, troppo semplici, quasi squallidi usciranno all'insegna dell'europeismo; il 16 gennaio, dalle casseforti delle Poste della Norvegia. EFTA, un cerchio e nulla più: questa la vignetta unica per i due valori previsti di 60 e di 90 oere. Ormai siamo abituati alla povertà di concezione e di disegno dei francobolli europeistici, ma questi battono tutti. Solo i colori rosso e blu, e la buona esecuzione in calcografia potranno dargli un po' di vita e di tono. Per chi non lo sapesse, o avesse delle incertezze, EFTA è la sigla della «European Free Trade Association», Associazione europea di libero scambio, organismo simile nelle finalità alla Comunità economica europea dei Sei Paesi, costituito a Stoccolma nel 1959, dopo che erano fallite le trattative di agganciamento alla CEE. All'EFTA aderiscono sette Stati: Austria, Danimarca, Granbretagna, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera. La Finlandia vi aderisce come Stato associato. Al primo di gennaio 1967 la EFTA raggiungerà una tappa molto importante nel suo sviluppo con l'abrogazione delle ultime barriere doganali per i prodotti industriali nell'ambito dei Sette. E la ragione dell'emissione norvegese è data proprio da questo traguardo. Anche la Granbretagna, che è lo Stato guida dell'EFTA, emetterà il 20 febbraio due francobolli celebrativi dell'avvenimento. Ed è probabile che anche gli altri Paesi membri seguano i due precedenti esempi, tanto da dar vita a un nuovo «giro» europeistico, ma è da invocare che le altre emissioni riscattino lo squallore dei due francobolli-sigla che verranno dalla Norvegia. Ben più gradevoli e dignitosi sono i valori emessi nel 1956 per il «giro» della «Giornata dei Paesi del Nord».

Hand-ball e tre corone

Restiamo nel Nord e diciamo che il 12 gennaio verranno in luce altri due francobolli — valori: oere 45 e corone svedesi 2,70 — che interesseranno molti collezionisti, questa volta per il loro soggetto sportivo. L'emissione celebrerà il Campionato mondiale di hand-ball (pallamano), che si disputerà in Svezia dal 12 al 21 gennaio. La vignetta è quella riprodotta: un atleta tutto teso nel lancio della palla; colori blu scuro e rosso-violetto, stampa calcografica. Questo genere di sport data dal 1898, quando fu praticato per la prima volta in Danimarca, per iniziativa di un professore di liceo, Holger Nielsen, che pertanto si può considerare il padre della pallavolo. Al Campionato mondiale '67 parteciperanno 25 Paesi. La Svezia ha vinto già due di tali campionati. Nella stessa data saranno emessi anche tre valori di posta ordinaria, del tipo «Tre Corone», a seguito di ritocchi tariffari che entreranno in vigore il 1.o gennaio. I tagli sono: 1,80 (blu-grigio), 1,85 (blu), 2,80 (rosso). Infine saranno emessi francobolli ordinari del tipo «Re Gustavo Adolfo VI», color arancio, riuniti in libretti da venti pezzi.



Inappellabile condanna dello «stock» al rogo

La grande notizia della settimana è la morte giuridica del famigerato stock ministeriale, che dal 1962 pendeva come un'autentica spada di Damocle — ci si passi il luogo comune — sulla filatelia italiana, Venerdì scorso 16 dicembre — la data ha un valore storico — la Commissione Poste e Telecomunicazioni del Senato ha espresso il voto definitivo sul provvedimento presentato a suo tempo dal Ministro Spagnolli e che vuole incenerite le giacenze dei francobolli fuori corso conservate in via del Seminario, come «tout court» gli esperti chiamano la sede romana dell'alta dirigenza postale. La Camera aveva già dato il suo voto favorevole all'autorizzazione di accendere il tanto atteso e invocato falò. Si conclude così un tormentato, forse il più tormentato periodo della storia filatelica italiana. Ed è grande merito del Ministro Spagnolli aver definitivamente chiuso una vicenda che per quattordici anni è stata la grossa spina nel fianco del collezionismo e del commercio filatelico, Ricordiamo brevemente i fatti.

Fino al 1954, quando intervenne la saggia decisione di distruggere i «fuori corso», le giacenze di francobolli invenduti finivano all'Ufficio filatelico governativo, presso il quale chiunque poteva acquistare dei prezzi di mercato persino fogli interi di certe emissioni di Sardegna, dello Stato Pontificio, delle prime serie del Regno d'Italia, delle Colonie, della Repubblica sociale, dell'Italia-Repubblica e di Trieste-AMG. Lo Stato, insomma, faceva il commerciante filatelico con grave pregiudizio per la valorizzazione del francobollo italiano, il cui mercato era rimasto praticamente bloccato. A un dato momento l'Ufficio fu chiuso, ma le giacenze rimasero in cassaforte, per tornare alla ribalta più minacciosamente che mai nel 1962, quando il Ministro del tempo, l'on. Spallino, malamente consigliato, decise di mettere all'asta tutto lo stock ripromettendosi di ricavare un miliardo e mezzo per la costruzione di case destinate ai postelegrafonici.

La decisione provocò le più giustificate apprensioni, violente polemiche, ripetuti coraggiosi interventi per far rientrare il progetto che, se realizzato, avrebbe inferto un colpo tremendo alla filatelia. Nulla da fare: le aste furono propagandate in tutto il mondo ed ebbero inizio Un disastro. Di 147 lotti, soltanto 22 vennero assegnati a commercianti che avevano rotto il fronte di resistenza, a prezzi ben lontani da quelli sperati: in tutto si ricavarono 148 milioni 817.704 lire. Ben pochi postelegrafonici avrebbero potuto sperare di trovare casa! Altri 51 lotti non vennero nemmeno battuti E così le aste boicottate e andate deserte, anzichè in gloria finirono tristemente in requiem, con un gran sospiro di sollievo da parte di collezionisti e di commercianti.

Ma finchè lo stock esisteva, la minaccia era sempre potenziale e manteneva sulla corda il mercato. Successivamente ministri più lungimiranti e funzionari più accorti compresero perfettamente le esigenze della filatelia e gli interessi dello Stato. E così, dopo tanto travaglio, si è giunti alla tanto attesa decisione odierna. Ora non resta che accendere un fiammifero.

M. L.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE . VIA S. LAZZARO 23 . TELEFONO 35346

La Diadoca

Le Poste elleniche hanno voluto festeggiare la nascita della primogenita di Re Costantino e della Regina Anna, ossia la principessina Alessia, venuta al mondo il 10 luglio 1965, dopo giorni di trepidante attesa. Questa celebrazione filatelica appare piuttosto strana, dato il notevole ritardo rispetto al lieto evento. Si è voluto attendere che la principessina ereditaria, la Diadoca, si facesse più fotogenica? Probabilmente. Nei tre francobolli che compongono la serie, uscita il 19 dicembre, Alessia appare molto carina nelle varie pose: nel valore da 2 dracme è sola, in quello da dracme 2,50 è sulle ginocchia del padre e della madre, in quello che riproduciamo (dracme 3,50) è sorretta dalla madre, evidentemente compiaciuta della sua rampolla. E' una serie in calcografia molto curata, che andrà bene ad aggiungersi alla galleria filatelica dedicata ai sovrani di Grecia.

Il Gabinetto nero

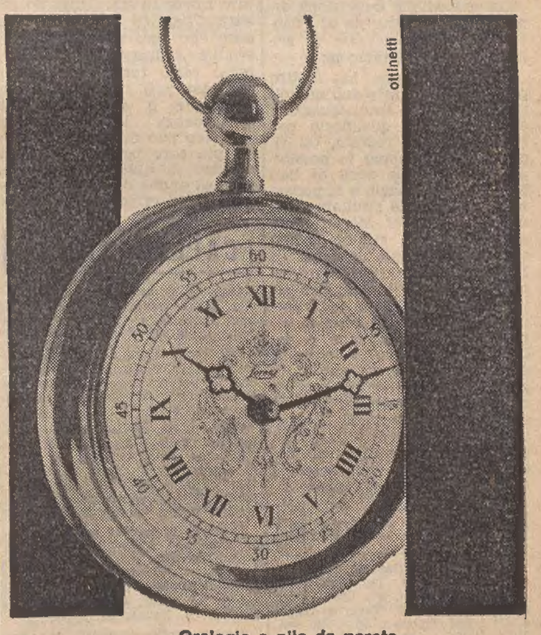
Fu quello che, istituito da Luigi XI di Francia, esercitò per secoli la sistematica violazione del segreto postale non solo per machiavelliche ragioni di Stato, ma anche per dare in pasto ai potenti i più miseri pettegolezzi con l'interminabile catena di maldicenze che facevano strazio della stima e dell'onore delle persone. «Pranzerei più volentieri con il carnefice che con il sovrintendente delle poste: il primo per lo meno si disonora per obbedire alla giustizia, l'altro s'infanga trasgredendo alle leggi dell'onore» diceva indignato il Quesnay. Su questa pagina nera della storia postale ci offre un saggio molto interessante Franco Molinari nell'ultimo numero di «Filatelia», la pregiata rivista tecnica dell'editore Raybaudi. Ma anche altri capitoli attraggono l'attenzione del lettore, come «Urjahnkhaj-Tuva», uno sperduto e quasi sconosciuto territorio incassato nelle montagne dell'Asia centrale, che appena nel 1926 ebbe i suoi primi francobolli; ora è sotto amministrazione dell'URSS. E per restare in Asia, la pubblicazione ci offre pure un raro studio sui francobolli di Mao. Altre pagine di rilievo sono quelle dedicate ai «Travelling Post Offices» del Tanganica, gli uffici postali funzionanti a bordo dei treni. E' da segnalare ancora un capitolo sui francobolli italiani di Francesco Matraire, una miniera pressochè inesauribile di spunti di studio e di scoperte. La rivista s'impone sempre per la serietà, l'impegno e la veste; essa contribuisce validamente alla formazione di una soda cultura filatelica. E' una strenna natalizia di scelta intelligente e di buon gusto.





Un poeta lusitano

Manuel Maria Barboda du Bocage è considerato uno dei maggiori lirici romantici della letteratura portoghese. In occasione del secondo centenario della nascita, 28 dicembre 1966, le Poste lusitane metteranno in circolazione 11 milioni di ritratti del poeta, distribuiti su tre francobolli di colore e di valore diversi. Il facciale complessivo ammonta a 9 scudi.



Orologio a pila da parete.
Un tocco d'eleganza nella vostra casa

LORENZ

Nelle migliori orologerie
LORENZ S.p.A. Milano Via Montenapoleone 12

CRONACA DELLA CITTA'

IL COORDINAMENTO DEI PIANI REGOLATORI

Salvaguardia e sviluppo del patrimonio ambientale

Esposte dall'assessore all'urbanistica ing. Spaccini le conclusioni alle quali è pervenuta dopo un anno la Commissione intercomunale

Il punto sull'operato della Commissione intercomunale per il coordinamento dei piani regolatori è stato fatto nel corso della riunione convocata in Municipio dal Sindaco Franzil e alla quale sono intervenuti il presidente della commissione straordinaria per l'Amministrazione provinciale, Pasino, e i Sindaci dei Comuni minori della nostra provincia, interessati alla predisposizione di un piano urbanistico intercomunale.

L'assessore all'urbanistica ing. Spaccini ha riferito sulle conclusioni alle quali la Commissione è pervenuta al termine di una prima indagine iniziata un anno fa e che è stata condotta con la collaborazione di qualificati studiosi. Ai contributi dei professori Mezzena e Poldini in tema di salvaguardia della flora carsica si sono aggiunti quelli del prof. D'Ambrosi sulla geologia, del prof. Mosetti sull'idrologia, della dottoressa Pagnini sulla casa rurale nel Carso triestino, mentre è in corso di pubblicazione il rapporto del prof. Polli sulla meteorologia e sono in fase di elaborazione gli studi del prof. Maucci sulle grotte carsiche e del prof. Schiffrer sulla storia della nostra zona. Altri saggi seguiranno prossimamente sulla preistoria e sulla protostoria del Carso triestino.

La Commissione ha rilevato la necessità di predisporre, ai fini di un'ordinata pianificazione urbanistica, una carta in scala 1:5000 della nostra provincia. In proposito sono intervenuti accordi finanziari con la Regione e si conta di dare l'avvio quanto prima ai rilevamenti aerofotometrici.

Sempre nel quadro dei lavori preparatori del piano urbanistico intercomunale, si è proceduto inoltre — ha riferito l'ass. Spaccini — al rilevamento diretto sul terreno delle sette zone di riserva, da trasformare in parchi naturali, indicate negli studi dei professori Mezzena, Poldini e D'Ambrosi.

Il lavoro sin qui svolto dalla Commissione — ha fatto osservare l'ing. Spaccini — era teso a fornire una visione d'insieme delle zone interessate al coordinamento intercomunale dei piani regolatori. Pertanto l'indagine è stata condotta a un livello di prima aprossimazione con la riserva di approfondirla in seguito, tenendo conto dei fattori economici che richiedono una valutazione lunga e attenta.

Intanto sono emerse alcune direttive di principio che la Commissione enuncia in questi termini: salvaguardia del patrimonio naturale, biologico e paesaggistico e storico di tutto il territorio che costituisce lo ambiente nel quale vivono, operano e si sviluppano le comunità interessate. Esso rappresenta un patrimonio d'interesse non solo locale ma nazionale, del quale fa parte l'ultimo lembo di Carso rimasto entro i nostri confini e le cui caratteristiche sono oggetto di studi specializzati nell'ambito della geologia.

Le proposte della Commissione sono queste: sia accettato il suggerimento di costituire opportune riserve naturali sull'altipiano; siano tutelati i valori storici e ambientali degli insediamenti umani e ciò attraverso un'opportuna azione da svilupparsi d'intesa con la Soprintendenza ai Monumenti e sulla base di una regolamentazione edilizia unitaria; volta alla salvaguardia degli elementi tradizionali e ambientali; siano ripristinati, nel quadro protetto e organizzato dalle «riserve», i castellieri con la loro attrezzatura originaria nonchè i più importanti monumenti storici; siano inoltre escluse le attività industriali secondarie da tutto l'altipiano carsico, con limitazione della pianificazione alle attività terziarie e ai servizi, sempre nel rispetto dell'ambiente; e si provveda una pianificazione adeguatamente armonizzata e integrata della prevedibile espansione demografica conseguente al rilancio economico nell'asse di sviluppo Muggia-Monfalcone.

La Commisisone ha inoltre proposto: 1) rilancio dell'agricoltura mediante l'individuazione delle zone più qualificate per coltura ad alto reddito, (al riguardo si segnalano le possibilità offerte dalla zona di San Dorligo e di Muggia e si pongono in evidenza le risultanze dello studio del prof. Mosetti sulla esistenza di un grande bacino carsico sottostante la zona di Sistiana e Duino); 2) l'intero bacino carsico per la definitiva soluzione del problema del rifornimento d'acqua di tutta la zona, specie dell'altipiano e del Comune di Muggia; 3) necessità di promuovere intese con la Jugoslavia per la regolamentazione dei bacini imbriferi posti a monte del territorio di Muggia, così da scongiurare la minaccia di alluvioni; 4) salvaguardia dagli inquinamenti delle acque e del suolo, con particolare riguardo al Vallone di Muggia; 5) incremento dell'attività tradizionale delle cave; 6) rilancio del turismo con riferimento alla vasta corrente straniera in transito (da tener presenti le acque termali, di eccezionale valore radioattivo, delle Terme romane di Monfalcone, e la necessità di promuovere adeguate infrastrutture residenziali e la valorizzazione in particolare della riviera di Barcola); 7) riserva di aree adeguate per l'impianto di istituti scientifici a livello internazionale, come il preannunciato Centro di ricerche promosso dall'Ocse.

Tra i provvedimenti da adottare ancor prima del compimento degli attuali studi la Commissione ha da ultimo segnalato: 1) miglioramento dei trasporti pubblici fra Trieste e la zona di San Dorligo della Valle, dove il movimento «pendolare» giornaliero degli operai è prevalentemente assicurato dalla motorizzazione privata; 2) sostegno delle richieste del Comune di Muggia per il riconoscimento dell'interesse turistico di quel territorio e per la sollecitata derequisizione del Lazzaretto; 3) rilancio immediato delle attività agricole nelle zone di San Dorligo e Muggia; 4) impostazione di un consorzio fra i Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo per l'asporto e lo smaltimento dei rifiuti; 5) concreto avvio all'istituzione di un Museo della guerra nel forte di Punta Olmi.

LA CITTADINANZA DEI NOSTRI CONNAZIONALI

ASPETTI NON CHIARI IN ISTRIA DELLE NUOVE CARTE D'IDENTITÀ

Opportuno un tempestivo intervento in sede diplomatica

Si è iniziata in questi giorni la distribuzione, in Istria, delle nuove carte d'identità, che vengono a sostituire quelle in uso finora. Per gli italiani della zona B le varie voci che compongono il documento sono bilingui e, benchè sulla carta d'identità non appaia nemmeno ora la dicitura «cittadinanza», l'innovazione ha comunque degli aspetti che rivestono indubbiamente una certa gravità.

E' da tener conto che finora i nostri connazionali della zona B, i quali al 10 giugno 1940 risultavano residenti in quella parte dell'Istria, possedevano carte d'identità sulle quali non esisteva la voce «cittadinanza»; e se uno di loro chiedeva il certificato di cittadinanza, gli veniva rilasciato un documento sul quale appariva questa scritta: «Equiparato ai diritti e doveri dei cittadini jugoslavi». Ora, invece, pur non essendoci alcuna traccia sul nuovo documento, sarebbe sottinteso che il suo possessore è considerato cittadino jugoslavo. Lo afferma, infatti, la stessa legge che ha provveduto all'emissione delle nuove carte d'identità: nessuna equiparazione, quindi, ai diritti e ai doveri dei cittadini jugoslavi, ma cittadino jugoslavo egli stesso. Tale interpretazione, inoltre, è avvalorata dalla decisione che i nuovi documenti dovranno sostituire «sic et simpliciter» i certificati di cittadinanza.

Da rilevare, ancora, che essendo nel frattempo intervenuta la soppressione dei vari distretti, le nuove carte d'identità di connazionale abitante, per esempio, a Capodistria, recano la seguente scritta: Comune: Capodistria; Repubblica: Slovenia. E anche questa è un'assoluta novità.

E' il caso di rilevare, in proposito, che l'innovazione è in netto contrasto con lo status della zona B e col Memorandum d'intesa del 5 ottobre 1954, secondo il quale doveva venir estesa l'amministrazione civile jugoslava alla zona B, non mutando però lo stato giuridico di quel territorio. Ci sembra opportuno, quindi, invitare i nostri rappresentanti ufficiali — il Consolato generale d'Italia a Capodistria e l'Ufficio collegamento esteri di Trieste — a intervenire presso le competenti autorità di Roma, al fine di chiarire una situazione che riveste aspetti delicati.

Guicciardi presidente degli «Amici di Trieste»

L'ing. Diego Guicciardi è stato eletto presidente dell'Associazione Amici di Trieste (AMIT) la quale ha tenuto ieri la propria assemblea generale ordinaria. Le altre cariche sociali sono state così distribuite: vicepresidenti Roberto Hausbrandt e Pierpaolo Luzzatto Fegiz; consiglieri Aldo de Albori, Gino Cardinali (Novara), Aurelio Ciacchi, Giuliano Di Stefano (Torino), Mariano Faraguna, Mario Ferencich, Libero Mazza (Milano), Riccardo Maetzke, Adolfo Memmo (Roma), Pio Montesi, Giorgio Nicolich (Genova), Karl Pelikan (Vienna), Derrick Plant, Vittorio Spinotti, Guido Tiberini, Ottocaro Weiss (New York), Livio Zeno Zencovich (Beirut), Sergio Zorzon.

L'assemblea si è tenuta nella sede dell'ALUT di palazzo Artelli. Il prof. Luzzatto Fegiz, che presiedeva la riunione, ha ricordato ai numerosi intervenuti gli scopi dell'associazione che, sorta nel 1959, si propone di riunire i triestini che risiedono in altre città d'Italia o all'estero, coloro che per aver soggiornato a Trieste si sentono legati alla città; e infine i residenti a Trieste che vogliono dedicarsi al raggiungimento degli scopi sociali. Dopo aver spiegato le ragioni per cui durante i primi anni di vita l'associazione ha svolto un'attività limitata (che tuttavia ha consentito di pubblicare l'«Almanacco 1966», il quale ha avuto molto successo), egli ha detto che durante gli ultimi mesi un piccolo gruppo di soci ha organizzato il rilancio dell'associazione, formulando un programma di attività e preparando una lista di persone autorevoli che accetterebbero di far parte del nuovo Consiglio direttivo.

FRA I PROMOTORI DELLE DUE GIUNTE

CONFRONTO DI TESI A LIVELLO TECNICO

Il programma amministrativo dc per il Comune esposto ai delegati del PSU, del PRI e dell'US

Sono proseguiti ieri i contatti fra gli esponenti della D. C., del PSU, del PRI e dell'US, cioè dei partiti che ricercano un accordo per la formazione di maggioranze di centro-sinistra al Comune e alla Provincia. Sul piano politico, le trattative si sono — come è noto — praticamente arenate, e ciò per le obiettive difficoltà di raggiungere una intesa.

Ma allo scopo di non interrompere i contatti fra i quattro partiti, è stata accettata la proposta della D.C. di spostare per il momento le discussioni sul piano esclusivamente tecnico e amministrativo, e così, ieri sera c'è stata a palazzo Diana l'annunciata riunione presieduta dall'ing. Spaccini, nella sua veste di Sindaco designato. Egli è stato affiancato dall'ass. Vascotto, mentre per il PSU sono intervenuti Pittoni, Lonza e Buffulini, per il PRI Cumbat, Cesanelli, Zennaro e Fragiacomo e per l'Unione slovena il cons. Dolhar. Lo incontro ha avuto inizio alle 21.30 e si è prolungato per circa tre ore. Al termine, non è stato emesso alcun comunicato. Negli ambienti vicini alla D.C. si è tuttavia appreso che l'ing. Spaccini ha illustrato i programmi elaborati dal suo partito circa la futura attività della Amministrazione comunale. La riunione è pertanto servita — è stato rilevato — per una prima verifica delle linee programmatiche secondo le quali si vorrebbe impostare il piano d'attività per il prossimo quinquennio; su tali problemi, in questa sede, non vi sono state trattative vere e proprie, anche perchè questi contatti a livello tecnico escludono la possibilità di pervenire a decisioni, le quali spettano alle delegazioni politiche.

In pratica, un «utile confronto» di tesi, che consentirà di valutare gli orientamenti circa l'impostazione di una programmazione a respiro quinquennale, nella quale rientrano anche le iniziative che il Comune dovrebbe concretare in occasioni delle celebrazioni di «Trieste '68». Tale «confronto» è filato liscio, anche perchè i delegati convocati dall'ing. Spaccini non hanno il mandato di pervenire ad accordi di sorta, neppure sul piano strettamente programmatico ed amministrativo. Ed alla fine i rappresentanti dei quattro partiti hanno concordato di ritrovarsi essi pure dopo le festività natalizie, fissando però la data esatta del prossimo incontro: mercoledì 28 dicembre.

Questa sera, sempre a palazzo Diana, sarà la volta del dott. Savona, designato dalla DC alla presidenza della Provincia, il quale illustrerà i programmi amministrativi formulati dal suo partito

I PREZZI NEL MESE DEI GRANDI ACQUISTI

Si escludono le speculazioni con la complicità delle feste

Risposta dei commercianti all'invito del Prefetto Libero il consumatore di disertare i negozi «cari»

I prezzi dei generi alimentari all'approssimarsi delle festività di fine anno: ecco il problema del giorno, di cui si è reso portavoce, qualche tempo addietro, il Prefetto, con un invito al presidente dell'Unione commercianti, Venezian, a svolgere opera di positivo controllo sul settore. Il comm. Venezian ha ora risposto al dott. Cappellini, assicurandolo che le categorie commerciali non verranno meno, neppure in questo tratto di tempo al loro «spiccato senso di responsabilità di cui hanno saputo e voluto dare palese dimostrazione» anche durante la «congiuntura».

Il presidente dell'Unione commercianti osserva come la lettera del Prefetto obiettivamente rilevi che il mercato è caratterizzato da oscillazioni dei prezzi, in conseguenza delle variazioni subite dall'offerta e dalla domanda, per cui un maggiore volume di acquisti determina generalmente una tendenza al rialzo delle quotazioni. Espresso questo basilare concetto economico — continua la risposta del comm. Venezian — viene però paventata l'eventualità del verificarsi, nell'attuale periodo delle festività di fine anno, di atti speculativi; e altresì si rileva che nel caso in cui questa ipotesi dovesse realizzarsi, essa si scontrerebbe con la decisa azione degli organi cui spetta il compito di vigilare sull'andamento dei prezzi.

Il giudizio severamente negativo del Prefetto su fenomeni di speculazione incontra — si sottolinea nella lettera — il consenso di tutti gli operatori commerciali. Ma a tale riguardo il presidente dell'Unione dichiara di sentirsi in dovere di precisare «al solo scopo di evitare distorsioni della verità nella pubblica opinione», che il commerciante, essendo un semplice tramite, un punto d'incontro tra le produzioni agricola, industriale e artigiana, da un lato, e il consumo dall'altro, non può rendersi promotore di indirizzi speculativi, perchè il fatto economico-tecnico della concorrenza tra operatori mercantili assicura il mantenimento dei prezzi di vendita ai livelli più bassi consentiti. Il termine «concorrenza» va inteso, in questo caso, nel suo significato più ampio: e cioè non solo nel senso che ciascun operatore agisce in un confronto selettivo rispetto agli altri, ma pure che ogni merce posta in vendita sviluppa una concorrenza verso tutti quei generi che essa può sostituire, come alternante o succedanea. Di conseguenza il consumatore non solo può disertare il negozio più caro per effettuare gli acquisti in quello meno caro, ma può anche orientare le proprie scelte verso certi prodotti piuttosto che verso altri per soddisfare uno stesso e unico suo bisogno, quando questi secondi subiscano aumenti di prezzi.

La lettera di risposta prosegue affermando che l'Unione commercianti «non gradirebbe assistere a demagogici provvedimenti atti a far apparire il commerciante come un «vigilato speciale». Tanto più che il commerciante non interrompe mai il suo lavoro, come invece altre categorie sociali fanno, e proprio in questi giorni, per ottenere miglioramenti retributivi che non possono non comportare aumenti del prezzo del servizio pubblico prodotto dall'ente dal quale dipendono, o della merce e del genere prodotto dall'azienda presso la quale lavorano».

Osservato ancora che se qualche aumento dei prezzi vi sarà esso non dipenderà certamente da fatti speculativi dei quali possa essere giudicato responsabile il commerciante, il comm. Venezian assicura il Prefetto di aver invitato i commercianti di ogni settore e categoria a voler rispondere allo appello «con pieno senso di responsabilità, dimostrando ancora una volta la loro volontà di collaborare con i pubblici poteri».

Riunione alla Regione per la «Finanziaria»

Si terrà questo pomeriggio nella sede della Giunta regionale, la seconda riunione dei responsabili di tutti gli Istituti di credito, Enti assicurativi e Società cui la Regione ha rivolto l'invito di partecipare al capitale iniziale della «Finanziaria» regionale.

INSOLITA INCHIESTA DELLA «MOBILE»

A caccia della derubata dopo aver preso il ladro

La signora borseggiata su di un filobus non si era neanche accorta del furto subìto

Acciuffato un borseggiatore, gli agenti della Squadra mobile hanno dovuto svolgere una complicata indagine per identificare la derubata che non si era accorta di nulla sino a quando la polizia non le ha restituito la somma abilmente asportata dalla borsetta dal pizzaiolo disoccupato Vincenzo Dell'Annunziata, di 35 anni, residente a Napoli ed ora trasferito al Coroneo in attesa di giudizio.

L'arresto è avvenuto l'altra sera, verso le 19, in piazza Goldoni. Un sottufficiale ed un agente in servizio antiborseggio, stavano controllando le decine di persone che a quell'ora affollavano la piazza e la loro attenzione è stata attratta dai movimenti sospetti di un uomo che si aggirava tra la folla. Gli agenti hanno notato che l'individuo tentava di infilare la mano nella borsa di una signora anziana. Stavano già per bloccarlo quando hanno visto che egli si è allontanato a mani vuote. Evidentemente il colpo era andato male. Ormai non lo perdevano di vista. L'uomo si è quindi avvicinato ad una signora che, con un bimbo in braccio, stava aspettando il filobus della linea «5». Quando il veicolo pubblico è arrivato il tipo sospetto è salito anch'egli a bordo. E gli agenti dietro. Prima che il sottufficiale e lo agente lo raggiungessero, egli è riuscito a balzare a terra, tentando la fuga. Dopo un breve inseguimento, è stato acciuffato e perquisito, ma addosso non aveva che pochi spiccioli. Proprio allora si è avvicinata agli agenti una signora con in mano una banconota da diecimila lire accartocciata. La stessa signora ha dichiarato di aver distintamente visto l'individuo liberarsi del biglietto di banca. L'uomo non le era nuovo: per tre giorni di seguito lo aveva visto aggirarsi tra la folla che in piazza Goldoni aspetta l'arrivo dei tram e dei filobus.

Conclusa la prima fase dell'indagine con l'arresto del borseggiatore, gli agenti hanno dovuto però mettersi alla ricerca della derubata. Il sottufficiale che aveva preso parte all'operazione ha abitato alcuni anni or sono a Barcola e conosce di vista diverse persone che erano salite sul veicolo pubblico. Inoltre gli agenti hanno rintracciato il bigliettaio il quale ricordava di aver veduto sul filobus una donna con un bimbo in braccio ma non ha saputo precisare dove fosse scesa. In seguito è stato accertato che si trattava della signora Rosella Daris in Birri, abitante in via Giusti 12/3. Quando gli agenti si sono presentati a casa sua, la signora è rimasta un po' stupita. Ricordava l'episodio dell'uomo che era sceso precipitosamente dal filobus, ma quando gli agenti le hanno chiesto se fosse stata derubata, è caduta dalle nuvole. Poi è andata a prender la sua borsetta, l'ha controllata per benino ed ha visto che le mancava la banconota di diecimila lire che aveva riposto in uno scomparto. Come mai non se ne era accorta prima? Quando stava attendendo il filobus teneva in mano il borsellino con gli spiccioli per pagare il biglietto; poi lo aveva rimesso nella borsetta, che non aveva più aperta.

FESTOSA INAUGURAZIONE ALLA PRESENZA DELLE MAGGIORI AUTORITA'

La nuova Banca nel cuore di Trieste

La nuova «city» di Trieste si è arricchita, da ieri, di un moderno centro d'affari. Alla presenza delle maggiori autorità cittadine, infatti, è stata inaugurata la nuova sede della filiale triestina dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, che sorge al pianoterra di Palazzo Vianello, in via Carducci alla confluenza con piazza Oberdan.

Hanno presenziato alla cerimonia — oltre a numerosi esponenti del mondo finanziario, economico e commerciale, dirigenti di istituti bancari e capi d'azienda — l'Arcivescovo mons. Santin, il Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, il Sindaco dott. Franzil con l'assessore ing. Spaccini, il Commissario prefettizio all'Amministrazione provinciale, dott. Pasino, il Presidente di Corte d'Appello, dott. Palermo, il Viceprefetto dott. Mellaro per il Commissario di Governo, il Vicequestore dott. Ubertis; i graditi ospiti sono stati ricevuti dal Vicepresidente dell'Istituto e Vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato, dott. ing. Pasquale Romiti, dal Direttore generale e dal caposervizio della Direzione generale dell'Istituto, dott. Michele Guzzardi e rag. Attilio Borghi, e dal dott. Giuseppe Candilera, Direttore della sede di Trieste.

Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo, l'ing. Romiti ha tenuto il discorso ufficiale, rilevando che la nuova sede della filiale di Trieste rappresenta la più recente realizzazione dell'Istituto nel quadro del suo programma di consolidamento e di espansione, al quale — specialmente negli ultimi tempi — è stato dato deciso impulso. Già da tempo — ha proseguito il vicepresidente — era stata avvertita l'esigenza di insediare la filiale di Trieste in nuovi ambienti, e non solo per ragioni di prestigio e di decoro, ma soprattutto per renderla più funzionale, dotandola di impianti e attrezzature che nei vecchi locali non era possibile installare, al fine di aderire sempre più e meglio alle crescenti esigenze della clientela.



(«Giornalfoto»)

Un particolare della nuova sede dell'Istituto bancario nel palazzo Vianello di piazza Oberdan

Non appena si è presentata la occasione di acquistare i locali al pianoterra dell'antico palazzo Vianello — uno dei più belli che Trieste può vantare — l'Istituto ha dato corso al suo programma di rinnovamento e, dopo aver fatto eseguire vasti lavori di trasformazione e adattamento, ha allestito la nuova sede, su progetto dell'architetto Bruno Bonuccelli. E si è realizzata così una nuova importante tappa del lungo cammino percorso.

Il dott. Romiti ha accennato quindi alle origini e alla costante evoluzione dell'Istituto bancario, che riveste carattere nazionale, sottolineando quindi che, come tutte le altre banche, l'Istituto cura la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito ordinario, e opera con 16 filiali, in tutte le regioni d'Italia. Contemporaneamente alla raccolta del risparmio e all'esercizio del credito, l'Istituto bancario svolge tutti i servizi sussidiari, dall'emissione degli assegni circolari all'amministrazione e trattazione dei titoli mobiliari e al servizio cassette di sicurezza. In qualità di Banca agente, inoltre, effettua tutte le operazioni in cambi e del settore estero-merci, ed è corrispondente delle maggiori banche italiane e straniere. E proprio per meglio soddisfare le esigenze della sua crescente clientela bancaria, l'Istituto ha curato particolarmente l'ammodernamento e l'affinamento della propria organizzazione e l'ampliamento della rete dei suoi sportelli.

Autorità e invitati hanno potuto quindi rendersi conto di persona della nuova realizzazione: là dove esisteva un cinema superatissimo dai tempi, sorgono ora ambienti vasti e accoglienti nei quali il buon gusto si fonde perfettamente con l'alta funzionalità delle attrezzature.

Un autentico motivo di compiacimento, quindi, che la nuova sede della Banca sia stata creata nel cuore della città. E auspicio di sicuro successo, anche perchè essa è venuta a inserirsi nel tessuto finanziario cittadino, in un momento in cui Trieste è proiettata verso la sua tanto auspicata rinascita economica.



(«Giornalfoto»)

La cerimonia dell'inaugurazione, presenti le autorità cittadine

CALENDARIETTO

Oggi: S. Demetrio - Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 13.11 e tramonta domani alle 2.01.

Ieri: temperatura massima 9,3; minima 5,4; pressione mb. 1010,6; umidità 50 per cento; vento km. 15 da E.N.E.; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 11,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

STATO CIVILE

MORTI: Sanzin Gastone a. 90; Vascotto Giovanni a. 79; Perozich in Cosimi Caterina a. 67; Orel Oreste a. 55; Buich ved. Tavagna Luigia a. 64; Iakus Simone a. 91; Cotic ved. Millo Maria a. 82; Nussdorfer ved. Maraspin Olimpia a. 68; Delvecchio ved. Manzutto Iole a. 85; Trevisan ved. Cecconi Elsa a 82; Vascotto Giovanni a. 64; Iakilc Santa a. 63; Dughieri Oreste a. 60; Torcello ved. Vesnaver Maria a 92; Lange Egone a. 58; Stefani Antonia a. 73; Mojzyschez in Pecchiari Marcella a. 54; Brosovich ved. Iez Giovanna a. 80; Rejc ved. Pruk Maria a. 85; Villatora Alessandro a. 70.

Un «BUON NATALE» con un regalo di classe e di sicuro successo
CAPPELLINI
COLLI
GUARNIZIONI
CAPPE
STOLE
BOLERI
PELLICCE
in
VISONE
o
ALTRE PELLI
sono certamente i regali più graditi dal mondo femminile
NELZI
Piazza della Borsa 8
Bellissimo assortimento
Ottima qualità
Perfetta lavorazione
Prezzi sempre convenienti


AFFIDARSI AL CASO?
No, di certo. Voi sapete ciò che desiderate. E se desiderate un pollo veramente saporito sapete che dovete esigere il
POLLO DI TRIESTE
Il POLLO DI TRIESTE è un pollo tutto qualità: richiedetelo perchè la Pollicoltura Triestina di Cattinara vi garantisce l'accrescimento naturale, la perfetta salute, l'igiene di macellazione.
Se la macelleria è sprovvista del POLLO DI TRIESTE telefonateci al 811306, e vi segnaleremo la macelleria più vicina
ESIGETE IL SIGILLO METALLICO APPLICATO ALLA ZAMPA CON LA SCRITTA POLLICOLTURA TRIESTINA


nelle grandi occasioni.....
Il pranzo delle «grandi occasioni» si conclude con una tazza di CREMCAFFE'
Le migliori qualità di caffè del mondo nei sacchetti originali sigillati, in vendita in tutti i migliori negozi e supermercati.
CREMCAFFE' di Primo Rovis

A TRIESTE...
E' UN VERO AMICO!
Radio Grazia
elettrodomestici
Via Carmelitani, 14

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
VIA C. BATTISTI 22

Via E. TOTI n. 5
(largo Barriera Vecchia)
ABBONAMENTI
a prezzi ancor più convenienti

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Laggio, sabato 24 e 31, 14.30.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 3.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

La «ITALIA» S.p.A.N.
Sede Centrale di Genova
comunica al personale dipendente e a tutti gli Enti interessati che gli Uffici «Movimento Equipaggi» e «Cassa Equipaggi», con decorrenza 22/12/1966, vengono trasferiti da via San Benedetto n. 14 al Palazzo della Sede in piazza De Ferrari n. 1 con i seguenti accessi:
— «Movimento Equipaggi» — che cambia denominazione in «Movimenti Personale» — accesso portici da via Petrarca;
— «Cassa Equipaggi» accesso da via Porta Soprana.

RISTORANTE OBELISCO
da Valentino
OPICINA
PRANZO DI NATALE
GRAN CENONE DI FINE D'ANNO
CON L'ORCHESTRA RICKY
PRENOTAZIONI: TELEF. 221131

IN VENDITA PRESSO GLI ALIMENTARISTI, I SUPERMERCATI E GLI SPACCI DELLE «COOPERATIVE OPERAIE»
MARUZZELLA


il buon tonno all'olio d'oliva
CONFEZIONI DA GR. 100 - 200 - 300 - 400 netto

TESTIMONIANZE SULL'ASSASSINIO DEL LIBRAIO GIUSEPPE BAN

Mille lire macchiate di sangue nel truce bilancio del processo

Rintracciata a tempo di primato una donna che avrebbe visto qualcuno buttare in un portone uno dei dischi ch'erano stati sottratti alla vittima

Sfilata di testi, ieri mattina, alle Assise, dov'è in corso il dibattimento a carico del decoratore Vincenzo De Luca di quaranta anni, imputato di omicidio pluriaggravato nella persona del venditore di libri usati Giuseppe Ban, di 55 anni. Dalle loro deposizioni sono emersi due episodi abbastanza sorprendenti: il rinvenimento di una misteriosa banconota da mille lire chiazzata di sangue e l'esistenza di una donna che avrebbe visto qualcuno buttare nel portone della propria casa uno dei dischi sottratti alla vittima, e il cui furto venne addebitato, com'è noto, a Giuseppe Fabretti, detto «Gallinetta».

La presenza del pubblico è piuttosto imponente: molti uomini, un paio di donne e una ragazza dai lunghi capelli biondi che ha una certa somiglianza con Francois Hardy. Tra gli spettatori appare, a un certo punto, anche Giovanni Pietrobon, l'uomo accusato d'avere assassinato il proprio fratello che, condannato dall'Assise di appello proprio in questi giorni, è ricorso in Cassazione.

La Corte, presieduta dal dott. Rossi e composta dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici popolari Dante Semeraro, Dora Doria Zoratto, Laura Comin Boscaroi, Vittorio Mosina, Nazario Pecenca e Ferruccio Miniussi; P. M. dott. Pascoli e cancelliere dott. Strippoli, entra in aula alle 10. De Luca è già in gabbia con i carabinieri alle spalle, e il patetico «Gallinetta» è seduto sul suo scranno, e si guarda intorno.

Il Presidente dà subito lettura della deposizione di Ludmilla Ban, sorella e unica erede della vittima. La signora, che risiede assieme al marito in Inghilterra, quando venne interrogata dal giudice istruttore dichiarò di lasciare ogni cosa a Giovanna Turchetti-Ottogalli, di 65 anni, abitante in via Paduina 5, la donna che fu per trenta anni a fianco del Ban.

Viene chiamata in aula la Turchetti: piccola, minuta, capelli grigi. Il dott. Rossi vuole sapere da lei come il convivente era solito comportarsi. La risposta è pronta e senza esitazioni: «El iera bon, sior, no'l fazeva barufa, el gaveva paura anche de una mosca. El beveva, questo sì, e qualche volta el se dimenticava de pagar quei che lo iutava, e allora fazevo mi...».

La teste rievoca poi il fatale mercoledì, quando lo attese sino alla mezzanotte. Ritenendo si fosse trattenuto a bere con gli amici, a un certo punto si assopì. Il mattino successivo corse da un suo fratello, Giacomo, e assieme a lui si mise a cercarlo in via del Rosario, nelle osterie di Cittavecchia, in Questura, al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, alla Stazione dei carabinieri di via del Pesce, e già qualcuno consigliava loro di andar a dare un'occhiata all'obitorio, quando infine decisero di dare un'occhiata anche in via delle Ombrelle. Giovanna dette al fratello le chiavi del lucchetto che il Ban le aveva affidato tanto tempo prima. L'uomo aprì, s'inoltrò nel ripostiglio e subito gridò: «Va fora, va fora, i lo ga assassinà...».

Seminebetita, la Turchetti si recò in Questura e, subito, il meccanismo della Mobile si mise in moto.

A questo punto si inserisce un episodio inedito: il dott. Rossi legge la lettera che la donna inviò il 16 agosto del 1965 al Procuratore della Repubblica per informarlo che, il giorno innanzi, spostando uno scatolone del deposito dove avvenne il delitto — sino a quel giorno non aveva mai avuto il coraggio di entrarvi — rinvenne una banconota da mille lire macchiata di sangue, banconota che le fece sospettare una rapina. Rivoltò al De Luca, il dott. Pascoli lo interroga in merito alle mille lire, aggiungendo: «La signora non può certo saperlo», e l'altro, con tono quasi sfrontato, ribatte: «Tanto meno io».

La teste narra inoltre che tornata dopo quattro mesi in via delle Ombrelle, una donna che non conosce di nome e che non abita più in quella strada, le consegnò un disco, dicendole che il pomeriggio del giorno del delitto qualcuno lo aveva buttato nel portone di casa.

Il P. M. e l'avv. Kostoris, difensore del De Luca (Fabretti è difeso d'ufficio dall'avv. Padovani), fanno istanza perchè la donna che restituì il microsolco alla Turchetti venga identificata e rintracciata. Il dott. Rossi affida questo incarico alla Mobile.

E' adesso la volta di Arianna Strain in Frausin, di 23, che si avvicina all'emiciclo facendo tintinire i braccialetti che ha nel polso. E' lei la donna della quale il De Luca s'era innamorato senza essere stato corrisposto. La Frausin lo conobbe per ragioni di lavoro, ed egli l'assunse nel suo deposito il 30 settembre del 1963, accordandosi su uno stipendio mensile di 50 mila lire, che la Frausin ebbe il piacere di incassare per una sola volta. La giovane signora definisce l'ex principale un tipo piuttosto litigioso. Agli atti c'è una lettera che il De Luca le scrisse. La grafia è talmente impossibile che il dott. Rossi la passa al giudice popolare Semeraro affinchè la decifri. Si parla di tutto un po' nel messaggio: da Sant'Antonio che, evidentemente, si rifiutò di fare una certa grazia, alla «bolla d'aria» — forse quella della fantastica iniezione endovenosa? — a un paio di scarpe da risuolare. «Una somma di bestialità», commenta il Presidente.

La terza donna della giornata è Maria Orel, moglie dell'imputato, graziosa, elegante, testina cotonata. Parla della loro vita coniugale, delle telefonate che lui le faceva, parla dei loro due figli. E De Luca non dà alcun segno di commozione.

E' ora il momento dell'esibizione dei corpi di reato: con le mani protette da un paio di guanti di pelle marrone, l'aiutante giudiziario Occoni apre lo scatolone dove i corpi sono contenuti e li esibisce alla Corte: una cravatta, una «capottina», una giacca, un sacchetto di carta e una camicia, soltanto quest'ultima macchiata di sangue, e un lucchetto, quello del tragico magazzino.

Viene chiamato in aula il dott. Gennaro Cappa, dirigente della Squadra mobile. Il Presidente invita il giudice non togato Semeraro a dare lettura del lungo, minuzioso e preciso rapporto inoltrato dal commissario capo all'autorità giudiziaria. Da esso risulta che il De Luca cominciò a vacillare quando il dott. Cappa gli chiese come mai portasse un paio di calzoni indegni di un barbone con scarpe nuove fiammanti. Fu la domanda che segnò il crollo dell'impalcatura difensiva. Dapprima disse che il Ban era morto per disgrazia, poi sostenne che era ubriaco, infine narrò la sua «verità».

Si riparla dei dischi rubati e, quando si sente nominare, Fabretti s'alza velocemente in piedi, e i carabinieri pazientemente lo convincono che può rimanere seduto.

Il Presidente chiede al funzionario se, nel corso delle indagini, vennero appurati i movenli del delitto. «No — è la risposta — a questo non siamo arrivati».

E' appena incominciata la descrizione dell'ambiente del crimine quando arriva il maresciallo Kisvarday: ha urgente bisogno di conferire con il suo dirigente perchè alla Mobile hanno già rintracciato la donna che consegnò alla Turchetti il disco buttato da qualcuno nel portone di casa sua. Il dott. Rossi ordina che costei venga citata per venerdì prossimo.

E' di nuovo di scena la banconota insanguinata, e l'avv. Kostoris vuol sapere se, durante il sopralluogo, la Mobile spostò gli scatoloni: «Abbiamo spostato soltanto uno dei carretti per eseguire i rilievi», precisa il dott. Cappa.

L'udienza viene sospesa per pochi minuti per consentire a tutta la Corte di esaminare da vicino le fotografie dell'agghiacciante scena del delitto e la banconota.

Al termine della pausa viene chiesto al De Luca se aveva o no acceso il famoso moccolo di candela. «Sì, l'avevo acceso e posato sul timone di uno dei carri, anzi, su quello in fondo al magazzino». Ma il moccolo sembra essersi volatilizzato.

Il Presidente legge ora la perizia - medico legale redatta dal prof. Rento Niccolini. La lettura termina alle 13.15, quando il dibattimento viene sospeso e aggiornato alle 10 di domani, venerdì.

LA DEPOSIZIONE DI MARIELLA DEL TOSO A PADOVA

PROVARE DIVERSI FIDANZATI SE SI VUOLE SPOSARSI BENE

«Così sono fatte le triestine» sostiene la ragazza ferita dal tenente - La causa rinviata a gennaio

Abbiamo da Padova:

E' stato rinviato al 10 gennaio prossimo il processo al tenente dell'Esercito Rodolfo Guiscardo Remondino, di 27 anni, residente a Napoli, che il 20 febbraio scorso ferì a Trieste a colpi di pistola l'ex fidanzata Mariella Del Toso, di 19 anni, e l'accompagnatore di lei, Manlio Andrian, di 22 anni, ufficiale dell'Aeronautica.

L'udienza di ieri è stata caratterizzata dalla deposizione della ragazza, elegante, alta e slanciata e presentatasi in minigonna con stivaletti neri, camicetta color «champagne», gilè grigio fumo. «Il matrimonio è un passo difficile: per scegliere bene bisogna provare più di un fidanzato. Così sono le triestine. Se vado con un altro — io sono fatta così — lo dico al mio innamorato. Voglio essere sincera». Questo il succo delle dichiarazioni della Del Toso che hanno sorpreso un po' tutti tanto da indurre, ad un certo punto, uno dei difensori dell'imputato, on. prof. Alfredo De Marsico ad uscire con questa affermazione:... «La donna è mobile».

Ha poi deposto la madre della Del Toso, la quale ha dichiarato di aver seguito sempre favorevolmente la relazione. I rapporti tra le due famiglie erano buoni e lei incoraggiò il fidanzamento (una conferma di quanto aveva detto l'imputato nella sua deposizione del giorno precedente) e di non spiegarsi bene i motivi della rottura.

Il fratello di Mariella, Fulvio Del Toso, ha cercato di delineare la personalità dell'ufficiale che ha definito «distinto, assai colto, ma anche autoritario».

Si sono poi susseguiti alcuni ufficiali, superiori del Guiscardo, che al momento del fatto era in forza al 182.o Reggimento «Garibaldi» di stanza a Sacile, i quali hanno presentato l'imputato come un brillante ufficiale, però dal carattere forte e autoritario anche se tendeva, negli ultimi tempi, a raddolcirlo.

Il dibattimento è stato rinviato, come detto, a dopo le feste per il proseguimento della discussione, la requisitoria, le arringhe dei difensori e la sentenza. Il tutto dovrebbe esaurirsi nella stessa giornata del 10 gennaio.

Il Tribunale, che giudica il Guiscardo Remondino, è presieduto dal generale Papini con giudice relatore il colonnello De Amicis e P. M. il ten. colonnello Attardi. Difendono l'imputato l'on. prof. Alfredo De Marsico, di Napoli, e l'avv. Enzo Morgera di Trieste. L'imputato è detenuto dal 21 febbraio scorso a Peschiera.

Scade il «bollo» delle automobili

OPERAZIONI DI RINNOVO NEGLI UFFICI DELL'A.C.T.

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, a partire da oggi 22 dicembre «ha inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione degli autoveicoli».

Si invitano i contribuenti a presentarsi fin dai primi giorni di scadenza per evitare che nell'ultimo periodo di esazione si formino «code» troppo lunghe.

L'orario di sportello negli uffici dell'Automobile Club è il seguente: giorni feriali dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18; il sabato dalle 8.30 alle 11.30.

Attività del Patronato per le Forze armate

La marchesa Amalia di Montezemolo, presidente nazionale del Patronato assistenza spirituale alle Forze armate, con la segretaria contessa Vittorina Paparozzi Yacomoni, è stata nei giorni scorsi in visita a Trieste. Accompagnate da mons. Giovanni Corazza, primo cappellano capo del V Corpo d'armata, sono state ricevute dal col. Edgardo Mereu, capo di Stato maggiore, in assenza del generale Montù. Le gentili signore si sono poi trattenute in cordiale colloquio con la presidente esecutiva Lina Bartoli, la quale ha fatto loro un'ampia dettagliata relazione delle attività di questa sezione.

Alla presenza della signora Albertina Cappellini, consorte del Prefetto, di don Mario Caroli, della segretaria Stellina Vinciguerra, della tesoriera Loretta Pecchia e di un folto numero di patronesse, nelle sale del Circolo ufficiali di Presidio ha poi avuto luogo una importante riunione. Mons. Corazza ha rivolto a tutte le presenti parole d'incitamento per l'opera svolta in questa sezione e la signora Bartoli ha rivolto un cordiale deferente saluto, sottolineando i punti fondamentali necessari alla validità dell'opera assistenziale che le patronesse svolgono verso i soldati in arme.

La marchesa di Montezemolo ha vivamente ringraziato le signore per la loro dedizione al Patronato e le ha esortate a fare sempre di più e soprattutto a divulgare la conoscenza di questo comitato, perchè siano molte le persone pronte ad affiancarsi e tanti i soldati a fruire della benemerita attività.

Alle ospiti sono stati donati degli oggetti ricordo della nostra città ed una elegante pubblicazione.

Valerio

Se amate la vostra casa
se ad essa chiedete comodità e calore
Valerio
vi può essere di grande aiuto.
Valerio vi offre
i tendaggi più moderni
le coperte più calde
i tappeti più belli e più soffici
la biancheria più fine
ai prezzi vantaggiosi che tutti sanno

Valerio

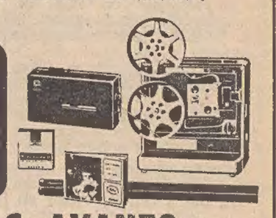
Via Carducci 11

finalmente quello che sognavate: cinema facile e cinema economico!

28.000 lire alla consegna

e vi portate subito a casa tutto l'occorrente per filmare e proiettare: il Cinecorredo Kodak super-8.
Pagherete il resto in 12 comode quote da L. 5.500 senza cambiali (in tutto, quindi, solo L. 94.000!).
Il Cinecorredo Kodak super-8 riunisce nel vostro acquisto:
1 una cinepresa Kodak Instamatic M2 super-8,
2 un proiettore Kodak Instamatic M 55L super-8,
3 una pellicola a colori Kodachrome super-8,
4 uno schermo da proiezione Kodak, perlinato e avvolgibile,
5 un abbonamento a "Facciamo del cinema".

CINECORREDO Kodak SUPER-8



IN VENDITA PRESSO G. AVANZO Succ.
Piazza Cavana 7, telef. 24689 - Corso Italia 17, telef. 36776
(angolo piazza S. Benco, di fronte a «Coin»)

PROMOSSO DAL CENTRO CULTURALE CINEMATOGRAFICO

Un Festival dei giovani l'anno prossimo a Trieste

La manifestazione avrà carattere internazionale

Personalità rappresentative della città di Trieste e il Centro culturale cinematografico italiano di Roma, presieduto dal Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione on. prof. Giovanni Elkan, hanno in questi giorni deciso la realizzazione del Festival internazionale della gioventù, che si svolgerà a Trieste nel prossimo settembre. La manifestazione ha, come preciso scopo, quello di impegnare i giovani ad un incontro su piano internazionale per esprimere, nella più ampia libertà, le istanze delle nuove generazioni, così come da esse sentite nell'arte e nello sport.

Il Festival si esplicherà in manifestazioni di carattere spettacolare, impegnanti il settore della letteratura, del teatro, della musica, del cinema e dello sport e in generale in tutte quelle istanze in cui la personalità dei giovani si può esprimere. Le manifestazioni vogliono affiancarsi all'opera educativa della scuola, per continuarla in sede ricreativa e per valutare quale possa essere l'indirizzo delle nuove generazioni alla formazione della società futura. E', in sintesi, una manifestazione fatta dai giovani per i giovani, con l'appoggio e la partecipazione della cittadinanza di Trieste e di quanti vorranno aderire all'iniziativa.

Un consiglio di presidenza e un comitato organizzatore, a cui partecipano rappresentanti cittadini e del Centro culturale cinematografico italiano, provvederanno rispettivamente a delineare la struttura del Festival nei diversi settori e ad organizzare le partecipazioni e lo svolgimento del programma. Hanno aderito cordialmente all'importante e significativa manifestazione, che assumerà carattere permanente, l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Circolo della stampa, mons. Edoardo Marzari, l'ing. Marcello Spaccini, il prof. Redento Romano, il prof. Ferruccio Olivo, direttore generale dei Ricreatori comunali, il rag. Claudio Gasparo per l'ASCI, il signor Gualtiero Jesurum per il CNGEI, la signora Teresa Lucatelli, presidente del Circolo R. S. Julia, il direttore scolastico dott. Giulio Chicco, già presidente dell'Educatorio comunale, e l'avv. Giovanni Sblattero, consigliere nazionale della F.I.G. Tutti saranno coadiuvati da consiglieri, scelti fra cittadini esperti.

Le manifestazioni, a quanto risulta dalle indicazioni, date nel corso di una riunione al Circolo della stampa, dovrebbero svolgersi nei castelli di San Giusto e di Miramare, e nelle sedi delle istituzioni culturali e sportive triestine. Il Centro culturale cinematografico italiano costituirà un ufficio permanente a Trieste per l'organizzazione del Festival

Scambio degli auguri al Circolo della stampa

Il consiglio direttivo del Circolo della stampa presenterà alle autorità e ai soci gli auguri per le imminenti festività natalizie in una breve cerimonia che si svolgerà venerdì con inizio alle 12, nella sede di corso Italia. Tutti i soci e i loro congiunti sono cordialmente invitati ad intervenire.

UN DONO AI BIMBI CIECHI



(«Giornalfoto»)

Una nota di particolare letizia ha portato ieri, nella vita serena che i bimbi ciechi trascorrono all'Istituto Rittmeyer, la distribuzione dei doni di Natale, che gentili signore hanno offerto con spontanea generosità. La direzione dell'Istituto desidera far pervenire a mezzo nostro, a tutte le persone buone che si sono ricordate anche in questa circostanza dei ragazzi ciechi, una parola di cordiale ringraziamento e di augurio per prossime festività

LE ORE DELLA CITTA'

Nonno Natale

C'è un Babbo Natale o, forse — chissà — un Nonno Natale che può soddisfare i desideri dei vecchietti? Due anziani coniugi istriani, con molti anni sulle spalle e pochi denari nel borsellino, esprimono il loro desiderio in una lettera che ha la fresca ingenuità dello scritto d'un bimbo: «con la brutta stagione usciamo poco e ci corichiamo presto, anche per risparmiare sul riscaldamento. Vorremmo tanto poter guardare la TV stando a letto. In occasione delle feste molti si comprano un nuovo apparecchio. A noi basta un televisore vecchio anche con il solo primo canale, purchè funzionante».

Bengala (bengai!!)

Vasto assortimento cartolerie-giocattoli *B. Bernardi* - Roiano (via S. Ermacora 2), Opicina (angolo via Basovizza). Negozi autorizzati alla vendita.

Natale vivo

Rallegrate il Natale con un abete vivo al vivaio *Busà*. Grande scelta di abeti in botticella. Prezzi convenientissimi. Via Brandesia 13, S. Giovanni, tel. 90418.

Film al Circolo della Stampa

Proseguono al Circolo della Stampa le proiezioni cinematografiche riservate ai soci e ai loro familiari. Questa sera alle ore 21 sullo schermo: «Duello nel Texas», un western in technicolor della Jolly Film di Madrid diretto da Richard Blasco e interpretato da Richard Harrison, G. R. Stuart e Mikaela.

L'atelier Pietro Chiappa

augura a tutta la sua Clientela Buon Natale e felice Anno Nuovo.

Sportivi

inizia la stagione dello sci. Vi siete aggiornati sulle ultime novità in fatto di scarponi? Il più ricco assortimento lo troverete alla *Calzoleria Viale* che vi presenta gli ultimissimi modeli delle migliori marche.

Natale

piacere di fare un dono gradito alle persone più care? Pensateci in tempo e senza preoccupazioni. La varietà dei nostri articoli da regalo può accontentare tutti i gusti e tutte le esigenze anche sotto il profilo economico. Oreficeria Argenteria *Livio Bonivento* via Cavana 4.

Natale al C.M.M.

Domenica 25 corr. dalle ore 17 alle 20 trattenimento familiare per soci. Ingresso libero.

Ballo dei giovani

Domenica dalle ore 15.30 alle 19.30 al Circolo Istriani di via Silvio Pellico 2 è in programma un trattenimento per i giovani.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Rosenthal

esclusivisti per Trieste della produzione di porcellane e cristalli fabbricati per lo Studio-Line. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Porcellane

articoli regalo, prodotti delle più quotate fabbriche. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Peltro

Ricco assortimento delle migliori produzioni. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale San Lazzaro 17. galleria

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

Disegni animati all'AIA

L'Associazione Italo - Americana (A.I.A.) presenterà questa sera un film di disegni animati in edizione inglese particolarmente adatto per i bambini. La proiezione, per soci e simpatizzanti, avrà inizio alle 18 nella sede di via Galatti 1.

Regali da «Mimosa»

Prima di scegliere non mancate di visitare «Mimosa», via Roma 14, dove troverete i profumi di gran classe per signora e le novità della linea maschile.

Gioielleria Stermin

Per le prossime festività la gioielleria *Stermin* di via Mazzini, 40 vi offre il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli e di qualsiasi composizione a prezzi di concorrenza. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Borse e scarpe per signora

nel noto negozio di via Ginnastica 1. Scarpe eleganti, sportive, stivaletti, scarponi, doposci, pantofole, pelletterie ecc. ecc. Visitateci senza impegno.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Televisori Watt Radio!

presenta dall'esclusivista RADIO FRANCO, via Carducci 8 e via Milano 11, la gamma dei suoi prestigiosi televisori, tra cui il gioiello portatile TINY 11" funzionante dappertutto!

Fine d'Anno all'Orso

Continuano le prenotazioni dei tavoli per il cenone e veglia danzante di S. Silvestro. Scelta orchestra. Nuova gestione. Riva Grumula 2. Tel. 61688.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

SAN SILVESTRO con l'UTAT

VIENNA ..... 29/12 - 3/1
MONACO .... 30/12 - 3/1
VILLACO .
KANZEL .... 31/12 - 2/1
ABBAZIA .... 31/12 - 1/1
.., e dopo S. SILVESTRO
Soggiorni invernali a CORVARA, SESTO, CORTINA.
Settimane bianche . azione speciale
Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

PER NATALE
SCONTI SPECIALI
su tutti gli articoli di biancheria per signora
TOVAGLIE NATALIZIE
LENZUOLATO A MANO
VESTAGLIE
CAMICIE DA NOTTE
LINGERIE
REGGISENI
ASCIUGAMANI
IN SPUGNA
BETTY BOMBACIGNO
VIA BATTISTI, 20

I TV PRIMI IN QUALITA'



MAGNADYNE
KENNEDY
GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTRODOMESTICI

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI' e VENERDI' 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

SEGNALAZIONI

«Torno a segnalare, come già fatto altre volte da una e da altre persone abitanti nella via Antonio Pollaiolo, lo stato di strada inesistente di quello che è in realtà uno sconquassato tratto divisorio tra costruzioni diverse. La strada vera e propria non è mai stata costruita e per terra ci sono solamente sassi, fango e immondizie. La recente messa a punto di un'area e di costruzioni palesemente destinate a magazzini o garages, sul lato opposto a quello occupato da case moderne e decenti, fa pensare che non verranno costruiti altri edifici di abitazione nel prossimo futuro. Perciò cade ogni motivo di attesa per completare la sistemazione della strada in questione, che si trova nel moderno e signorile quartiere della Fiera e dell'Ippodromo. Grazie. Marisa Lauri».

❋

«Leggo a pagina 6 de "Il Piccolo" del 9 dicembre la notizia riguardante i nuovi prezzi dell'olio combustibile. Da un esame del breve trafiletto si apprende che i nuovi prezzi registrano un aumento rispetto ai precedenti. Il prezzo dell'olio semifluido (5°-7° Engler) per consegne da 7 tonnellate in su passa da 16.700 a 17.700 lire la tonnellata con un aumento del 6 per cento; per lo stesso tipo di olio, ma per consegne da 2 a 7 tonnellate, il prezzo passa da 18.000 a 18.500 lire con un aumento del 2.78 per cento.

«Il confronto tra le due percentuali, e cioè tra il 6 e il 2.78 per cento torna a massimo svantaggio per gli utenti che si riforniscono con quantitativi dalle sette tonnellate in su; si noti che attualmente gli impianti di riscaldamento dispongono di serbatoi da 10 tonnellate, appunto per fruire nelle consegne di una quotazione più vantaggiosa che ora è stata colpita da un aumento percentuale più elevato.

«Le domande che derivano da quanto esposto sono le seguenti: 1) qual è attualmente il prezzo corrente di vendita dell'olio combustibile (5°-7° Engler) franco Raffineria? 2) Qual è l'eventuale aumento subito in questi ultimi tempi dal prodotto sia come grezzo sia come imposte? 3) Quali sono i motivi dell'attuale aumento del prezzo di vendita e della sperequazione tra le due percentuali sopra esaminate? 4) Quali altri motivi giustificano l'aumento in esame che per ogni consegna da 7 tonnellate in su comporterà una maggiorazione di spesa di almeno 7.000 lire per impianto?

«Mi permetto rivolgermi alla rubrica "Segnalazioni", sperando che l'ente che ne ha competenza voglia cortesemente rispondere in merito ai quesiti esposti, e ringrazio». Lettera firmata.

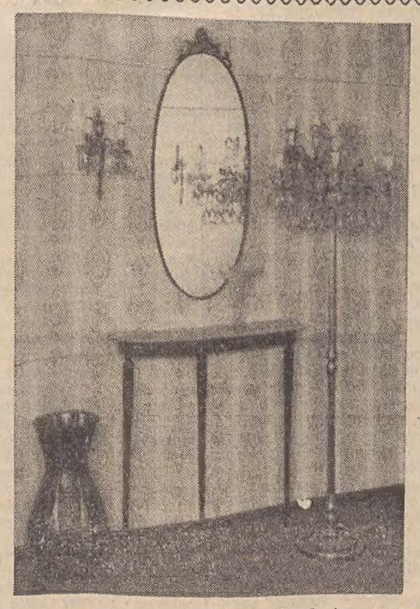
Gli auguri di «Giornalfoto»

«Giornalfoto», che ha sostituito strenne ed auguri con un dono ai bambini del Preventorio di Fiera di Primiero, rivolge ad enti, clienti ed amici, le stesse parole di augurio che i bambini di Fiera hanno scritto nella loro lettera di ringraziamento: «Sia felice il Natale e prospero l'anno nuovo specialmente per tutti i buoni che si sono ricordati di chi ha vissuto ore tanto brutte».

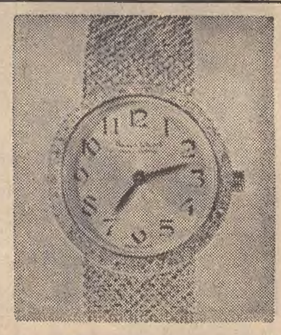
Veglione al «LEV»

L'albergo «Lev» di Lubiana organizza in tutti i suoi locali il veglione di San Silvestro. Due orchestre, buffet caldo e freddo a disposizione tutta la notte, ballo e divertimenti.

Informazioni e prenotazioni in albergo (tel. 310555) e presso AURORA VIAGGI, Trieste, via Cicerone 4 (tel. 29243) che organizza in occasione una gita in autopullman.



L'ingresso è il primo ambiente che si vede in una casa, è quello che fa conoscere il buon gusto della Signora. Arredatelo con una delle tante soluzioni che vi offre BALCOR in via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via Cavalli



Un prestigioso «Philip - Watch» con brillanti

quando un orologio è anche un gioiello

Certe volte un orologio può essere un gioiello. Oppure un gioiello può avere la funzione di un orologio, come nel caso dei meravigliosi orologi di cui s'è rifornita ora la gioielleria di Tullio Trevisan. Orologi con brillanti. Orologi in oro — bianco o giallo — con bracciale d'oro. Orologi per fare dei regali splendidi. Regali troppo costosi? Forse no. Anzi, sicuramente no, perchè Tullio Trevisan sarà lieto di sottoporvi un'idea «moderna» grazie alla quale potrete fare dei bei regali, dei ricchi regali di gusto squisito, con un sacrificio minimo.

OROLOGERIA - OREFICERIA - GIOIELLERIA - ARGENTERIA

T. Trevisan

Corso Garibaldi 3

«SI'» A INIZIATIVE NON PIU' DILAZIONABILI DOPO LE AMARE ESPERIENZE

Sulla legge «anti-alluvione» unanime il Consiglio regionale

Approvato ieri rapidamente il disegno del provvedimento che autorizza interventi d'urgenza per lavori ed opere di competenza dell'Assessorato agricolo - Più di due miliardi in dieci anni

Dopo l'approvazione del bilancio di previsione il Consiglio regionale ha ritenuto opportuno di continuare le sue riunioni per approvare due leggi di rilevante interesse per le zone alluvionate e per le imprese colpite dalle recenti calamità naturali.

Ieri, con estrema rapidità, il Consiglio ha approvato unanimemente il disegno di legge che autorizza interventi di urgenza per lavori ed opere di competenza dello Assessorato dell'agricoltura, foreste ed economia montana. Con tale legge l'Amministrazione regionale, entro i limiti della propria competenza, è ora autorizzata alla esecuzione di lavori ed opere diretti a prevenire eventi dannosi in dipendenza di fenomeni di dissesto idrogeologico, al ripristino della efficienza delle opere pubbliche di bonifica e di sistemazione idraulico-forestale e delle opere di miglioramento fondiario d'interesse collettivo, danneggiate o distrutte, nonchè alla regolazione del deflusso dei corsi d'acqua montani, sconvolti o alterati.

Per questi scopi è stata decisa la spesa di 400 milioni per l'esercizio 1967 e di 200 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1968 al 1976. In dieci anni, dunque, l'impegno di spesa previsto dalla legge è stato il consigliere di maggioranza Bianchini (D.C.) che ha ribadito l'importanza della legge che intende risolvere in modo positivo alcune carenze legislative in materia di pronto intervento in quanto nessuna legge nazionale prevede i casi e le categorie di opere che sono oggetto di questa legge. Finora le procedure per l'esecuzione con carattere d'urgenza delle opere pubbliche di bonifica e bonifica montana, delle sistemazioni idraulico-forestali, delle opere di miglioramento fondiario collettivo e della regolazione degli alvei sconvolti — ha detto il relatore — dovevano essere realizzate con tempi tecnici rilevanti per lunghezza e con esami particolarmente complessi e numerosi che toglievano ogni efficacia e utilità agli interventi anche quando questi ultimi venivano tempestivamente predisposti. La legge perciò si ispira al concetto di fare qualcosa e fare presto.

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Moschioni (PCI), Moro (PSU), Chieu (D. C.), e Gefter-Wondrich (MSI) e Trauner (PLI), che pur nelle diverse impostazioni di valutazione date circa l'entità degli stanziamenti hanno condiviso la necessità della legge. Replicando agli oratori l'assessore all'agricoltura, foreste, ed economia montana Comelli ha preannunciato la presentazione di un disegno di legge per il controllo delle opere pubbliche di bonifica. Dopo aver affermato l'intenzione della Giunta di fare un quadro dei danni derivati dalle calamità del 1965 e del 1966 in relazione anche alle provvidenze stabilite con apposite leggi, l'assessore Comelli ha voluto ricordare la distinzione che sempre sussiste fra opere di competenza dello Stato e che faranno carico a questo e opere di competenza della Regione.

Sulla legge votata, come si è detto, all'unanimità, è stato accolto un emendamento di presentazione comunista circa gli enti e gli uffici di cui l'Assessorato potrà avvalersi per l'esecuzione dei lavori e delle opere.

Era intenzione del Consiglio di passare subito all'esame di un'altra legge suggerita dagli eventi calamitosi, quella relativa alle provvidenze integrative a favore delle imprese colpite nell'autunno scorso. In merito, però, la Giunta ha ritenuto di presentare alcuni emendamenti di rilievo per cui, da parte comunista, si è richiesta la sospensiva della discussione e il ritorno in commissione della legge. La proposta è stata praticamente accolta ma sempre sotto lo stimolo d'urgenza. La commissione, infatti, si è riunita già ieri pomeriggio e stamane il disegno di legge viene discusso e votato. Scontata, anche in questa occasione, l'unanimità del Consiglio regionale.

L'assessore del lavoro e dell'artigianato Dal Mas, ha ratificato i provvedimenti con i quali l'Ente di sviluppo dell'artigiato ha deliberato di concedere dei contributi a numerosi consorzi artigiani della Regione.

Questo intervento pone in atto una delle principali finalità della legge istitutiva dell'Ente, che fa espresso riferimento alla promozione delle attività consortili. Si cerca così di indirizzare l'artigianato verso l'organizzazione consortile.

Giotto celebrato alla «Minerva» nel VII centenario

Il prof. Carlo Someda de Marco, presidente dell'Accademia di scienze lettere ed arti di Udine, ha ricordato per i soci della nostra «Società di Minerva»: «Giotto nel settimo centenario dalla sua nascita».

Lo ha fatto condensando in termini essenziali quelle che sono le caratteristiche fondamentali dell'arte del grande che, assidendosi fra due mondi la rompeva con la tradizione statica della pittura bizantina per collegarla, con mutate forme ed espressioni, alle aspirazioni che si delineavano sull'orizzonte di una nuova era, la quale poneva le sue fondamenta, per un verso nello spirito francescano, che aveva ormai permeato di sè i nuovi tempi, e per l'altro, nello «stil nuovo» che preconizzava con Dante e i contemporanei una nuova visione del mondo, tesa ad espressioni di pensiero, che sovvertiranno tutti i legami tradizionali.

L'arte giottesca non giunge però inaspettata perchè essa si incontra con il nuovo anelito di vita che sorge dalle aspirazioni e dalle esigenze più o meno precise come dalle travagliate vicende della vita comunale, nel momento in cui allo spirito mistico si ricollegano — con tendenza remota a sostituirglisi — le manifestazioni di una nuova concezione del mondo intesa a riavvicinare l'umanità alla natura ma con particolari espressioni d'amore e di solidarietà, destinate a recare alle genti nuovi lumi. Ed è su questa base che avviene l'incontro con la nuova forma d'arte. Senza i precedenti esposti non si spiegherebbe il favore delle folle per le tavole e soprattutto per i grandi comparti affrescati del maestro e dei suoi scolari.

Giotto sente infatti tutto ciò e, quel che è più importante, se ne rende interprete fedele impegnandosi a fondo nel ritrarre soprattutto gli uomini nelle loro espressioni più varie e naturali e, abbandonando la teratica staticità del passato, vuol ridare, nell'espressione dei volti, particolarmente curate, i moti dell'animo che chiariscono le azioni nonchè, movimenti per masse e volumi, da lui potentemente e splendidamente realizzati.

Dopo tante espressioni stereotipate ecco finalmente espandersi dalle figurazioni del grande artefice i sentimenti più vari nelle forme più profonde e significative, pur sempre adeguantesi all'azione ritratta nella quale il paesaggio si inserisce con significato di vita e dove il decorativismo lascia il posto a volumi e toni che potenziano l'impressione generale.

Dopo aver reso con parola efficace ed elevata questo concetto fondamentale dell'arte del grande toscano, l'oratore ha fatto seguire, con adeguato commento, tutta una serie di diapositive, traendole da vari cicli pittorici principali delle creazioni giottesche. Sia da quello scrigno prezioso che è la Cappella degli Scrovegni di Padova, che dalla Cappella dei Bardi in Santa Croce di Firenze, che dal ciclo di Assisi, facendo rilevare come le figure giottesche manifestino dei caratteri individuali tali da rendere l'espressione e i sentimenti della vita reale per cui l'artista appare talmente assorto nello scavo psicologico dei personaggi da astrarsi quasi dal resto.

L'oratore, in chiusa alla sua appassionata ricordanza dei grande innovatore, gloria di Firenze e d'Italia, esprimeva la speranza che ancora la sua arte possa suggerire anche agli artisti contemporanei la ricerca di una via che consenta la espressione di vita vera pure nelle attuali faticate creazioni pittoriche.

C. R.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amedeo Miozzo da Lidia e Ferruccio Manzoni 2000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Erna Pecchiari da Dobrinz e Pellis 2000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (via del Ronco).

In memoria di Carmela Tomè in Berti dai cugini Maria ed Ernesto 2000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Beno Ritossa da Lidia ved. de Curtis 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Zorzenon, nel I anniversario, dalla sorella Anna e dal fratello Marcello 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Picotti dal prof. Mario Picotti 10.000 pro Università Popolare (Fondo onoranze «Ida Picotti»).

In memoria di C. Alberti dalla famiglia 2000 pro Oratorio salesiano, 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 2000 pro Ospedale psichiatrico.

In memoria di Aurelia Borri da Gina Fonda 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Emma de Angelis da Olimpia e dott. Guido de Nardo 12.000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Enea Damiani dai nipoti 10.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Maria de Braunizer Contin da Giulio e Nives Frandoli 3000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria di Maria Giraldi ved. Dudine da Eugenio Giraldi 2000 pro ECA (gerocomio).

In memoria di Guido Fegiz da Maria Mulan 1500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio, Ernesto, Giuseppe e Maria Petri dalle famiglie Petri 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della cara mamma, nel III anniversario, da Antonio e Livia Cali 10.000 pro «Salus Infirmorum».

Da Francesca Mesgez 40.000 pro Centro clinico distrofia muscolare di Opicina.

Da Piero Cerni, per Natale, 1000 pro Asilo-scuola «G. Falutan» e 1000 pro A.N.F.Fa.S. (lavoro protetto).

Dagli amici del mercoledì 1000 pro Lega Nazionale.

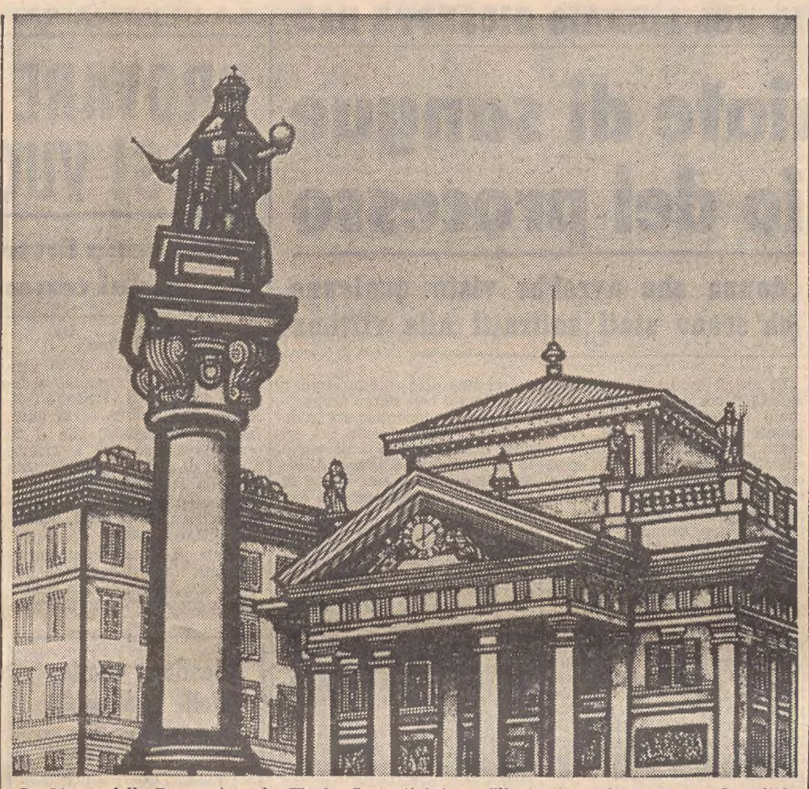
Dalla ditta L. G. di Trieste, per dono natalizio, 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della dott. Enrica Frandoli da Lino e Fanny Novello 5000, da Zelmira e Mario Cescutti 10.000 pro ECA; dal dott. Angelo Peri 5000 pro Opera difesa minorenni; da N. N. 7500 pro Ospedale psichiatrico (Fondo Dott. Modugno).

In memoria di Lucia Ceschia da Robert Angelo, Margaret, Peggy e Loretta; Rose e Armando; Anita; Gabriele e Primiliano; Giuseppe e Francesco; Adolfo, Annamaria, Giglola, Ida, Nadia e Nives; Anita; Giuseppe, Mario, Severina e Teseo 26.000 pro Curia vescovile; dalla Round Table Trieste 5000 pro Ospedale infantile; dai condomini dello stabile n. 91 di via Rossetti 10.000, da Marcello Tinarelli e famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luisa Bardella dai nipoti Attilio e Giuliano 5000, dalla famiglia de Gironcoli 10.000 pro Centro tumori; da Paolo e Titi Scarpa 2000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Bianca Fonda 1000 pro chiesa di via Giustinelli.

In memoria di Emilio Tommasini da Argimiro Savini e famiglia 3000 pro Centro tumori; da Giorgio e Ugo Irneri 5000, dal «Lloyd Adriatico di Assicurazioni» 10.000, da Elena e Ada 2000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza».

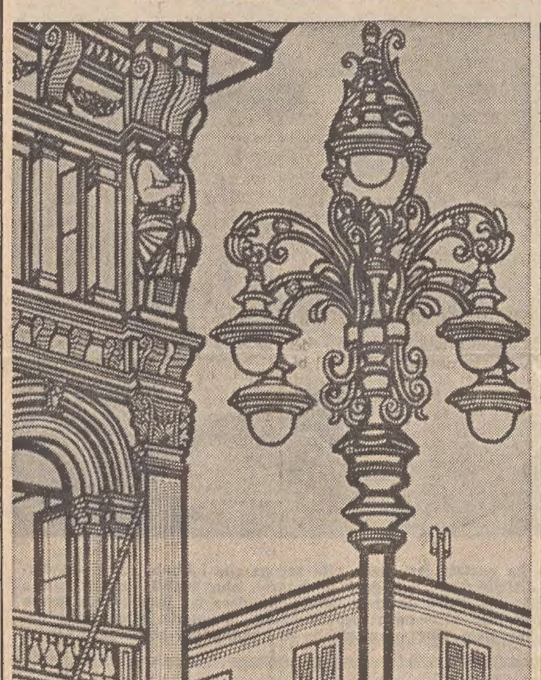


La Piazza della Borsa vista da Flavio Costantini in un'illustrazione del volume «Le città del ferro»: in primo piano il brunito monumento all'imperatore Leopoldo I d'Austria, che approvò gli statuti cittadini nel 1660, posto sulla bianca colonna di pietra del Carso

UN PREGEVOLE VOLUME EDITO DALL'«ITALSIDER»

TRIESTE HA UN DEGNO POSTO FRA LE DIECI «CITTÀ DEL FERRO»

Coraggiosa analisi e fredda valutazione del nostro «ambiente» non ancorate ai «complessi» del passato - Un libro che nulla concede alla solita retorica



Un particolare della Piazza dell'Unità: il pittore Costantini ha messo in evidenza le elaborate decorazioni del palazzo Modello dei Bruni e le volute del vecchio lampione di ghisa

L'Italsider ha mano felice nella scelta delle cose che stampa e sono destinate alle «pubbliche relazioni», quasi volesse farsi perdonare il proprio tipo di lavoro, fumoso e pesante, fra acciaierie, forni, laminatoi, rosseggianti colate; le sue pubblicazioni, in genere, rivelano finezza e garbo, sono scritte bene, stampate in modo eccellente, con una costante cura della pagina. Adesso abbiamo spogliato un vero e proprio libro, un degnissimo volume che farà la sua figura in ogni scaffale; limpido e accurato nella prosa, rifinito in modo esemplare dal punto di vista editoriale, armonioso in ogni particolare come si conviene a un'opera di pregio. Si intitola «Le città del ferro» e presto si indovina — trattandosi appunto di una pubblicazione promossa dall'Italsider — di che si tratta: sono le dieci città italiane che ospitano i complessi siderurgici del grande gruppo industriale italiano. Le città sono Genova, Novi Ligure, Savona, Piombino, San Giovanni Valdarno, Napoli, Taranto, Trieste, Marghera, Lovere.

Era facile cadere nelle suggestione di uno sbrigativo itinerario turistico fine a se stesso, con le consuete pennellate, i colori a guazzo, gli astuti e facili richiami; invece no, il volume non concede proprio nulla alla retorica di prammatica, l'indagine che vi è condotta va al fondo delle cose, con un piglio spregiudicato ma sempre con un esatto aggiornamento, sovente con esplorazioni che sorprendono per la acutezza dei parametri impiegati e l'impegno storico, sociale, morale di addentrarsi nelle tante e così diverse situazioni da una città all'altra, addirittura da un mondo all'altro, chè ogni città nostra può essere considerata un emisfero a sè stante, geografico, politico, economico. Ci si renderà meglio conto delle nostre impressioni allorchè si saprà che l'opera è stata affidata alla scrittura nervosa e alla conoscenza di tre giornalisti esperti, quali Egisto Corradi, Franco Nasi e Giorgio Pecorini. Percorritori di strade, cronisti d'antica saggezza anche se modernissimi di impostazione — dunque curiosi di tutto, ma attenti a quel che vedono, scrupolosi nel misurare i fatti — e scrittori di vena, di solida cultura, essi hanno dato il ritratto delle dieci città con precisione fotografica, ma con una «profondità» di visuale che va ben oltre alle tradizionali quinte, alle prospettive di convenienza, per toccare il vivo d'ogni realtà presente e trasfigurare le cose in una luce di poesia. «Non una antologia — è detto nella prefazione — di saggi folcloristico-dialettali, un libro lucidamente e coerentemente "italiano"»: proprio così, sicchè lo sfogliare l'opera è tutto un dilatarsi di avvincenti panorami filtrati da ultrasensibili meccanismi interpretativi, un vagare di città in città con una guida incomparabile, la quale non ripete una «lezione» nè s'accomoda fra le cianfrusaglie del risaputo, ma improvvisa un racconto ch'è frutto di attenti studi e di preziose ricerche, con il costante apporto, inoltre, d'un vigilato buon gusto. Sono tutti elzeviri da «inviato», per dirla in termini professionali.

«Non si trattava — è ancora detto nella presentazione — di città, ma di «mondi» diversi, chiusi in sè stessi, carichi di storia di tradizioni di usi di pensiero talmente lontani ed eterogenei da farne altrettanti microcosmi a sè stanti, divisi da una barriera di autonomie, anzi spesso di antinomie, ultrasecolari, ostinate e apparentemente irriducibili». Infatti: Marghera, Taranto, Napoli, Genova, Trieste, Lovere, Piombino, San Giovanni Valdarno, Novi e Savona: itinerario un poco strambo che tocca la Penisola da un capo all'altro, senza tener conto di nessun legame al di fuori di essere, quelle città, altrettanti anelli della catena Italsider: ossia sedi di stabilimenti siderurgici, per cui quella definizione di «città del ferro». Se non vi è una qualche unità storico-geografica, per ubicazioni così remote e diverse una dall'altra, vi è un comune destino nella sfera degli interessi economico-sociali, sono centri di lavoro e di produzione d'Italia, dove appunto si produce il ferro, si fucinano gli acciai. Affermiamolo pure: solo dei giornalisti militanti quali Egisto Corradi, Franco Nasi e Giorgio Pecorini, abituati cioè ad andare in giro per il mondo col taccuino in mano, potevano ricreare città per città, dando di ciascuna non già una fisionomia in chiave letteraria, ma un vero e proprio saggio interpretativo, con auscultazione di tutti gli organi interni, frutto di meticolosi sondaggi, di raffinate tecniche professionali, di un metodo quasi da laboratorio. E le città, una per una, senza nulla sacrificare del proprio incanto e della propria personalità, balzano nelle pagine con un taglio secco, le incontriamo vive come sono, aggiornate sino a ieri, vere e non approssimative, in piena luce, snebbiate dagli aggettivi di comodo.

E' comprensibile che la nostra curiosità si sia più a lungo soffermata su Trieste, meditata da Giorgio Pecorini, riscavata con acuto spirito al di là del terreno friabile delle decennali retoriche e prospettata qual è oggi, dolorante e drammatica per qualche verso, con il nuovo e antico elenco delle speranze deluse, tuttavia avviata, grazie alle recenti acquisizioni economiche, «alla rinascita culturale e allo scioglimenti delle ultime tensioni psicologiche». La disamina è coraggiosa, perchè non ancorata a stolidi complessi del passato e esaminata quasi con freddezza clinica sulla tavola delle statistiche e sulle cifre, si può dire in ogni cellula del suo tessuto. Scrive Pecorini nelle righe conclusive del suo saggio; «Tutto veramente risolto a Trieste, almeno sulla carta? No: incognite ne restano e le più pericolose sono le meno palpabili: le vecchie insidie della retorica e delle parole, per intenderci. In complesso, si può concludere che tutto è finalmente tornato a essere risolvibile; purchè lo si voglia».

Anche per Trieste, come poche altre città, il volume presenta una serie di immagini assai belle e nuove: taluni aspetti più tipici e illuminanti dovuti al pittore Flavio Costantini, dal segno essenziale, netto, scavato. Luciano Rebuffo ha sottolineato le immagini con brevi e rapidi commenti.

s

UN PIU' CHE MERITATO RICONOSCIMENTO AD UNA CELEBRE ARTISTA

Medaglia d'oro a Nives Luzzatto valente violinista di altri tempi

Popolarissimo il suo nome nella nostra città «prima» e «dopo» la prima guerra mondiale - Commiato dal Conservatorio di Bolzano

Nei lontani anni di «prima» e «dopo» la prima guerra mondiale, il nome della violinista Nives Luzzatto era popolarissimo a Trieste. I suoi numerosi concerti attraevano grandi folle e le sue esecuzioni sollevavano il più schietto entusiasmo.

Nives era figlia del maestro Ernesto Luzzatto, pianista egregio e compositore. Un suo «Quartetto» veniva eseguito dal «Quartetto Triestino» (Augusto Iancovich, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich, Dino Baraldi), una brillante «Fantasia ungherese», un «Moto perpetuo» e le «Illustrazioni musicali» ispirate da alcune tele di Giacomo Favretto apparivano spesso nei programmi dei pianisti di quel tempo. E' pure autore delle ancora popolari canzonette: «Gigia col borineto» e «Maschereta che te giri» premiate ai concorsi del Circolo artistico. Sua madre Ida De Filippi-Luzzatto era la sua inseparabile accompagnatrice.

Nives Luzzatto aveva studiato il violino con il prof. Lionello Morpurgo, già allievo dell'illustre Alberto Castelli. Aveva poi continuato gli studi a Bologna con Adolfo Massarenti, la prestigiosa «viola» del celebre «Quartetto Bolognese» (Federico Sarti, Angelo Consolini, Adolfo Massarenti e Francesco Serato) e più tardi aveva completato gli studi a Vienna con il grande didatta Otakar Sevcik, che molto la stimava.



L'apparizione sul podio della biondissima violinista esercitava sul pubblico un fascino particolare. La bella sonorità della sua espressiva, calda cavata unitamente ad una tecnica brillante, sempre pulita rivelevano nelle sue interpretazioni un temperamento vivace, ardente pur sempre controllato da un vigile senso di giusta misura. Era quello che si dice: una «violinista nata».

Ricordo ancora il suo «Concerto di Mendelssohn», "La fontana di Aretusa" dell'allora modernissimo Karel Szimanowsky in prima esecuzione, una bella ed oggi purtroppo dimenticata «partita» di Virgilio Montanari, l'esecuzione del «Caprice Viennois» di Kreisler ed il grande successo al Politeama Rossetti con la prima esecuzione del «Largo» di Veracini. Suonò sempre applauditissima nei maggiori centri musicali d'Italia, Bologna, Milano, Roma, Venezia ed i suoi trionfali successi a Vienna, a Graz ebbero vasta risonanza.

Dopo alcuni anni di insegnamento al nostro vecchio Liceo Tartini, nel 1928 si trasferì a Bolzano dove occupò la cattedra di violino in quel conservatorio. In questi giorni, raggiunti i prescritti limiti di età, ha lasciato il suo posto di insegnante.

In una commovente semplice cerimonia svoltasi nella «sala maggiore» del Conservatorio Claudio Monteverdi, il direttore maestro Giorgio Cambissa, succeduto al nostro Cesare Nordio, ha offerto tra applausi festanti una medaglia d'oro alla anziana professoressa in riconoscimento dei suoi alti meriti.

Fasci di fiori del corpo insegnante, del consiglio d'amministrazione, degli allievi, tra i quali numerosi i già diplomati, tra i quali il prof. Aldo Zandboni, che occupa una cattedra di violino al «Monteverdi».

E' bene che si sappia quanto questa valente artista abbia con la sua opera onorato il nome di Trieste musicale. Alla cara signora Nives Fontana-Luzzatto l'augurio di tutti suona: ad multos annos!

Cesare Barison

MOSTRE D'ARTE

L'«HOMO LEGENS» TESTIMONE DI CULTURA

Una splendida mostra iconografica sui lettori di tutti i paesi e di tutti i tempi al Circolo germanico

«Homo legens» è una splendida mostra iconografica allestita nell'Istituto germanico di cultura di Trieste. La rassegna comprende un centinaio di fotografie che descrivono lettori di tutti i tempi e di tutti i Paesi, dal mosaico romano raffigurante Virgilio al messaggio natalizio di Giovanni XXIII alla fine del 1962. E' stata realizzata dall'Associazione Martin Behaim di Darmstadt ed è già stata presentata nelle principali città da Dublino a Napoli, da Hongkong a Skien in Norvegia.

La mostra non si prefigge solamente lo scopo di indagare sui diversi costumi e sui singolari e curiosi atteggiamenti che accompagna l'attività del leggere in differenti epoche storiche e sotto diverse latitudini. Già questa esplorazione costituirebbe titolo di alto merito. La rassegna, però, va più in là. Il libro viene proposto oggi come un antidoto alla pigrizia della mentalità massificata, alla malattia, mortale per lo spirito, diffusa dalla cultura dei costumi e dei possessi. Heinz Winfried Sabais scrive sul catalogo della esposizione: «Siamo prigionieri del nostro confort. La civiltà ci tiene come schiavi per la briglia delle nostre passioni. Ma dalla civiltà ci viene pure trasmesso, anche se controvoglia, una mezzo per raggiagarla. Dal momento che dobbiamo saper leggere, possiamo anche voler leggere. E questa un'astuzia che non possedeva neppure Ulisse... Il lettore, apparentemente sottratto al tempo e allo spazio, riacquista nell'ozio operoso spazio e tempo».

Per una singolare coincidenza — che rivela l'attualità del pericolo incombente — una situazione analoga a quella delineata nel film «Farenheit 451» di François Truffaut, viene trattegiata nella caricatura satirica di Wim van Wieringen, qui presentata: il protagonista è una sorta di Fortunello, spettatore stupidamente beato della televisione, al centro di una immensa e illibata biblioteca. Ma ella apocalittica «fine del lettore» si contrappone l'eroica e gloriosa salvezza del libro; in un'antica stampa di Johann Rubeus vediamo il «Naufrago» che faticosamente arranca fra i flutti, tenendo alto sulle onde il tesoro più prezioso, quello che non può essere perduto: un libro.

La scelta delle immagini insiste accortamente sul significato carismatico che è proprio del messaggio scritto: chiunque abbia di fronte a sè i magici segni, sacri e profani che essi siano, è un sacerdote e un testimone della cultura. Gentiluomini veneziani e negri del centro dell'Africa, lama tibetani e malati di lebbra nel Senegal: tutti appartengono alla corporazione iniziatica dei lettori. Gli artisti hanno espresso nel marmo e sulle tele l'alta dignità del lettore: Dürer e Picasso, Goya e Barlach, Cranach e Daumier esaltano nella forma fisica l'immutata e immutabile bellezza di questo fondamentale rito.

I. N.

Concorso a posti nell'orchestra del Verdi

L'Ente Autonomo del Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste ha indetto un concorso nazionale a quattro posti di professore dell'Orchestra stabile e cioè: due violini di fila, un primo flauto e un quarto corno.

I requisiti per l'ammissione al concorso sono i seguenti: data di nascita non anteriore al 1.o gennaio 1931 per i violini di fila e il corno di fila, al 1.o gennaio 1926 per il primo flauto; cittadinanza italiana; diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Le domande d'ammissione, redatte su carta semplice, in calce alla quale deve essere chiaramente indicato l'indirizzo del concorrente, sono da inviare, per raccomandata, alla Sovraintendenza del «Verdi» (Riva 3 Novembre 1) entro il 14 gennaio 1967.

Per ogni più ampia informazione gli interessati potranno rivolgersi al Teatro Verdi, dove è disponibile il testo integrale del bando di concorso.

Nella sede della CISL si è tenuta l'assemblea dei portieri dipendenti dall'IACP: è stata esposta la situazione contrattuale, con riguardo alle richieste presentate all'Istituto per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro. E' stato votato un ordine del giorno, che impegna il sindacato a promuovere le azioni ritenute più idonee al conseguimento di un miglior trattamento economico e normativo in favore della categoria.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio il 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3 dalle ore 19 alle 21, Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per le prossime feste di Natale breve soggiorno a Ravascletto nei giorni 24, 25 e 26 dicembre con partenza il giorno 24 ore 15. Per informazioni ed iscrizioni: sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Lunedì 26 dicembre 1966 gita sciatoria a Lussari - Tarvisio. Partenza ore 6 piazza Oberdan. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.



...con il programma preferito

VOXSON HERALD è *una radio a transistor* con onde medie e lunghe ed *un orologio elettrico* con un anno di carica.
L'orologio di precisione, prodotto in Svizzera, mediante uno speciale dispositivo mette in funzione la radio all'ora stabilita.
In assenza di trasmissione la sveglia avviene comunque tramite un gradevole segnale e tutto funziona con le proprie batterie.
È l'apparecchio ideale per la camera da letto e per lo studio.
È il regalo di Natale che vi farà ricordare tutti i giorni.

Richiedete il catalogo completo a colori scrivendo a: VOXSON Ufficio pubblicità Casella Postale 2390 A. D. ROMA.

VOXSON

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SECONDO FILM DELL'AUTORE DEI «PUGNI IN TASCA»

MAO NON C'ENTRA NELLA CINA DI BELLOCCHIO

È solo la storia di una ribellione di giovani a un certo ambiente e la critica alla società

Imola, 21

«Sarà un film formalmente cinematografico, più consueto e, direi, sciatto, di "I pugni in tasca"». Così Marco Bellocchio tra una ripresa e l'altra di «La Cina è vicina», il film di Vides prodotto da Franco Cristaldi che sta ultimando a Imola. Si gira nel palazzo dei conti Tozzoni dalle pareti coperte di quadri, cimeli e reliquie storiche custodite in bacheche di vetro. Elda Tattoli, che ha lavorato alla sceneggiatura, aiuta nella regia ed è tra gli interpreti principali, percorre sotto i riflettori un lato del salone rasentando la parete mentre la macchina riprende la sua immagine riflessa dal vetro dei ritratti di famiglia. Più tardi si abbandonerà nelle braccia di Paolo Graziosi che l'aggredirà superando un certo imbarazzo che lo riprenderà non appena il ronzio del «motore» si spegne. Bellocchio, immancabilmente, giudicherà buona la scena e, altrettanto immancabilmente, la farà ripetere. La piccola troupe, il film è di quelli a bassò costo, lavora in perfetta sincronia, senza sfasature e perdite di tempo.

«La Cina di Mao — ha detto il regista rispondendo alle domande dei giornalisti — non c'entra per niente. E solo uno spunto, una occasione per certi giovani per esprimere la loro ribellione ad un ambiente. La mia storia vuol essere infatti una critica nei riguardi della società. Se il film poi farà arrabbiare qualcuno, questo è uno scotto che inevitabilmente bisogna pagare. Quando si prende una posizione si perdono automaticamente, per quanto sia spiacevole, alcune simpatie».

Il film narra la vicenda di due fratelli e una sorella, ultimi discendenti di una ricca famiglia di antica origine terriera: Vittorio (Glauco Mauri), Camillo (Pier Luigi Aprà) ed Elena (Elda Tattoli). Vittorio, il maggiore, accetta la proposta di presentarsi, dietro garanzia di un assessorato, come candidato per le elezioni amministrative: Camillo ne trae motivo di rancore perchè considera il fratello più forte verso le sollecitazioni della vanità e soprattutto meno imborghesito. Carlo (Paolo Graziosi) fidanzato della segretaria di Vittorio, Giovanna (Daniela Surina), motivo di odio perchè aspirava egli stesso ad ottenere, proprio tramite Vittorio, la candidatura. Il giovane tenta con la conquista di Elena. Giovanna, che era l'amante di Carlo, vuole a sua volta vendicarsi del tradimento ed inserirsi da padrona nella ricca famiglia borghese. Anche a lei risulta facilissimo conquistare Vittorio. Il giovane Camillo osserva disgustato gli intrighi che si svolgono nell'ambito della sua famiglia e mentre Carlo e Giovanna ricorrono ad ogni mezzo per sposare rispettivamente Elena e Vittorio, e costoro tentano di sfuggire ai due ambiziosi arrampicatori, impedisce con ogni mezzo il successo della campagna elettorale del fratello facendo infine fallire il suo ultimo comizio nel teatro cittadino dove sguinzaglia una torma di cani e di gatti.

«La Cina è vicina» è appunto la frase o meglio il grido di ribellione che Camillo e i suoi compagni scrivono di notte sui muri della città ed esprime, più che una linea politica, il senso della loro ribellione al conformismo e alla integrazione.

STRANO, MA È PROPRIO COSÌ

I TELESPETTATORI PREFERISCONO I FILM

Roma, 21

Lo spettacolo preferito dai telespettatori è il film. Gli attori più graditi: Gary Cooper, Gary Grant, Alan Ladd, Bette Davis.

Lo ha detto stamani, durante una conferenza stampa, il presidente dell'Associazione italiana «Ascoltatori radiotelespettatori», on. De Maria, nel rendere noti ai giornalisti i risultati di un «referendum», promosso a suo tempo dall'Associazione, allo scopo di stabilire i gusti e le esigenze del pubblico. Gusti ed esigenze che — sempre secondo il «referendum» — sono orientati nell'80 per cento dei casi verso un tipo di «spettacolo completo» tale, cioè, da interessare tutti i componenti di una famiglia.

I telespettatori intervistati — oltre duemila — hanno mostrato, inoltre di gradire una presentazione iniziale del film oppure una tavola-rotonda dopo la proiezione, sul genere di quelle promosse in occasione dei cicli di Dreyer e di Bresson; ed hanno, per la maggior parte, espresso il desiderio che i film siano trasmessi invece che il lunedì e martedì, in due giorni della settimana più distanziati, cioè il lunedì e il giovedì, oppure il giovedì e la domenica. Sempre di domenica, alcuni telespettatori desidererebbero assistere davanti al «video» ad uno spettacolo di prosa trasmesso sul secondo canale.

I film vecchi non ancora trasmessi sul video, che un numero considerevole di telespettatori vorrebbe vedere, sono, nell'ordine: «Via col vento»; «I dieci comandamenti»; «Per chi suona la campana».

Sono stati richiesti anche cicli di film dedicati alla serie di Don Camillo, a Charlie Chaplin, Shirle Temple, Gregory Peck e Greta Garbo.

NEL QUARTO CENTENARIO DELLA NASCITA

Omaggio scaligero a Claudio Monteverdi

Milano, 21

Ecco il programma delle manifestazioni con le quali il Teatro alla Scala celebrerà il quarto centenario della nascita di Claudio Monteverdi.

In gennaio andrà in scena alla Scala «L'incoronazione di Poppea». Nello stesso mese, alla «Piccola Scala», avrà inizio un ciclo di concerti dedicato al musicista cremonese. Nel primo concerto, la Polifonica Ambrosiana, diretta da don Biella, realizzerà i Vespri dei Santi. Seguirà, in febbraio, un concerto del Coro Polifonico Italiano diretto da Giulio Bertola e l'allestimento del «Combattimento di Tancredi e Clorinda». In marzo si avranno due concerti del Sestetto Luca Marenzio e la rappresentazione di «Tirsi e Clori», con la partecipazione di un gruppo strumentale e di ballo; in aprile, un concerto del Piccolo Coro della Scala diretto da Roberto Benaglio e uno del Coro da camera olandese diretto da Flix De Nobel; in maggio, due concerti della «Camerata» di Cremona diretta da Ennio Gerelli,

Pure nel quadro delle celebrazioni monteverdiane si svolgerà il nuovo corso di storia della musica, organizzato dall'Ente con la collaborazione del Centro Interuniversitario di studi musicali e giunto questo anno alla sua undicesima edizione. La prima lezione tratterà «L'aurea inflazione della polifonia», con esecuzione di madrigali premonteverdiani. Seguiranno il 19 gennaio, «La polifonia sacra», con esecuzione di mottetti e brani di Messe premonteverdiani; 26 gennaio, «Il problema di musica e parola», con esecuzione di pagine di Peri, Caccini e Marco da Galliano per voci soliste, cembalo e gruppo di strumenti; 16 febbraio, «L'intervento del genio», con esecuzioni di brani dell'«Orfeo» per solisti e piccola orchestra; 23 febbraio, «La Corte di Mantova», capitale europea dell'opera, con esecuzioni di brani dell'«Orfeo» per piccolo coro, ballo e gruppo strumentale; 2 marzo: «Il dissidio coi Gonzaga», con esecuzione delle «Sacrae cantiunculae» e di madrigali da parte della Polifonica Ambrosiana diretta da don Biella; 9 marzo, «Monteverdi a Venezia», con esecuzione di pagine per voci soliste e strumenti; 16 marzo, «San Marco e i primi teatri pubblici», con esecuzione di mottetti; 30 marzo, «L'estrema purificazione», con esecuzione di brani dell'«Incoronazione di Poppea»; 6 aprile, «Monteverdi al di là della morte» con esecuzione della «Lettera amorosa» e del duetto «Bel pastor».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Musiche tzigane; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Vi parla un medico; 10: Giornale; 10.50: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Canzoni; 11.25: Una poesia per voi; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con D. Modugno; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: I nostri successi; 15.45: Complesso Castellina Pasi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.10: Vi piace il jazz?; 17.38: Orchestra diretta da Percy Faith; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.50: Ribalta d'oltreoceano; 19.20: Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra; 20: In collegamento con la Radio vaticana: Messaggio natalizio di S. S. Paolo VI; 20.20: Giornale; 20.40: Canzoni nuove; 21.20: Concerto del pianista W. Backhaus; 22.05: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Ornella Vanoni; 9: Donne di ieri e di oggi; 9.10: Peter Nero al pianoforte; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso «I Fratellini»; 10.30: Notizie; 10.38: V. I. P. Voci, interviste e personaggi; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Il libro più bello del mondo; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 16: Canzoni nuove; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Piccola fantasia musicale; 17: Complessi moderni; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: «Il Circolo Pickwick», di C. Dickens; 18.10: Dora Musumeci al pianoforte; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Musiche di R. Strauss; 21: Novità discografiche tedesche; 21.30: Giornale; 21.40: Incontro con l'opera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 10: Musiche concertanti; 10.15: Sonate moderne; 10.55: Musiche operistiche: tenore F. Corelli; 11.50: Complessi d'archi con pianoforte; 12.55: Un'ora con Claudio Monteverdi; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica di Boston; 15.55: Musiche cameristiche di L. van Beethoven; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di Y. Matsudaira.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.00: Il tuo domani;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Teleset;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Quattrostagioni;
19.45: Telesport;
20.00: Messaggio natalizio di S. S. Paolo VI;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Il signore ha suonato?». Spettacolo musicale di Chiosso e Marchesi;
22.00: Il ponte dell'Asia: «Dove passano le cicogne». Una trasmissione di C. Sofia;
22.45: Incontro con M. Paris e M. Abbate;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Zoom». Settimanale di attualità culturale;
22.15: «Il generale Camillo», racconto sceneggiato.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di M. Haydn; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di G. B. Bassani; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Miriam Makeba. Un programma di W. Mauro; 22.15: Panorami scientifici; 22.45: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rassegna di piccoli complessi; 13.35: Concerto sinfonico diretto da Pieralberto Biondi. Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.05: Scrittori della regione; 14.15: Canta Luisa Casali; 14.30: Luigi Dallapiccola: «Concerto per la notte di Natale»; 14.45: Lo atlante storico-linguistico-etnografico dei Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino

Brillanti puri
Anelli per fidanzamento
Borsatti TRIESTE
Gioielli e Orologi
Ditta centenaria

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di: «Tannhäuser» di Richard Wagner. Coreografia di Ria Teresa Legnani. Regia di Hans Neugebauer. Direttore Hans Wallat.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione il 2.o spettacolo in abbonamento: «Lei conosce la via Lattea?», di Witthinger. Domenica 16.30: «Il berretto a sonagli», di Luigi Pirandello. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni, tel. 92587.

EDEN. 16: «Questo è il mondo delle donne». Un sexy diretto da A.L. Miller in technicolor. Vietato ai minori di anni 16.

EXCELSIOR. 15: «I professionisti», un formidabile western in cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin, Jack Palance. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Un milione di anni fa», in cinemascope Colore De Luxe. Un film che descrive il tempo in cui l'uomo, la donna e le belve dominavano selvaggiamente la Terra, con Raquel Welch e John Richardson.

GRATTACIELO. 16: «Combit, grande furto al Semiramis». Il più divertente film di Natale con due formidabili assi dello schermo: Shirley Mac Laine e Michael Caine. Technicolor Universal.

NAZIONALE. 14.30: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 15.30: «Squadra d'emergenza». Ispirato ai personaggi del romanzo «The Interns» di Richard Frede. Interpreti: M. Callan, Barbara Eden, Inge Stevens e George Segal. Vietato ai minori di anni 14.

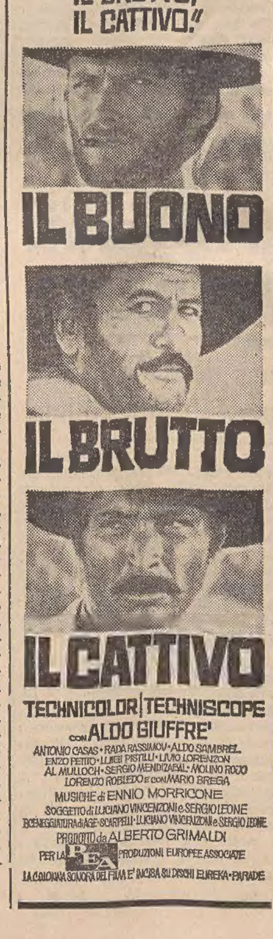
Stasera al Verdi ultima di «Tannhäuser»

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per l'ultima recita di «Tannhäuser» che, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, avrà luogo questa sera con inizio alle ore 20.30.

Canteranno, come nelle precedenti esecuzioni, Thomas O' Leary, Ernst Kozub, Hugh Beresford, Hermann Winkler, Heinz Borst, Georg Koch, Walter Hagner, Ditha Sommer, Herta Fischer e Liane Dubin.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. Coreografie di Ria Teresa Legnani. Scene su bozzetti di Monika von Thurn. Maestro direttore Hans Wallat.

Il film di Natale AL FENICE



Il concerto di Arte Viva

Un'altra serata di «Arte Viva» con i pianisti Bruno Canino e Antonio Ballista. La loro disponibilità è essenziale per le esecuzioni delle più recenti espressioni musicali a Trieste, e, sotto questo profilo, il non troppo numeroso ma fedele stuolo di appassionati deve molto ai due artisti.

La presenza della Sonata di Strawinsky nella prima parte del programma conferiva allo stesso una sua organicità. Interpretazione felice quella offerta da Bruno Canino, dimentico soltanto che il brano è permeato da un'atmosfera di sottile presa in giro. Non sta a noi il farlo, ma vorremmo mettere in guardia il valido ed ancor giovane pianista dal rischio di una visuale deformata e dalla mancanza di senso delle proporzioni: troppo è l'impegno che egli profonde anche in musiche che forse non meritano tanta serietà.

Il campanile esige spesso e simpaticamente la sua parte nelle manifestazioni di avanguardia. Festeggiatissimi i due concittadini Paolo Merkù e Carlo de Incontrera.

La seconda parte della serata vedeva sul podio il duo pianistico esibirsi in brani di Sylvano Bussotti e Paolo Castaldi. I «Tableaux vivants» del fiorentino sono degli schemi dai quali egli ha derivato «La Passion selon Sade», il lavoro presentato e accolto con esito contrastato in un teatro palermitano. L'audizione è giovata a coloro che eviteranno di assistere così ad un'eventuale, futura rappresentazione del «mistero da camera». Curiosità in gran parte delusa anche per la musica «pop» di Castaldi; i collages possono sortire degli effetti curiosi ma per ora tutto si riduce ad uno sterile gioco per riconoscere la provenienza degli incisi: da Debussy, a Czerny, Strawinsky, Beethoven ecc. Una specie di «motivo in maschera» senza i gettoni di consolazione e l'allegria del presentatore.

C. G.

CRONACHE DELLA TV

MELISSA

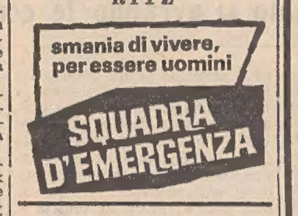
Non è stata una buona idea quella di far coincidere la messa in onda di «Almanacco» con il giallo di Francis Durbridge «Melissa». E' vero che l'Almanacco recluta larghe schiere di seguaci, ma è altresì vero che i misteri polizieschi esercitano sul pubblico un'attrazione quasi irresistibile. Accade così — salvo errori — che il povero Almanacco, una delle non molte rubriche meritevoli d'ogni riguardo, va inopinatamente sprecata buttando al vento servizi di forte interesse e di egregia fattura come, ad esempio, quelli sulla storia della Cina moderna programmati nelle ultime tre settimane.

Ma veniamo a «Melissa», lo spettacolo verso cui tutto fa pensare che inclini il pubblico dei grandi numeri portato per sua naturale vocazione ai dilettosi rompicapi dell'enigmistica gialla.

La storia, che fin dal principio si era pronunciata intricatissima, è divenuta un'equazione di grado molto elevato, le incognite non si contano quasi più. Tutti sanno come la misteriosa signora del titolo fosse scomparsa in circostanze oscure e come ogni indizio e ogni mossa successiva alla sua morte (telefonate, lettere non ritrovate, aggressioni, omicidi ecc.) congiurassero sistematicamente contro il marito di lei, lo scrittore Guy Foster, così da collocarlo in una vera rete di ragno, sempre sul piede falso e circondato da amici abbastanza ambigui per poterli credere forniti di regolare licenza d'uccidere. L'episodio di ieri non ha fatto che infittire i segmenti e le anse del labirinto, mettendo in luce un solo elemento nuovo: Melissa fu uccisa per sbaglio, al posto dell'amica Paola Hepburn. Che notte per il commissario Cameron! C'è solo da augurarsi che alla prossima puntata sorga la luna e smascheri con il suo chiarore il vero colpevole, o quanto meno apra uno spiraglio verso la soluzione dell'indovinello. Da un punto di vista tecnico ci sembra che il giallo di Francis Durbridge funzioni discretamente. Il vizio della macchina dipende semmai dal fatto che una storia del genere non può prolungarsi troppo a lungo, ad episodi differiti nel tempo, senza che il pubblico non corra poi il rischio di perderne il filo e la concatenazione logica dei fatti.

Ber.

RITZ



MUGGIA

VOLTA. 17: «Il ritorno del kentuckiano», con John Wayne. Capolavoro!

UDINE

ARISTON. 15: «Fahrenheit 451».
ASTRA. 15: «Spiaggia libera».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Il terrorista».
ODEON. 15: «Concerto per un assassino».
PUCCINI. 15: «Le cinque chiavi del terrore».
FRIULI. 18: «Furia a Marrakech».
DIANA. 18: «Pelle d'oca».
ASQUINI. 18: «Gli amanti del chiaro di luna».
FERROVIARIO. 18: «Shenandosh».

GORIZIA

CORSO. 17: «Colpo grosso a Parigi», con J.C. Brialy e M. Laforet. Ult. 22.
VERDI. 17: «Lo strangolatore di Baltimora», con C. Danova e L. Devon. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Nanny la governante», con B. Davis e P. Franklin. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «La vergine della valle», con R. Wagner e J. Lund. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Agente spaziale K 1», con G. Nader e B. Nichois. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
ISTITUTO DI MUSICA. 16: Concerto del Duo Mainardi (violoncello), Zecchi (pianoforte).

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Colui che deve morire», con M. Mercouri, P. Vaneck.
PRINCIPE. 17.30: «Pattuglia antigang», con R. Hossein, R. Pelegrin. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «La morte arriva strisciando», genere giallo.
S. MICHELE. 19: «Romolo e Remo», S. Rives e G. Scott. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «A 008 Operazione sterminio», con I. Scholler, A. Lupo; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «I complessi», con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi e Alberto Sordi.

RONCHI

RIO. 19: «Gli eroi di Fort Worth», con Edmund Purdon e Priscilla Steele. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Maciste alla corte dello Zar».

PROSEGUONO AL
FILODRAMMATICO
LE PROIEZIONI DEL FILM DI GRANDE SUCCESSO
Operazione 3 gatti gialli
COLORSCOPE
Un'avventura esplosiva e spettacolare nell'isola di Ceylon
con
TONY KENDALL
D. VADIS - B. HARRIS

ALABARDA. 16: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», in technicolor. Carosello di fantasia, avventurose trovate di suspense ed umoristiche, con colori e musica veramente eccezionali. Interpreti insuperabili: Philippe Leroy e Rossana Podestà, briccona e carezzevole.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Texas John contro Geronimo». Domani Doris Day nella divertentissima produzione Metro: «La mia spia di mezzanotte».
CAPITOL. 16.30: «Il sipario strappato», l'ultimo suspense di Hitchcock con due eccezionali interpreti: Julie Andrews e Paul Newman. Spettacolare technicolor Universal. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15.30. Il più grande successo di Walt Disney: «F.B.I. operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond, in technicolor con Hayley Mills, Bean Jones. Sospesi tessere e omaggi sino a nuovo avviso.
FILODRAMMATICO. 16: «Operazione 3 gatti gialli», in Colorscope. Una avventura esplosiva e spettacolare ambientata nell'isola di Ceylon, con Tony Kendall, Dan Vadis e Brad Harris. Successo.
GARIBALDI. 16.30: «La pattuglia invisibile», con John Wayne, Anthony Quinn.
IMPERO. 16.30. Il film di Natale: «Arabesque». Capolavoro Universal in technicolor con S. Loren, G. Peck.
MODERNO. 16: «I gladiatori», con Victor Mature, Susan Haywoord, Debra Paget. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Africa sexy». Superspettacolo in technicolor con le più belle donne del mondo. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16. Un film del terrore: «Il castello dei morti vivi», con Christopher Lee, Philippe Leroy, Gaia Germani.

ABBAZIA. 15: «I segreti di Filadelfia». Uno dei più grandi film di successo della cinematografia mondiale, con Paul Newman e Barbara Rush.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Le voci bianche». La «dolce vita» romana del '700 in un divertente technicolor cinemascope. Sandra Milo, Anouk Aimée, Vittorio Caprioli, Philippe Leroy. Vietato ai minori di anni 16.
ALDEBARAN. 17: «Le calde amanti di Kyoto». Drammatico e realistico. Un capolavoro della cinematografia giapponese. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «Assassino al galoppatoio». Un irresistibile e divertentissimo giallo ad alta tensione con Margaret Rutherford, Robert Morley e F. Robson. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16: «Operazione sottoveste». Un comicissimo film con Cary Grant, Tony Curtis, Dina Merril.
ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster. Technicolor. Domani: «Mary Poppins».
IDEALE. 16. Technicolor: «L'inafferrabile Primula Nera», con Patrick McGoohan, George Cole, Regia di W. Disney. Segue cartone animato: «I desperados del Far West».
LUMIERE. Chiuso. Domenica e lunedì: «Agente 007 Thunderball».
MARCONI. Oggi ore 16: «Quo vadis?». L'immortale capolavoro in technicolor con Robert Taylor e Deborah Kerr.
NOVO CINE. 15.30: «Cadavere per signora». Comicissimo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Successo.
RADIO. 16: «Nudi per vivere». L'ultimo e più sconcertante film inchiesta. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor: «Le colline bruciano», con Tab Hunter e Natalie Wood.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

OGGI all'EXCELSIOR
FORMIDABILE PRIMA
UN FILM EXTRA
BURT LANCASTER
LEE MARVIN / ROBERT RYAN / JACK PALANCE
RALPH BELLAMY con CLAUDIA CARDINALE
nella parte di MARIA

i PROFESSIONISTI
COLUMBIA CEIAD
TRATTO DAL ROMANZO DI FRANK O'ROURKE
MUSICA DI MAURICE JARRE
GIRATO PER LO SCHERMO E DIRETTO DA
RICHARD BROOKS
PANAVISION TECHNICOLOR

NAZIONALE - Seconda settimana
IL DOTTOR ŽIVAGO
di DAVID LEAN
un trionfo di pubblico!
una critica entusiastica!

OGGI AL CINEMA ALABARDA
UN GRANDE FILM SPETTACOLARE:
IL GRANDE COLPO DEI 7 UOMINI D'ORO
TECHNICOLOR
«Un carosello di fantasia, di avventurose trovate di suspense ed umoristiche, con colori e musica veramente eccezionali!»
INTERPRETI INSUPERABILI:
PHILIPPE LEROY
e
ROSSANA PODESTA'
BRICCONA E CAREZZEVOLE!

IL PIÙ DIVERTENTE FILM OGGI AL GRATTACIELO


UN GIGANTESCO FILM Domani al Ritz


Imminente
Al Cinema Eden


Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ECCEZIONALE AVVENIMENTO A TEMPO DI RECORD DOPO LE ALLUVIONI DI NOVEMBRE

Firenze ha riaperto al mondo le celebri gallerie e i musei

Il Ministro Gui ha voluto presenziare alla cerimonia che si è tenuta nel salone dei Dugento a Palazzo Vecchio - Appena in gennaio si avranno le conclusioni peritali sulle dighe aretine

Firenze, 21

Le Gallerie e i Musei fiorentini colpiti dall'alluvione del 4 novembre, si sono riaperti stamane. Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, ha voluto sottolineare l'importanza dell'avvenimento intervenendo ad una manifestazione nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio, presenti anche gli Ambasciatori degli Stati Uniti di America, Inghilterra e Germania Occidentale, Israele, Canadà e Pakistan, nonchè numerosi altri rappresentanti diplomatici. Nella circostanza è stata riaperta anche una delle più antiche Gallerie del mondo, quella degli Uffizi, che è stata subito meta di numerosi turisti italiani e stranieri. Intanto, in attesa della visita del Papa, si procede a ritmo intenso ad un definitivo ripristino delle zone devastate dall'allagamento; i tecnici, la soprintendenza alle Gallerie e le maestranze dell'Opera del Duomo, hanno cominciato la ripulitura ed il restauro delle porte d'oro del Battistero.

Il sindaco prof. Piero Bargellini, nel rivolgersi al Ministro Gui, al Sottosegretario sen. Caleffi, presenti alla cerimonia, ai rappresentanti del corpo diplomatico ed a tutti i convenuti, ha detto, fra l'altro «che oggi è un gran giorno di festa per Firenze». La città infatti riaprendo i suoi Musei e le sue Gallerie, ad eccezione, per il momento, del Museo di Santa Croce che ha avuto nel Cristo di Cimabue «la più illustre vittima», torna ad offrire i suoi tesori a tutto il mondo.

Dopo aver ricordato la lotta sostenuta da tutti per avviare la città sulla strada della rinascita, Bargellini ha proseguito dicendo che «Firenze non è distrutta, Firenze non è in ginocchio». «Il patrimonio artistico di Firenze è intatto perchè quello che abbiamo perduto o abbiamo avuto deteriorato è una minima cosa rispetto a quello che ci rimane. Per questo dobbiamo dire e affermare con orgoglio che, nonostante tutto e nonostante le avversità, Firenze è in piedi e può riprendere, andare avanti. E' questa una parola ferma di fiducia e di certezza». Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui ha preso quindi la parola rilevando il valore eccezionale della cerimonia con la quale, ad un mese e mezzo dal disastro dell'alluvione, vengono restituiti al pubblico godimento ed all'uso della cultura quasi tutti i musei fiorentini e le altre maggiori istituzioni culturali che avevano così crudelmente sofferto per la furia degli elementi.

«Vada la nostra gratitudine, ancora una volta — ha concluso il Ministro — a tutti gli uomini di cultura italiani e stranieri che si sono adoperati e continuano ad adoperarsi nello impegno comune con sempre nuove iniziative, al prof. Ragghianti, ai membri del Comitato internazionale, alle autorità civili, militari e religiose, alle maggiori istituzioni culturali europee e americane, agli oscuri cittadini ed agli studenti, italiani e stranieri, ai giovani stupendi per entusiasmo e tenacia che ci hanno offerto un così meraviglioso spettacolo di dedizione e di fede nei valori della civiltà, ai fiorentini tutti infine che rivediamo intenti ed operosi nell'amore della loro straordinaria città e che sentono a loro vicino l'animo dell'intera Nazione».

Non sarà intanto possibile conoscere prima della fine di gennaio le conclusioni dei periti nominati dal Procuratore della Repubblica dott. Nicola Serra e incaricati dell'indagine tecnica sul funzionamento delle due dighe di Levane e della «Penna» in provincia di Arezzo. E' quanto si è appreso stamani alla Procura della Repubblica dove proseguono, intanto, da parte dei magistrati dott. Caponnetto e dott. Vigna gli interrogatori delle persone che, in un modo o nell'altro, possono chiarire alcuni aspetti relativi ai quesiti posti dal dott. Serra circa la possibilità che la apertura delle paratie delle due dighe abbia potuto influire sull'aumento della piena dell'Arno il 4 novembre. Fra gli interrogati di oggi il «quadrista» della diga della «Penna», cioè lo incaricato della manovra delle paratie.

Intanto la Guardia di Finanza ha provveduto stamani a rimettere al magistrato, che ne aveva ordinato a suo tempo il sequestro, il registro relativo ai dati sugli scarichi compiuti nel periodo che va dal 1.o al 10 novembre dai due invasi di Levane e della «Penna», registro che era in dotazione della stazione elettrica dell'ENEL Casellina. Il sequestro è motivato dalla necessità di consultare i dati riportati sul registro con quelli dei registri sequestrati qualche settimana fa presso la direzione delle due dighe.

Si è appreso, nel frattempo, che un'altra inchiesta è stata aperta dalla Magistratura aretina su richiesta del Comune di quella città per accertare che cosa accadde la notte fra il 3 e il 4 novembre a monte delle due dighe. E' noto, infatti, che la località Ponte a Buriano, che si trova a pochi chilometri dalle dighe ma a monte dei due invasi, fu allagata dall'Arno. Il particolare ha la sua importanza ai fini tecnici dell'inchiesta ordinata dalla Magistratura fiorentina e quindi il magistrato aretino allorchè avrà terminato l'indagine, trasmetterà gli atti al Procuratore della Repubblica di Firenze, perchè siano esaminati dagli inquirenti e allegati all'istruttoria che si sta svolgendo a Firenze.

Prosegue infine a Grosseto la inchiesta della Procura della Repubblica per l'accertamento di eventuali responsabilità per gli allagamenti che furono causati dalla rottura degli argini dell'Ombrone. I periti incaricati dell'inchiesta, prof. Carlo Pandolfi e Lodovico De Vito, docente dell'Istituto costruzioni idrauliche della Facoltà di ingegneria di Roma, sono stati nei giorni scorsi a Grosseto. Venerdì prossimo saranno ripresi dal Procuratore della Repubblica dott. Milanese e dai suoi sostituti gli interrogatori di 39 testi chiamati a ricostruire le tragiche ore del 4 novembre.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Tecnici della Sovrintendenza ripuliscono le celebri porte dorate del Ghiberti: saranno a nuovo per l'arrivo del Papa

E' MORTO IL SENATORE Pasquato del PLI

Roma, 21

Il senatore liberale Michelangelo Pasquato, è morto stamane. Il parlamentare che aveva 69 anni, era nato a Thiene (Vicenza); laureato in economia e e diritto svolgeva attività industriale. Era stato eletto nel '63 e faceva parte della commissione lavoro di Palazzo Madama. Dovrebbe sostituirlo al senato il signor Enoch Peserico.

Molto cordoglio ha suscitato a Venezia la notizia della morte del sen. Pasquato, noto per essere stato un esperto dei problemi agricoli, dell'industrializzazione dell'agricoltura e dei problemi dell'industria. In particolare, il suo nome è legato alla riforma del contratto nazionale dei bieticultori. Il sen. Pasquato partecipò ai più importanti convegni economici per le esportazioni e per i problemi dell'integrazione europea. Inoltre egli fu relatore per la Italia al primo congresso internazionale degli industriali — che si svolse a New York nel 1951 — ed a quelli successivi. Componente del consiglio e del comitato esecutivo dell'Istituto nazionale del commercio estero, vice-presidente dell'INAIL e dell'ENPI, il sen. Pasquato fu anche vice-presidente, per alcuni anni, della Confederazione generale dell'industria, della quale presiedette il comitato economico ed il comitato della Previdenza sociale. Era, infine, da vent'anni presidente del collegamento tra le Associazioni industriali delle Venezie e vicepresidente della stazione sperimentale del vetro di Murano, sorta per sua iniziativa.

L'OPINIONE DELL'«OSSERVATORE DELLA DOMENICA»

Illogiche le critiche al «sì» spagnolo a Franco

Molti uomini politici si affannano a condannare il Caudillo e si dimostrano invece teneri verso i regimi rossi dell'Est

Città del Vaticano, 21

Le riforme costituzionali, sottoposte recentemente al voto degli spagnoli, pur non restaurando la democrazia, possono aprire «la via ad una maggiore libertà». Lo afferma l'«Osservatore della Domenica» in una nota in cui Federico Alessandrini critica i dubbi che sono stati espressi su diversi organi di stampa circa il significato e il valore dell'assenso concesso dal popolo spagnolo alla legge organica.

«Queste perplessità — scrive tra l'altro il vice direttore dell'organo vaticano — ad essere sinceri, non si capiscono molto: se si ammette che la riforma segna un progresso rispetto al passato e dischiude prospettive nuove, non si vede perchè gli spagnoli, quali che siano le loro preferenze politiche, dovessero commettere l'errore — pur consigliato dalle opposizioni — di astenersi dal pronunciarsi contro la riforma. In queste riserve, perciò — aggiunge Alessandrini — vi è qualcosa di poco logico che deriva, forse, da uno stato d'animo largamente diffuso che induce alla severità verso il regime spagnolo e, nello stesso tempo, all'indulgenza verso autentici sistemi totalitari, oppressivi della libertà e della dignità della persona sia nei dettati costituzionali, sia nella prassi. A queste ultime forme che si dichiarano democratiche per bocca di capi strettamente dipendenti da partiti unici, si concede un credito che invece si rifiuta alla Spagna».

Dopo aver rilevato che lo sviluppo e il progresso della penisola iberica possono essere controllate «de visu» dai milioni di stranieri che la visitano ogni anno, la nota vaticana precisa: «Questo non vuol essere un giudizio politico perchè sui sistemi politici ognuno ha il diritto di avere la propria opinione; vuol essere soltanto un riconoscimento di realtà oggettive che dovrebbero essere registrate proprio in nome dell'obiettività».

Nella nota si afferma poi che la riforma costituzionale non va considerata come un espediente per aver all'estero un credito maggiore, ed aggiunge: «La Spagna non ne ha bisogno perchè già da tempo molti Stati, a cominciare dall'URSS e dagli Stati Uniti, quando ne hanno la convenienza mostrano per la Spagna un interesse considerevole ispirato da ragioni politiche, economiche e anche militari».

«Fumetti per adulti»

DISPOSTO IL SEQUESTRO per il periodico «Bang»

Lodi, 21

Il Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Francesco Novello, ha disposto stamane il sequestro in tutto il territorio nazionale dei numeri 18 e 19 del periodico a fumetti «per adulti» «Bang».

I due numeri, intitolati rispettivamente «Femmine da sogno» e «Se no ti ammazzo», secondo il parere del magistrato, espresso nell'ordinanza di sequestro, «contengono immagini e didascalie manifestatamente oscene e inoltre scene di violenza e immoralità tali da propagandare e incitare al diffondersi della delinquenza e dei delitti».

Il Procuratore della Repubblica ha istituito nel contempo un procedimento «per direttissima» contro il direttore responsabile Silvio Biscaro innanzi alla Procura della Repubblica di Milano competente per territorio. Inoltre, è stato denunciato l'editore proprietario della società editrice milanese nella quale il periodico si pubblica.

ACCORDO FRA LA «ARGO» e una società francese

Cajello, 21

In questi giorni è stato concluso un interessante accordo commerciale e di collaborazione tecnica fra due importanti industrie, una italiana ed una francese, nel campo del riscaldamento. Questo accordo è intevenuto fra le fonderie Luigi Filiberti di Cavaria (Va), la maggiore industria italiana produttrice di stufe da riscaldamento nei vari tipi a cherosene, carbone e a gas, nonchè di radiatori in ghisa e caldaie, e la Soc. Labbé di Saint Florent sur Cher, una delle maggiori industrie francesi specializzate nell'imbutitura delle lamiere, produttrice a sua volta di apparecchiature domestiche di vario genere.

L'accordo è stato concluso per le Fonderie Luigi Filiberti dall'Amministratore unico dottor Luciano Filiberti assistito dal Direttore commerciale per l'estero dott. prof. Giulio Galli, e per la Società Labbé dal Presidente e Direttore generale dott. Paul Roland assistito dal suo direttore Andrè Salmona.

FINALMENTE UN PROGRESSO SU UN TRAGICO PROBLEMA

PASSA AL SENATO LA LEGGE SUL TRAPIANTO RENALE UMANO

Era stata rinviata per lungo tempo in Commissione ove ha subito alcune modifiche - Il testo sarà operante dopo il voto dei deputati

Roma, 21

La legge per il trapianto del rene tra persone viventi ha avuto l'approvazione del Senato. Il provvedimento è passato oggi a stragrande maggioranza (solo l'indipendente di sinistra Ugo Bartesaghi si è detto contrario per motivi tecnico-scientifici). Ora perchè la legge diventi operante, dovrà avere il voto dei deputati. Il varo di questo progetto governativo a Palazzo Madama è stato particolarmente laborioso. La Commissione Sanità lo aveva già proposto all'aula per la approvazione più di un mese addietro, ma i senatori glielo hanno rinviato per un ulteriore esame. Nuove riunioni di commissione e, infine, il testo sul quale oggi si è trovata una sostanziale concordanza.

In linea generale, la donazione del rene è limitata ai genitori, ai figli, ai fratelli germani o non germani del paziente che siano maggiorenni. Nel caso che il paziente non abbia consanguinei, od essi non siano idonei o disponibili, potrà però fare ricorso ad altri parenti ed estranei. E' quest'ultima l'innovazione di maggior rilievo introdotta dopo il rinvio del testo in Commissione. Altre norme assicurano l'intervento dell'autorità giudiziaria (il nullaosta per il trapianto deve essere rilasciato dal Pretore) e stabiliscono che l'operazione possa avvenire soltanto negli Istituti universitari, negli ospedali particolarmente attrezzati ed in appositi centri per il trapianto degli organi che dovranno essere istituiti.

Dopo il voto odierno, con il quale il Senato ha sospeso i lavori per le vacanze natalizie, il Ministro Luigi Mariotti ha dichiarato: «La legge che è stata approvata dal Senato pone una deroga al divieto sancito dal Codice Civile di cedere parti del proprio corpo. La deroga è stata necessaria per consentire anche nel nostro Paese il trapianto di organi tra persone viventi, finora vietato, in maniera da portare ai iepropatici una possibilità di salvezza, laddove altre forme di terapie si dimostrino inefficienti. Il nostro Paese si allinea così con i Paesi a più alto livello scientifico dove la chirurgia ricostruttrice dei trapianti ha aperto un nuovo capitolo nel libro della medicina. La legge limita la possibilità di donare il rene alla cerchia familiare del paziente — salvo alcune ipotesi in cui la donazione è consentita anche agli estranei — demanda al Magistrato l'accertamento della libera volontà del donatore — al fine di evitare commercio di organi — e circoscrive alcuni Istituti, particolarmente dotati di personale e attrezzature, la possibilità di effettuare gli interventi chirurgici sono previste, particolari garanzie assicurative al donatore contro i rischi dell'intervento, nella considerazione che spetta alla collettività esprimere concretamente la propria solidarietà nei cittadini che per salvare la vita di un proprio congiunto si espongono al rischio di menomazioni fisiche».

FERITO DA UNA GUARDIA che lo coglie in flagrante

Milano, 21

La guardia notturna Francesco Civilia, durante un giro di perlustrazione nella zona di Bresso, in periferia di Milano, ha sorpreso stanotte tre ladri, mentre stavano svaligiando un negozio di elettrodomestici. Egli ha intimato loro di fermarsi, ma i tre sono fuggiti, abbandonando la refurtiva, che stavano cercando di caricare a bordo di una utilitaria.

La guardia notturna allora ha sparato a scopo intimidatorio alcuni colpi di pistola: un proiettile ha colpito a un piede uno dei tre, Salvatore D'Amato, di 24 anni. Questi è stato ricoverato nell'ospedale, dove si trova piantonato. Anche gli altri due risultano identificati.

COLPO DI SCENA NELLO SPAVENTOSO «GIALLO» NELLA TERRA DEI CANGURI

UCCISO DAL FIGLIO IL CALABRESE TROVATO ASSASSINATO IN AUSTRALIA

Sulle prime si era creduto che a compiere il crimine fosse stata qualche banda di emigrati italiani mafiosi - Anche una donna viene interrogata dalla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 21

Un sensazionale colpo di scena si è avuto questa sera nelle indagini relative all'assassinio dell'emigrante italiano Ilario Geracatino il cui cadavere venne rinvenuto ieri all'interno di un autofurgone in fondo ad un fiume: il figlio sedicenne del giardiniere calabrese, Nich Geracatino, è stato arrestato ed accusato dell'orrendo crimine. L'arresto e la denuncia all'autorità giudiziaria sono avvenuti a Mildura nello Stato del Vittoria, 500 chilometri da Melbourne dove, nei pressi del fiume Murray, il Geracatino possedeva un orticello e una casetta frutto dei suoi risparmi di onesto lavoratore.

La polizia mantiene un rigoroso riserbo sull'arresto del giovane. Non ha comunicato, secondo la prassi australiana, su quali elementi si basi la terribile accusa, ma non vi è dubbio che se il ragazzo è stato formalmente accusato di parricidio la polizia di Mildura deve avere raggiunto conclusioni a carico del giovane molto gravi. Si sa infatti che la polizia australiana va coi piedi di piombo prima di formulare una precisa accusa di omicidio. E' possibile che il ragazzo non abbia agito da solo. Infatti la polizia ha detto che sta interrogando anche una donna di 36 anni. Su questa misteriosa presunta complice le autorità non hanno rivelato nulla, ma è sintomatico il fatto che la donna venga trattenuta presso gli uffici della polizia per il momento in stato di fermo.

Ilario Geracatino, di 43 anni, era scomparso misteriosamente il 14 dicembre scorso. Ieri sommozzatori della polizia avevano rinvenuto il cadavere legato mani e piedi a 14 metri di profondità nel fiume all'interno di un autofurgone. In un primo momento era stato detto che l'emigrante italiano presentava una ferita di arma da fuoco alla testa e che forse era stato ucciso da una mafia locale di italiani. Stamane la polizia precisava che il corpo dell'italiano non presentava ferite di arma da fuoco nè segni di violenza. Questa sera invece si parla nuovamente di una ferita di arma da fuoco alla testa. Interrogata al riguardo la polizia si è trincerata dietro un «no comment».

Geracatino, questo pare assodato, era ancora vivo quando, legato mani e piedi, fu spinto con la sua macchina nel fiume da un costone alto circa quattro metri. La morte dell'emigrato deve essere stata spaventosa. L'uomo, se l'ipotesi del delitto risponde a verità come pare quasi certo, ha vissuto coscientemente tutti gli istanti dell'allucinante dramma: si è visto caricare sull'auto, ha osservato i suoi aggressori (era suo figlio?) mettere in moto il veicolo, ingranare la marcia e orientare il furgone in direzione del fiume. La morte, secondo la polizia, era venuta dopo, per annegamento.

I familiari di Geracatino hanno dichiarato che l'italiano si era allontanato da casa il 14 dicembre dopo una animata discussione e da quel momento non si era più visto. Erano quindi sei giorni che Ilario Geracatino mancava da casa. La polizia ha subito escluso l'ipotesi di un suicidio perchè la corda con cui erano stati legati i polsi del morto era troppo corta perchè l'italiano riuscisse a legarsi da sè.

A. P.



florit
presenta
ARTE e CASA
per Natale
VIA GATTERI N. 12

RADIO TV MARELLI
RADIO
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI
UNA GAMMA COMPLETA DI TELEVISORI E DI RADIO
telefido
TV 11"
LE PIÙ ELEVATE PRESTAZIONI DEI TELEVISORI GRANDE SCHERMO DI ALTA QUALITÀ IN UN PICCOLO PORTATILE TOTALMENTE TRANSISTORIZZATO.

STUDIO BIANCHI
PRODOTTO MAGNETI MARELLI

NATALE DI GUERRA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — In uno sperduto villaggio del Vietnam del Sud, che si chiama Ap Xom Hue, un «Babbo Natale» arriva a bordo di un elicottero dell'esercito americano con i doni per i bambini

ACCORDO RAGGIUNTO FRA I KENNEDY E GLI EDITORI DI NEW YORK

IL LIBRO DI MANCHESTER USCIRÀ CON SOLO QUATTRO PAGINE IN MENO

Saranno tolti i particolari intimi e le confidenze per cui Jacqueline ha posto il veto ma rimarrà tutta la parte politica - I passi censurati già alla stampa clandestina?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Jacqueline Kennedy ha ottenuto ciò che voleva; le sue personali emozioni, i suoi segreti sentimenti e pensieri non appariranno nel libro di Manchester e nel condensato di «Look», e «Look» potrà pubblicare, come stabilito, il primo dei quattro articoli, che condensano le trecentomila parole della «Morte di un Presidente», nel suo numero del 10 gennaio. Non ci saranno processi, non più clamorosi contrasti, nè preoccupazioni politiche.

Mi ha detto oggi uno che sta «nel mezzo», cioè uno che è tanto vicino ai Kennedy quanto agli editori di Harper e di «Look»: «Jacqueline non ha posto nè una censura e tanto meno un veto al libro; tanto è vero che tutta la parte politica — quella anche più francamente dura nei confronti di Johnson — resterà. Le diecimila parole che Jacqueline non voleva vedere pubblicate sono state ridotte alle quattro pagine già indicate da Robert Kennedy: dunque un numero inferiore di quelle diecimila parole. «Look» ha accettato di non pubblicare lettere, commenti e opinioni della signora Kennedy, ma restano le altre cose, soprattutto le politiche, che prima la vedova del Presidente assassinato a Dallas desiderava togliere da mezzo».

Come mai Jacqueline ha accettato di lasciar andare quelle pagine così aspre e scottanti per Lyndon Johnson? Si può avere una risposta in questa frase, detta da un portavoce della famiglia Kennedy: «I Kennedy hanno deciso che Jacqueline non poteva sacrificarsi per proteggere la carriera di qualcuno»: frase che non solo conferma che il «personaggio Johnson» resterà come è stato visto dai testimoni di quelle giornate terribili di Dallas, ma che quella visione può danneggiare la sua «carriera politica».

Gli intricati rapporti di parentela, amicizia, interessi e comuni scopi hanno potuto far raggiungere alle due parti un accordo, che pareva non dovesse più ottenersi (ma certi piccoli particolari apparsi ieri già lasciavano intuire che esisteva una strada verso il compromesso su cui tutti i protagonisti di questa straordinaria vicenda si erano messi).

Il vaso di coccio fra tanti vasi di ferro resta William Manchester, autore de «La morte di un Presidente», il quale, pur essendo stato informato telefonicamente di tutti gli sviluppi dell'accordo, che stava per essere raggiunto, era considerato un «secondo» sul grande «ring» della battaglia per la revisione del libro. Egli ha detto oggi: «Mi opporrò ad ogni cambiamento che possa intaccare la mia serietà di scrittore»; ma se è vero che l'accordo è sull'eliminazione di certe dichiarazioni della Kennedy e su certi strani particolari della sua «confessione psichica» a Manchester (pare, per esempio, che gli abbia raccontato come ha passato l'ultima notte con suo marito), l'autore del libro più discusso dell'anno, e certamente di quello che sarà il più venduto del 1967, non ha nulla da opporre alle decisioni prese.

Il pericolo per Jacqueline piuttosto è un altro: pare che già tutte le pagine eliminate da «Look» e, per accordo indiretto, ma certo, dall'editore di Harper, siano già finite a Formosa, dove una tipografia sta stampandole a ritmo frenetico per metterle in commercio clandestinamente.

I contrabbandieri di simile sensazionalità non si conoscono, ma non sono nè nuovi, nè impreparati: hanno una lunga tradizione su questa attività in America, così come l'hanno le tipografie dell'isola di Ciang Kai-scek, che sono abituate a questo genere di lavoro clandestino.

Ora pare che copie non autorizzate del manoscritto originario di Manchester vennero fatte quando esso stava girando per le case editrici di settimanali, in cerca di offerte per la pubblicazione a puntate. Non meno di una storia completa, contenente materiale esplosivo, che fu poi depennato dal libro dallo stesso Manchester e dagli editori, sarebbe caduta nelle mani di «editori pirati», che l'hanno inviata a una tipografia clandestina a Formosa. Pare che le parti «censurate» sin dall'inizio, e che sarebbero anche più esplosive di quelle per cui la vedova Kennedy ha minacciato di ricorrere al tribunale, troveranno posto su 16 pagine di carta sottile, che potrebbero essere inviate negli Stati Uniti in una busta con la posta ordinaria. Non è difficile immaginare che con il materiale «vietato» del libro di Manchester si potranno realizzare guadagni favolosi in Europa, Asia e Sudamerica.

Stelio Tomei

ANCORA UNO STRASCICO PENALE PER LA VICENDA DELL'«ISPETTORE MILIARDO»

Condannata la più giovane delle tre donne di Mastrella

Nove mesi con la condizionale a Giovanna Boscardi - Secondo l'accusa l'imputata «doveva sapere»: «e i funzionari di dogana?» ha chiesto il difensore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Una alla volta, anche le donne di Cesare Mastrella, l'ormai celebre «ispettore-miliardo», devono fare i conti con la giustizia. Prima è toccato alla moglie Aletta Artioli; poi all'amante Anna Maria Tomaselli; infine, oggi, alla terza donna, Giovanna Boscarini. La ragazza è stata condannata dal tribunale di Roma a nove mesi con la condizionale per aver ricevuto denaro e doni da Mastrella, la cui vicenda, come è noto, si è conclusa in Cassazione con la conferma della condanna a venticinque anni.

L'accusa elevata contro la Boscarini era quella di ricettazione continuata. Il tribunale l'ha condannata anche a pagare 250 mila lire di multa, ma le ha concesso le attenuanti generiche. Quanto agli oggetti donati da Mastrella alla sua amica, già sequestrati nel corso dell'istruttoria, sono stati confiscati e Giovanna Boscarini non li vedrà più, a meno che la sentenza venga modificata in appello o in cassazione.

Alla Boscarini è stato anzitutto chiesto come e quando conobbe Mastrella. «Fu una mia amica — ha dichiarato l'imputata — che nel marzo 1962 mi presentò Mastrella. Io abitavo a Terni e la mia amica mi disse di recarmi presso gli uffici della dogana di quella città, dove avrei potuto trovarlo. La nostra relazione ebbe inizio tre mesi dopo».

«Quasi subito — ha continuato la Boscarini, che a quell'epoca aveva vent'anni — mi trasferii a Roma. Mastrella mi inviò una lettera, firmandosi Barbara Gonfalonieri, nella quale mi pregava di raggiungere questa signora, per farle compagnia. Non si trattava altro che di uno stratagemma per non destare sospetti in mio fratello, che era all'oscuro della relazione. A Roma alloggiai in un appartamento di via Nibby».

«Quanto le dava Mastrella?», ha chiesto il Presidente.

«Mi dava 50 mila lire alla settimana, più 40 mila lire per l'affitto e 20 mila lire per le pulizie. Mastrella veniva a trovarmi due volte alla settimana. La sera ci recavamo spesso in locali di lusso, dove il conto oscillava tra le 25 e le 60 mila lire. Mastrella mi regalò anche dei gioielli. Precisamente: due orologi d'oro, una spilla con perle e zaffiri, un anello d'oro bianco con rosette di brillanti, un'ametista con perle, una collana di perle e una catenina d'oro».

L'importante, ai fini della configurazione del reato, era sapere se la Boscarini fosse a conoscenza dell'attività di Mastrella. «Sapevo — ha dichiarato la ragazza — che, oltre all'impiego a Terni, aveva due «boutiques» e un istituto di bellezza. Non mi meravigliavo dell'ingente somma che Mastrella era solito portare in una borsa, perchè sapevo che era una persona facoltosa. La notte dell'arresto, mi disse che doveva andarsene perchè aveva dei guai, e io pensai che si trattasse di difficoltà riguardanti la sua situazione familiare. La sera precedente mi aveva dato un milione, dicendo che dovevo prepararmi a lasciare l'appartamento».

Prima del P.M. Pallange, delle cui richieste abbiamo detto, ha parlato l'avvocato dello Stato, costituitosi parte civile, Enzo Ciardulli, il quale ha dichiarato di ritenere assurdo che la ragazza, nel corso dei suoi diversi incontri con Mastrella, non avesse mai sospettato che quel denaro provenisse da attività poco pulite. Il difensore della donna, Di Pietropaolo ha però ribattuto: «Perchè proprio la Boscarini avrebbe dovuto sospettare dell'illecita attività dell'amante, se nessuno dei ventitrè ispettori susseguitisi alla Dogana di Terni si accorse di niente?».

G. P.

Delitto «d'onore» a Strasburgo

FREDDA CON TRE COLPI l'amante della moglie

Parigi, 21

Dramma passionale a Strasburgo, dove per gelosia un rimpatriato d'Algeria d'origine italiana, Salvatore Cardona, ha ucciso l'amante della moglie con tre colpi di pistola a bruciapelo.

Le origini del dramma risalgono al 1962, quando Franca Scheckler, una rimpatriata da Costantina, figlia di un alsaziano e di un'italiana, si era trasferita a Strasburgo e aveva trovato lavoro presso le poste di quella città. Franca, che aveva allora 17 anni, era una bellissima ragazza, molto corteggiata dai colleghi e in particolare da Salvatore Cardona e da Camille Dieffenthaler. Costui, benchè già sposato e padre di tre figli, aveva ottenuto maggiore successo, ma alla fine, due anni più tardi, fu Salvatore Cardona a sposare la bella Franca.

La donna tuttavia aveva continuato la relazione con il collega del marito e solo la scorsa settimana aveva finito per confessare la sua colpa: «Ti tradisco con Camille sin da prima del nostro matrimonio — ha confessato al marito — ma non voglio più continuare: amo solo te e i nostri due bimbi. Bisogna che tu mi aiuti, cambiamo città, rompiamo col passato».

L'indomani stesso, Salvatore Cardona accompagnava i figli e la moglie alla stazione per portarli a Grenoble, dove aveva chiesto il trasferimento. Gli otto giorni che sono seguiti non gli hanno portato buoni consigli: «Avevo sonni agitati — ha dichiarato alla polizia — cento volte ho avuto il desiderio di uccidere quell'uomo».

Lunedì non ha saputo frenarsi: è andato a Basilea e ha comperato presso un'armeria una pistola. Ieri mattina si è recato all'ufficio postale dove lavorava il Dieffenthaler e l'ha freddato con tre colpi di pistola, senza dire una parola.

GIA' OTTENUTO IL CONSENSO DELL'EX RE UMBERTO

Si fidanza la figlia del Duca Amedeo d'Aosta

Maria Cristina, che è la secondogenita, è nata a Trieste - Un principe di Borbone il promesso sposo

Roma, 21

Da parte del barone Lucifero, ministro della ex real casa, è stato reso noto che Umberto di Savoia ha dato il suo consenso al fidanzamento della principessa Maria Cristina di Savoia Aosta con il principe Casimiro di Borbone delle Due Sicilie. Questo annuncio doveva essere dato nella prima quindicina di novembre, ma è stato ritardato «a causa dei tristi eventi che hanno colpito l'Italia».

La data delle nozze non è ancora fissata. Comunque — ha precisato il barone Lucifero — i due fidanzati fin da ora desiderano far sapere a quanti vorrebbero ricordarli nel fausto avvenimento, che ringraziano vivamente, ma pregano di destinare ogni loro pensiero ai colpiti dalle recenti alluvioni.

Maria Cristina di Savoia Aosta, nata a Trieste, al castello di Miramare, è la secondogenita di Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, ex vicerè d'Etiopia, e della principessa Anna di Francia. Nella primavera del 1944, reparti di «S.S.» prelevarono da Palazzo Pitti, dove abitavano, la duchessa d'Aosta vedova con le due figlie, internandole quali ostaggi politici nel campo di Hirschegg. Nel maggio 1945, truppe francesi le liberarono, insieme con gli altri deportati.

Tornate in Italia, subito dopo il referendum istituzionale andarono in volontario esilio nel Belgio e quindi in Svizzera, ove le principesse entrarono in collegio. Nel 1948, tornarono in Italia, risiedendo a Firenze, ove completarono la loro cultura storica e artistica. Nel 1963, la sorella, principessa Margherita, ha sposato l'arciduca Roberto d'Austria, fratello del pretendente Otto.

La principessa Maria Cristina si interessa specialmente di problemi agricoli e gestisce con passione una sua azienda in Lomellina.

Casimiro di Borbone delle Due Sicilie, è nato a Varsavia dal principe Gabriele, ultimogenito del conte di Caserta, e dalla principessa Cecilia Lubormiska. Nel 1939, la famiglia dovette abbandonare la Polonia e si rifugiò a Roma, dove il principe Casimiro iniziò i suoi studi al collegio di S. Giuseppe; nel 1946, si stabilì in Brasile, ove Casimiro si laureò all'Università di San Paolo in scienze economiche. Sia da studente che dopo, ha lavorato nell'industria dei vetri, alla Saint-Gobain, specializzandosi a Fontainebleau, all'I.N.S.E.A.D. (Istituto europeo amministrazione affari).

TORNATO AL CAIRO il fisico egiziano Shafy

Roma, 21

Galal Mohamed Shafy, il fisico egiziano di 27 anni, protagonista di un movimentato episodio accaduto nell'aeroporto di Fiumicino alcuni giorni fa, è partito oggi per il suo Paese. Il giovane, infatti, ha deciso di accettare la soluzione prospettatagli dall'ambasciata della RAU e di rientrare al Cairo.

DIFFICOLTA' IN FRANCIA ai frigoriferi italiani

Parigi, 21

«Vietati in Francia: 25 mila frigoriferi italiani saranno rinviati in Italia»: questo il titolo su cinque colonne di un articolo pubblicato oggi dal quotidiano del pomeriggio «France Soir», il quale afferma che due «grandi fabbricanti italiani» (dei quali non è stato pubblicato il nome) si sono visti respingere 25.000 dei loro frigoriferi, per non essere questi conformi alle norme obbligatorie in Francia.

Fra le «mancanze» degli apparecchi italiani, il giornale elenca «spine di presa di corrente pericolose, compressori troppo deboli, ecc.». Sempre secondo il giornale, la questione rischia di riattivare «la guerra franco-italiana dei frigoriferi».

Secondo informazioni attinte a fonti italiane, è esatto che un certo numero di frigoriferi (il numero di 25 mila menzionato da «France Soir» non è però confermato) sia stato oggetto di obiezioni da parte di competenti autorità francesi perchè, secondo tali autorità, essi non erano conformi alle norme francesi. Ma è inesatto che questi apparecchi dovranno essere rispediti in Italia. Infatti, affermano le predette fonti, la vertenza amministrativa sorta a questo riguardo è ancora in corso e le autorità francesi stanno ora esaminando un ricorso presentato dalle competenti autorità italiane.

D'altra parte, viene osservato, anche nel caso venisse presa una sanzione amministrativa, si tratterà per i fabbricanti italiani interessati di apportare agli apparecchi le modifiche richieste dai regolamenti francesi, dopo di chè i frigoriferi potranno essere liberamente venduti sul mercato francese alle condizioni normali.

VISITATI DAGLI AVVOCATI I SOCI DELLA SINGOLARE BANDA DI RAPITORI

«HO AGITO A FIN DI BENE» SI DIFENDE «MADAME DETECTIVE»

La mamma della piccola Sonia, mandante del ratto, sostiene il suo diritto a riavere la bimba - «Meglio un "servizio" sul Natale» scrive la signora Lesinge

Viterbo, 21

«Era mio diritto tentare di riprendermi Sonia. Mio marito venne a Orange, in Francia, il 26 agosto scorso, e rapì la bambina. Rivolevo mia figlia, ne avevo diritto come madre e perchè la magistratura me l'aveva affidata, dopo avermi concesso la separazione dell'avv. Marini. E anche Sonia ha bisogno di me: è troppo piccola e malata per fare a meno della mamma e vivere con un uomo, che ha altri interessi, e con la vecchia nonna, che non può davvero darle le attenzioni e l'amore di una madre». Questo ha dichiarato la signora Jaqueline Fouquet, la madre «mandante» del clamoroso ratto tentato il 15 scorso a Roma ai danni della piccola Sonia, figlia dell'avv. Marcello Marini.

La signora Fouquet è stata interrogata a lungo dal sostituto Procuratore della Repubblica di Viterbo dott. Moreschini. Il magistrato dopo un intero pomeriggio trascorso con gli imputati nelle carceri di Santa Maria in Gradi, ha concluso gli interrogatori. Entro domani o dopodomani preciserà le accuse, decidendo anche sulla competenza territoriale. Si saprà allora se il processo si svolgerà a Viterbo, oppure a Roma: tutto dipenderà da dove il giudice riterrà che sia stato consumato il reato più grave.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica si è incontrato anche con gli avv. Filippo Ungaro, Nicola Madia e Paolo Appella, i quali, insieme con l'avv. Ferruccio Liuzzi, tutti del Foro di Roma, assistono collegialmente gli imputati. Ai tre legali il magistrato ha assicurato che depositerà entro 48 ore i verbali degli interrogatori del Fouquet, della Labro, di Rodriquez e Lesinge. In un secondo tempo, il giudice metterà a disposizione dei difensori anche l'atto di interrogatorio di Perez, uno dei due «gregari», il quale per il momento non può essere interrogato, non essendo in grado di parlare, dato che è ricoverato con la mascella rotta all'Istituto Eastman di Roma.

Dopo l'incontro con il magistrato, gli avvocati Ungaro, Manfredi e Appella hanno avuto il permesso di incontrarsi brevemente, e sempre alla presenza del giudice, con gli imputati. Le due donne sono apparse ai tre legali sfinite e pallide. Al pari del giornalista e dell'altro imputato detenuto a Viterbo, hanno fatto prima di ogni altra querta domanda: «Quando usciremo dal carcere?». I legali hanno rassicurato i clienti invitandoli ad avere la massima fiducia nella giustizia del nostro Paese.

Commovente è stato l'incontro tra la signora Fouquet e i fratelli Gilbert e Jean Pierre, i quali le hanno portato un abbraccio da parte della madre. Tutti gli imputati hanno dichiarato ai difensori di essere soddisfatti per il trattamento che ricevono in carcere. I due uomini hanno chiesto dei libri francesi, perchè a Santa Maria in Gradi non ve ne sono. La Labro indossava un paio di pantaloni con un maglione di lana; la Fouquet un «tailleur» pesante con collo di pelliccia.

Con l'interrogatorio degli imputati ha preso il via l'istruttoria sommaria. Il giudice, prima di ascoltare le difese dei detenuti, ha preso visione del voluminoso rapporto della Squadra Mobile di Viterbo, che contiene, fra l'altro, i verbali con le deposizioni rese dagli accusati alla polizia. Prima ancora degli imputati, il dott. Moreschini ha voluto ascoltare — e lo ha fatto ieri pomeriggio — lo avv. Marcello Marini, ricoverato all'ospedale San Filippo Neri di Roma. Il giudice ha anche pregato il prof. Carella, dell'Istituto di medicina legale, di descrivere le lesioni riportate dall'avv. Marini. Il prof. Carella ha già consegnato la relazione.

L'interrogatorio degli imputati, i quali sono tutti francesi, si è svolto attraverso un interprete. Anche la signora Fouquet, che pure conosce bene l'italiano, ha chiesto di essere interrogata a mezzo di interprete. L'interrogatorio è risultato molto lungo. La signora ha infatti voluto ripetere al giudice molti particolari. Ha detto di essere sposata da circa nove anni, aggiungendo che da qualche tempo il matrimonio era fallito.

La Fouquet ha detto: «Mi rivolsi al Tribunale di grande istanza di Carpentras per ottenere la separazione dall'avv. Marini. Mio marito, subito dopo, chiese il divorzio. La magistratura accolse la mia istanza, mi affidò la bambina, dando al padre il permesso di vederla, ma solo in Francia, otto giorni a Natale, otto a Pasqua e quindici durante l'estate».

La madre di Sonia ha quindi ripetuto un episodio sul quale le versioni, per ora almeno, sono molto contrastanti. Ha detto che il 26 agosto scorso il marito entrò nella villa che ella possiede ad Orange, che l'aggredì a pugni sul viso, che rapì la bambina, per poi fuggire sulla macchina condotta da un avvocato italiano.

La signora Fouquet ha detto al giudice che, dopo il rapimento della bambina, si rivolse ad alcuni legali, nel tentativo di convincere il marito a rispettare le decisioni della Magistratura francese. Fra l'altro, l'avv. Marini — sempre secondo quanto assicurano la signora e i propri legali — venne denunciato per ratto. Tale reato fu contestato all'avv. Marini dal sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Raffaele Paolucci, a nome della Magistratura francese. In quell'occasione, il professionista venne anche interrogato.

Ancora controverso è invece il punto che concerne l'ordine di cattura. E' stato emesso o no? La signora Fouquet assicura di sì. E anche l'avv. Ungaro ha dichiarato che l'esistenza del mandato di cattura gli è stata confermata dall'avv. francese Gayot, il quale gliene farà pervenire una copia nei prossimi giorni.

Anche Anne Marie Labro, l'organizzatrice del tentato rapimento, è stata interrogata. Non ha negato fatti evidenti, ma ha voluto precisare di aver agito a fine di bene, nella convinzione di ristabilire un equilibrio, che l'avv. Marini aveva violato con il rapimento della bambina.

E' stato interrogato il Rodriguez, un investigatore che era già a Roma qualche giorno prima del tentato rapimento, per studiare le mosse dell'avv. Marini, ma che — a quanto sembra — sostiene di non essere stato al corrente delle reali intenzioni della Fouquet e della Labro.

Estraneo all'organizzazione del rapimento si è protestato il giornalista Lesinge, per il quale la direzione del giornale francese «L'Aurore» ha nominato come difensore l'avv. Garconne, uno dei più noti avvocati transalpini, accademico di Francia.

L'avv. Ungaro ha consegnato a Lesinge una lettera della madre. La signora Lesinge, preoccupata per la sorte del figlio, scrive: «Perchè ti sei andato a cacciare in questo brutto guaio, invece di fare un bel servizio sul Natale?».

«NON È UN'INGIUSTIZIA»

Carosello d'oro a Calimero per il miglior film d'animazione nella pubblicità televisiva

Milano, 21

Tra le «mondanità» della settimana dobbiamo segnalare un avvenimento di rilievo: Calimero, il più popolare pulcino d'Italia, è stato insignito del «Carosello d'oro 1966» per il miglior film pubblicitario di cartoni animati destinato alla TV. E nessuno ha potuto contestargliene la legittimità, magari lanciando il suo fatidico grido «è un'ingiustizia!», poichè la designazione del simpatico personaggio per il più importante premio annuale della specialità (patrocinato dall'Anica e dalla Sacis) è scaturita da un referendum nazionale lanciato da un settimanale televisivo, al quale hanno risposto non meno di trecentomila spettatori. Un omaggio a furor di popolo, dunque. E soprattutto un omaggio meritato: il patetico «pulcino nero», infatti, non è in definitiva quell'esserino sprovveduto e ingenuo che può superficialmente apparire: egli porta in sè implicazioni morali che, al di là dei suoi compiti meramente pubblicitari, ne fanno una figurina in qualche modo esemplare ed emblematica.

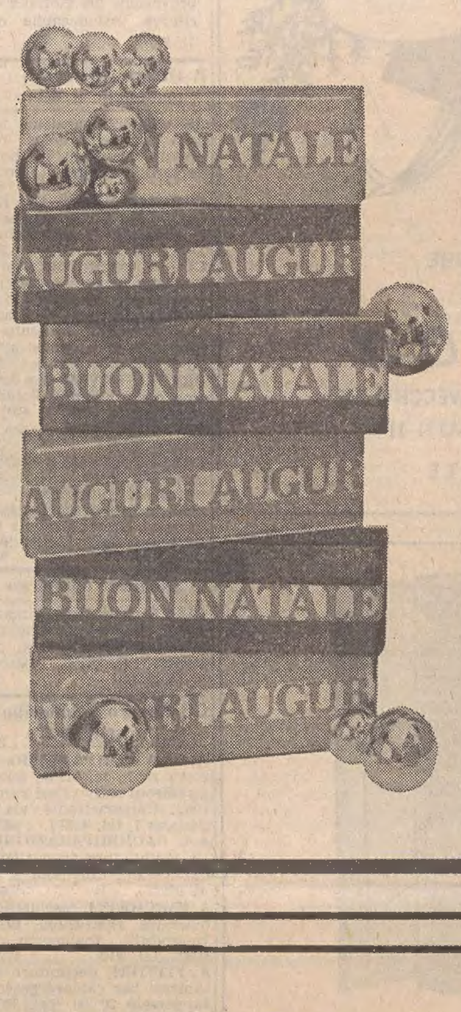
La cerimonia della premiazione si è svolta nelle sale di un grande albergo di Milano dinanzi a un pubblico di élite. Il «Carosello d'oro» destinato al piccolo «divo» dei teleschermo è stato ritirato da un dirigente dell'industria genovese che l'ha adottato facendone la mascotte della sua produzione. Egli ci ha comunque assicurato che Calimero non ha nessuna intenzione di abbandonare le scene e che lo rivedremo presto sul video.

un regalo NUOVO
un pacco elegante
6 libri famosi
un colore diverso
per ogni eta'

Rosso e Bleu: adulti Verde: giovani Arancio: signorine

Nelle edicole, librerie, grandi magazzini a Lire 2100

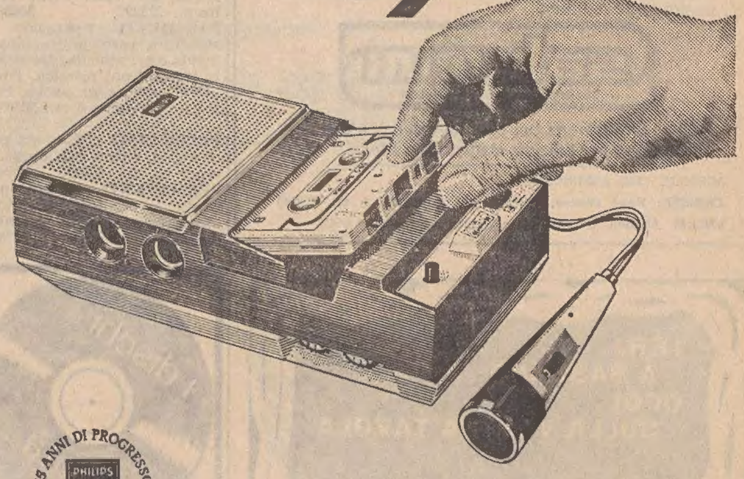
LONGANESI & C.





OGNI PACCO CONTIENE 5 POCKET PIÙ UN SUPERPOCKET

FOLLEMENTE NUOVO!



75 ANNI DI PROGRESSO PHILIPS 1891-1966

IL REGISTRATORE K7 PHILIPS

A CARICATORE NON INCISO

... sì, questo caricatore a nastro non è inciso! Solo per poco però, perchè potrete riempirlo voi stessi: con la vostra musica, con le prime parole di un bimbo, con i canti popolari delle vacanze. Un'ora di spazio per le lezioni di inglese o i rapporti di un viaggio d'affari.

A CARICATORE GIA' INCISO

... ora si possono acquistare le famose «musicassette» già registrate. Con un vasto repertorio: motivi, musica leggera, musicals, jazz, melodie, successi. In una qualità eccellente! Le «musicassette» sono piccole come un pacchetto di sigarette e contengono la musica di un disco long playing. ...E TANTISSIME «MUSICASSETTE» PHILIPS - FONTANA - MERCURY - POLYDOR

DIMOSTRAZIONE GRATUITA! *Se avete cinque minuti di tempo libero, recatevi dal vostro rivenditore e provate voi stessi questo eccezionale apparecchio.*

PAGABILE ANCHE A PICCOLE RATE MENSILI

Radiobacchelli

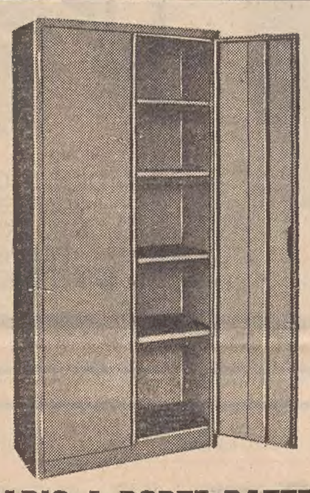
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TEL. 90-552



CALZATURE

Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6
VIA FOSCHIATTI 1F
TRIESTE



pgbs 100

ARMADIO A PORTE BATTENTI
tipo esportazione

Mod. 4170 tinte di serie grigio o beige - dotato di quattro ripiani spostabili e serratura a cilindro - largh. mm. 900 - prof. mm. 420 - alt. mm. 1950 **Lire 29.500** a richiesta: **mod. 4172** con tramezza centrale e vani portabiti **Lire 33.000.**

Il prezzo indicato si intende per merce resa franco nostra Sede di Parma.

salamini
Via Emilio Lepido 39 - Parma

Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officina, magazzini e servizi.

AGENZIE CON ESPOSIZIONE:
TRIESTE: Rossi Franco, Rotonda del Boschetto 3, tel. 722240
UDINE: Aladino Guerra, via Petrarca 6, telefono 64848

IERI
A BASSANO
OGGI
SULLA VOSTRA TAVOLA
i
borellini
PASTA PIÙ CARNE
un ritorno alle origini
BORELLA
INDUSTRIE ALIMENTARI
BASSANO DEL GRAPPA
SIGNORA
SENTA LA
QUALITÀ

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

ASSISTENZA anziano infortunato cerchiamo donna robusta oppure pensionato giovanile. Ferraro, Belfiore 67, Torino. 6690 B

CERCASI prestaservizi referenziata dalle 8 alle 16. Presentarsi dalle 14-17 via Gatteri 60, Derni. 58703 B

CUOCA esperta bella presenza massimo 50enne cercasi prontamente per stagione invernale Cortina trattamento familiare alto stipendio. Presentarsi via Franca 2, II p., sinistra, telefono 61416. 58605 B

PRESTASERVIZI due ore mattino cerca signora. Fabio Severo. Cassetta 58651 B SPI.

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 221527. 55774 B

PRESTASERVIZI o stabile cercasi. Tel. 65349. 38290 B

STABILE referenziata, ottimo trattamento cerca famiglia tre persone. Presentarsi via Cicerone 4 oggi dalle 16 alle 19. 36891 B

C Richieste d'impiego L. 20

CUOCO pasticciere primaria forza offresi. Cassetta 55768 C, SPI.

ORCHESTRINA offresi per festività. Tel. 34173, Trieste, dalle 14 in poi. 58603 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. RIPARIAMO transistors radio televisori autoradio giradischi registratori rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 1, tel. 41317. 36377-CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistors fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 29226 CC

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 57759 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti bar camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080.

A. RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor fonovaligie impianti antenne. Telef. 68431. 38264 CC

FALEGNAME esegue la posa in opera di rolè, finestre, tende alla veneziana. Tel .730741. 37253 CC

FALEGNAME lucida e ripara mobili e serramenti. Telefonare 811688. 58675 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione scaldabagni. 225297. 58595 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida o semilucida. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli via S. Zenone 6 tel. 50895. 37101 CC

PELLICCIAIA confeziona pellicce nuove, ripara rimoderna. Slataper 22, tel. 55843. 55766 CC

PERMANENTI tinture prezzi modici lavoro accuratissimo. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 55782 CC

PITTORE decoratore esegue stanze tempera semilavabile 10 mila, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 55778 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne garanzia assoluta. Telefonare 725233. 37045 CC

RIPARAZIONI in giornata radio tv fonovaligie accurate installazioni antenne. Tel. 730310. 36831 CC

TELEVISORI radio riparazioni accurate e sollecite anche in giornata. Telefonare 722259. 58687 CC

VETRAIO artigiano riparazioni stuccature pose lavoro accurato domicilio. Tel. 730301. 54856 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. AMBOSESSI anche pensionati da instradare carriera produttiva organizzata provincia e capoluogo per importante Compagnia Assicurazioni. Immediato guadagno. Scrivere DPC Casella Postale 12, Gorizia. 5 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanella 11/4 Milano, tel. 2479691. 6661 D

APPRENDISTA pasticciere anche 18enne cercasi domenica libera. Telefonare 96189 ore 8-13.

(continua in 12,a pagina)

i dischi novità.....

tutte le più belle novità discografiche nel fornitissimo reparto dischi della

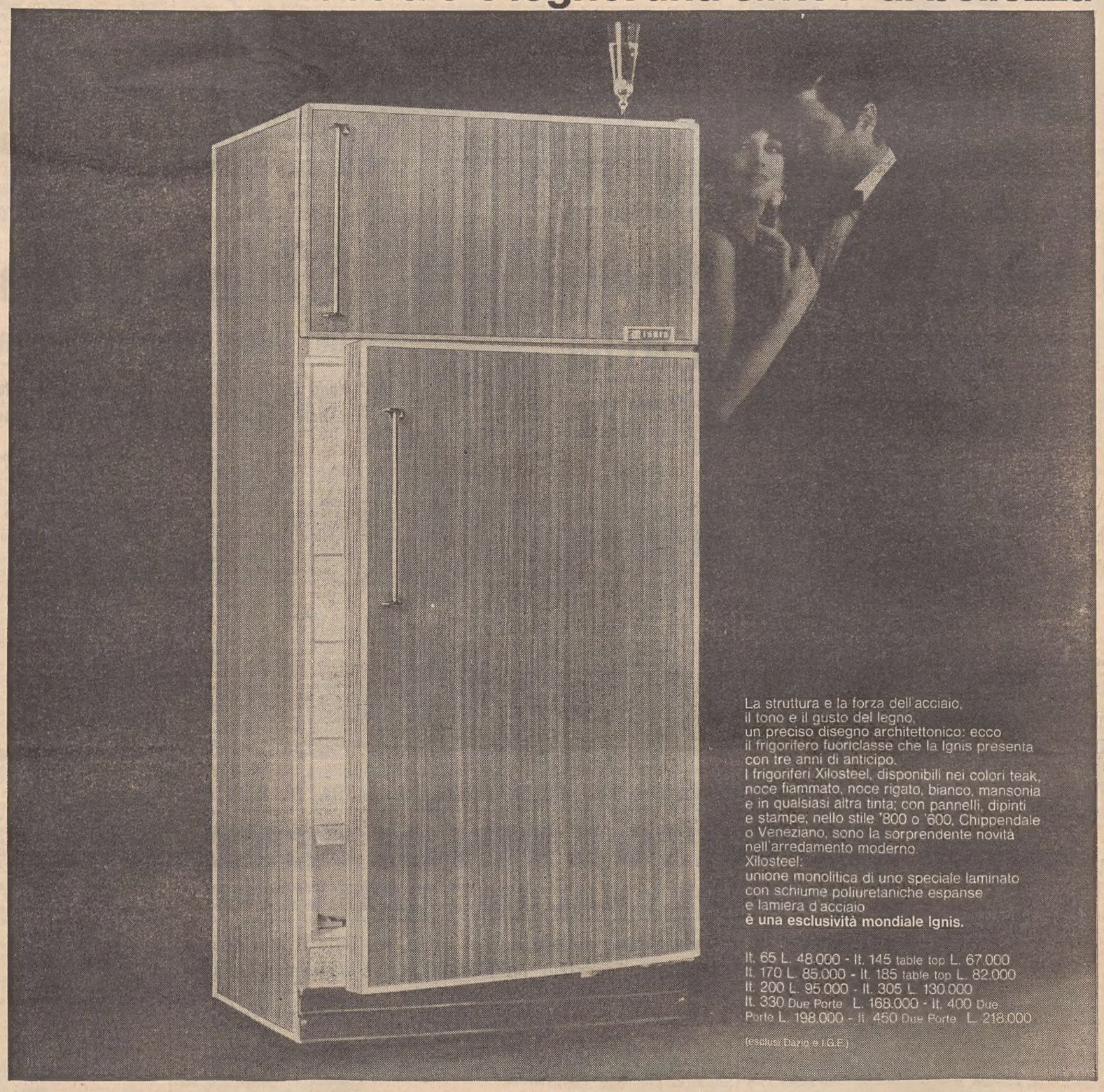
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

PER UNA VITA PIU' BELLA IN UNA CASA PIU' COMODA

Inaugurate oggi con noi il frigorifero 1970

XILOSTEEL®

acciaio e legno: una sintesi di bellezza



La struttura è la forza dell'acciaio,
il tono e il gusto del legno,
un preciso disegno architettonico: ecco
il frigorifero fuoriclasse che la Ignis presenta
con tre anni di anticipo.
I frigoriferi Xilosteel, disponibili nei colori teak,
noce fiammato, noce rigato, bianco, mansonia
e in qualsiasi altra tinta; con pannelli, dipinti
e stampe; nello stile '800 o '600, Chippendale
o Veneziano, sono la sorprendente novità
nell'arredamento moderno.
Xilosteel:
unione monolitica di uno speciale laminato
con schiume poliuretaniche espanse
e lamiera d'acciaio
è una esclusività mondiale Ignis.

It. 65 L. 48.000 - It. 145 table top L. 67.000
It. 170 L. 85.000 - It. 185 table top L. 82.000
It. 200 L. 95.000 - It. 305 L. 130.000
It. 330 Due Porte L. 168.000 - It. 400 Due Porte L. 198.000 - It. 450 Due Porte L. 218.000

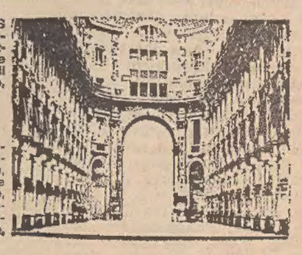
(esclusi Dazio e I.G.E.)

IGNIS

3 grandiose organizzazioni commerciali
IGNIS - FIDES - ALGOR
60 FILIALI - 8929 PUNTI DI VENDITA:
solo i negozi muniti di
"Targa Rivenditore Autorizzato"
vi assicurano una totale assistenza,
durante e dopo il periodo di garanzia.

Direzione Generale e Commerciale: Comerio (Varese) - Servizio Vendite: Milano, Via Jenner 38/40

Se abitate, o venite, a Milano, la IGNIS vi attende in Galleria Vittorio Emanuele II alla "Mostra Permanente dell'Elettrodomestico IGNIS". Potrete ammirare tutta la più recente produzione degli stabilimenti di Cassinetta, Comerio, Siena e Napoli.



La gamma dei prodotti IGNIS comprende lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi serie 25, Xilosteel e Due Porte, cucine, stufe a kerosene, scaldabagni, stufette elettriche, ferri da stiro, aspirapolvere, lucidatrici, termoconvettori, congelatori, banchi bar, vetrine per gelati e surgelati, conservatori per gelati e bibite.

APEROL
l'aperitivo poco alcolico
BARBIERI . PADOVA

Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

«IL PICCOLO»	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

CRONACHE SPORTIVE

ULTIMO ATTO DELLE VICENDE SEGUITE ALLA CLAMOROSA SCONFITTA DI LONDRA

FABBRI INIBITO FINO AL 30 GIUGNO '67 A RICOPRIRE INCARICHI NELLA FEDERCALCIO

E' stata decisa inoltre la rescissione in tronco del contratto con l'ex C. U. Definitivamente affidata a Pasquale la responsabilità delle squadre nazionali

Roma, 21

Edmondo Fabbri è stato ufficialmente inibito a ricoprire incarichi in seno alla Federazione italiana gioco calcio fino al 30 giugno 1967; inoltre il C.F. ha deciso la rescissione in tronco del contratto con l'ex C.U. il quale, trattandosi di provvedimento disciplinare preso all'interno della Federazione, non può ricorrere contro la squalifica, ma può appellarsi al CONI soltanto per ciò che riguarda la parte amministrativa del contratto.

Questa la più attesa decisione adottata dal Consiglio federale della FIGC nella sua odierna seduta, in cui è avvenuta la lettura della relazione della commissione di inchiesta nominata oltre tre mesi fa, dopo le polemiche seguite alla sconfitta della Nazionale italiana ai campionati del mondo di Londra.

L'inchiesta, promossa dal Consiglio federale su richiesta del vice presidente Artemio Franchi, il quale — secondo ciò che riferirono alcuni giocatori — fu «sospettato», assieme al medico della Nazionale Fini, di avere operato in danno della squadra azzurra, è stata condotta dal prof. Luigi Aru, presidente di sezione del Consiglio di Stato, dal dott. Marcello Giustiniani, presidente della Corte federale della FIGC, dall'avv. Inigo Marani Toro, capo dell'ufficio legale del CONI, e dal dott. Alfonso Vigorita, consigliere della Suprema Corte di Cassazione e presidente della commissione di appello federale.

Franchi chiese inoltre, nel corso dell'ultima riunione del C.F., di essere sollevato dall'incarico di vice presidente fino alla conclusione dell'indagine.

Edmondo Fabbri è stato dunque squalificato fino al 30 giugno 1967. La decisione del Consiglio federale non è stata nè pacifica, nè scontata, come vedremo più avanti. Il provvedimento è stato comunicato poco dopo le 12. Poichè i lavori del Consiglio erano cominciati alle 10, la discussione si è protratta per due ore.

La tesi di un'assoluzione era nell'aria, ma non è stata accettata, nonostante che il presidente federale e alcuni consiglieri fossero favorevoli a questa soluzione. Anzi alcuni componenti del Consiglio si sono battuti per un provvedimento ben più oneroso, affiancando alla responsabilità per verbosità, intempestività e violazione del segreto inerente alla carica, anche l'imputazione di incapacità. Quest'ultimo carico però avrebbe ovviamente coinvolto anche gli organi federali preposti al controllo dell'attività dell'ex C.U. ed è stato abilmente scartato.

In fondo la sentenza accetta le tesi di Fabbri, che ha respinto tutti gli addebiti, ma ha accettato la responsabilità di aver parlato fuori tempo e luogo sotto lo choc della disfatta e degli avvenimenti che ne sono seguiti.

Il comunicato federale non fa cenno del modo in cui si procederà alla definizione dei rapporti economici. E' un problema che spetta, per competenza, al CONI, il cui rappresentante, il dott. Saini, era l'unico assente dei membri del Consiglio federale. E' opinione comune che si procederà alla liquidazione di un anno.

In sostanza il «caso Fabbri» si è risolto, come era facile prevedere, nella maniera più banale. Non potendo fare dell'ex allenatore azzurro l'unico responsabile della situazione, si è cercato di trovare un compromesso che salvasse capra e cavoli.

Il Consiglio, oltre al «caso Fabbri», aveva all'o.d.g. altri argomenti di una certa importanza. Per quanto riguarda la squadra nazionale, Pasquale ha avuto definitivamente l'incarico; mentre per la nazionale juniores e quella per Città del Messico l'incarico è stato girato, per l'intervento del presidente, al settore tecnico.

Al termine della riunione, conclusasi alle 13.30, è stata resa di pubblica conoscenza la relazione della commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio federale nella riunione del 15 settembre 1966. Le risultanze delle indagini, dopo gli interrogatori delle persone interessate alla vicenda, possono riassumersi in tre punti: 1) Completo scagionamento del vicepresidente della Federazione, dott. Artemio Franchi, e del medico della Nazionale, dott. Fino Fini, dall'accusa di aver promosso una «congiura»; 2) Esistenza di alcuni interventi da parte di Fabbri, presso alcuni giocatori, durante i quali si è parlato di «congiura»; 3) Esistenza di uno stato «abnorme e di estremo scoramento psicologico» in Fabbri, tale da determinare uno schema di difesa «basato sulla scelta di inconsulti mezzi polemici e sulla valorizzazione di episodi ed elementi, anche remoti, di nessun significato pertinente».

Il «caso Fabbri», in base a queste risultanze, è ufficialmente chiuso. Gli sportivi italiani, al solito, sono gli unici ad aver subito il danno e le beffe.

PASQUALE DOPO LA SEDUTA

«Inevitabile ma equo questo provvedimento»



Giuseppe Pasquale

Roma, 21

Il presidente della FIGC, Giuseppe Pasquale, ha tenuto una breve conferenza stampa al termine dei lavori, ripetendo che il C.F. si è considerato competente a giudicare Edmondo Fabbri perchè suo dipendente diretto. «Proprio per questo Fabbri è stato inibito a ricoprire mansioni nell'ambito della Federazione e non è stato squalificato, come sarebbe avvenuto se fosse stato giudicato da un organo disciplinare della Federazione»

— Come giudica la relazione della commissione di inchiesta?

«Chiara e logica e soprattutto rispondente alle conclusioni alle quali era giunto lo stesso C.F. nella riunione precedente».

— E il provvedimento preso nei confronti di Fabbri?

«Inevitabile, ma anche molto equo. Fabbri può avanzare ricorso al CONI, per quanto riguarda le sue competenze: ciò era previsto da una clausola dello stesso contratto, così come la Federazione poteva recidere lo stesso accordo».

Fra le altre decisioni prese dal C.F., vi è la ratifica delle modifiche apportate dall'Assemblea della Lega alla regolamentazione delle società per azioni e l'accoglimento della proposta fatta dalla stessa Assemblea, di confermare al presidente Pasquale la responsabilità, prima temporanea, del settore delle squadre nazionali. Le formazioni olimpica e juniores sono state affidate al S.I.P.T., il presidente del quale, Mandelli, ha presentato un progetto di riordinamento.

A proposito delle Nazionali, Pasquale ha eluso la domanda sulla riconferma di Ferruccio Valcareggi a commissario tecnico, incarico che è scaduto con la partita contro la Romania del 26 novembre scorso. «Valcareggi, come tutti gli allenatori del settore tecnico — ha detto il presidente della FIGC — è a disposizione. Procediamo perciò con ordine ed esaminiamo una cosa alla volta».

— E' vero che la Federazione italiana ha chiesto un rinvio della partita amichevole del 1.o luglio contro l'URSS a Mosca?

«Sì, è così. La data fu fissata precedentemente a quella di Coppa Europa con la Romania: siamo stati costretti quindi, a chiedere un rinvio, come del resto fecero i sovietici per la partita che era in programma l'8 dicembre».

L'ultimo argomento trattato da Pasquale è stato quello della possibilità del trasferimento di tecnici e di giocatori italiani negli Stati Uniti, dove è in fase di perfezionamento un vasto programma per inserire il gioco del calcio nel Paese. «Il tema non è stato trattato oggi perchè non era all'ordine del giorno. In effetti, la Federazione italiana ha avuto contatti non solo con gli Stati Uniti, ma anche con il Messico e con il Canadà. Gli avvenimenti che sono seguiti ai campionati del mondo hanno interrotto ogni trattativa».

Pasquale ha aggiunto di non temere che avvengano «fughe» di tecnici e di giocatori, poichè tutto sarà regolato e la Federazione dovrà concedere specifiche autorizzazioni perchè sia possibile il trasferimento.

SQUALIFICHE IN SERIE A

Beretta quattro giornate Cappelli e Bulgarelli due una a Rizzolini e Sivori

Milano, 21

Il giudice sportivo della Lega Nazionale della FIGC ha squalificato per quattro giornate Beretta (Venezia) «per atto gravemente dispregiativo nei confronti dell'arbitro»; per due giornate Bulgarelli (Bologna) «per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario», e Cappelli (Venezia) «per reiterate proteste contro una decisione dell'arbitro»; per una giornata Rizzolini (Brescia) «per intervento gravemente scorretto, in azione di gioco, nei confronti di un avversario», e Sivori (Napoli) «recidivo in proteste nei confronti degli arbitri».

Sono stati multati per proteste nei confronti dell'arbitro: Tarantino (Venezia), Ciccolo (L. Vicenza), Morrone (Lazio), Barison (Roma), Lodetti (Milan), Rizzo (Cagliari), Troja (Brescia), Fazzi (Savona), Oltramari (Foggia), Carrera e Piaceri (Potenza), Carpenetti (Roma), Luison (L. Vicenza), Magistrelli (Alessandria), Montanari (Catania), Taccola (Genoa), Fascetti (Savona).

Il giudice sportivo inoltre ha multato le seguenti società: per manifestazioni contro l'arbitro di 750.000 lire il Venezia, di 225.000 la Lazio, di 125.000 il L. Vicenza e di 100.000 il Verona; per sparo di mortaretti di 100.000 lire il Bologna e di 40.000 il Mantova; per ingiurie nei confronti di un giocatore avversario di 150.000 lire il Messina.

CALCIO DILETTANTI

Provvedimenti disciplinari

Ecco le decisioni della Commissione giudicante del Cimitato regionale della Federcalcio:

Squalifica per tre giornate: Sussig (Itala), Sabbadin (Gradese).

Squalifica per due giornate: Mantovani e Fachin (Tarcentina), Poli (Santa Caterina), Bardus (Buttrio), Ramani (Lib. Barcolana), Gismano (Sagrado), Cotterle (CRDA).

Squalifica per una giornata: Sandrin (Passons), D'Orlando (Reanese), Tolazzi (Marianese), Odorico (Rivignano), Sich (Savorgnanese), Del Fabbro (Tricesimo).

BASKET SERIE «A» MASCHILE - AL SIMMENTHAL IL DERBY MILANESE

Vittoriosa la Splügen sul Petrarca La Candy Bologna è la terza forza

I goriziani hanno disputato una gara molto giudiziosa e di notevole livello agonistico Appassionante duello nel finale fra gli americani Green e Moe - Successo ineccepibile

Splügen Bräu - Petrarca 67-63 (33-30)

SPLÜGEN BRÄU: Medeot 5, Turra 3, Comelli, Ponton 9, Del Ben, Kristancich 2, Krainer 8, Pozzecco 5, Green 19, Rossi 16. PETRARCA: Moe 30, Varotto 8, Toniolo, Pizzatti, Formenti, Tonzig, Stefanelli 3, Peroni 18, Danieletto, Jessi 4. ARBITRI: Mingozzi di Ferrara e Rossini di Milano. — NOTE: tiri liberi realizzati: 21 su 28 dalla Splügen, 15 su 24 dal Petrarca. Uscito per 5 falli Krainer al 18' del secondo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 21

Grazie ad una condotta di gara assai gagliarda e decisa, la Splügen è riuscita ad aggiudicarsi il confronto con il Petrarca e ad assicurarsi due preziosissimi punti. E' stato un incontro tirato alla morte, tra due squadre intenzionate a non farsi sopravvanzare. L'ardore agonistico ha supplito per quasi tutti i quaranta minuti alla tecnica, ma non poteva essere altrimenti. Meritatamente ha vinto la squadra che ha saputo stringere di più i denti, conservando saldezza e calma nei momenti cruciali.

La partita è stata appassionante, tutto un susseguirsi di emozioni e di situazioni. Sintetizzando, il Petrarca ha avuto in pugno, sempre controllato dalla Splügen, il primo tempo, mentre i biancocelesti goriziani hanno condotto l'intera ripresa con scarti che sono arrivati ad un massimo di 9 punti.

S'inizia in un clima infuocato — oltre 2500 le presenze — con i bianconeri di Nicolich schierati con Moe, Stefanelli, Varotto, Jessi e Peroni, mentre per la Splügen sono in campo Green, Turra, Kristancich, Del Ben e Rossi. Zorzi trattiene saggiamente in panchina Ponton, Krainer e Pozzecco, per utilizzarli più tardi. A guardia di Moe va Kristancich che lotta come un mastino e contrasta assai bene l'azione dell'americano, che però è egualmente potente. Green è preso in custodia da Stefanelli. Le battute di esordio sono per il Petrarca, che va a canestro due volte con Varotto, molto preciso in questo inizio di gara. Moe si presenta con un ottimo canestro al 5' (12-6) per il Petrarca e Green gli risponde con un cesto in contropiede. Gli ospiti continuano a mantenere una maggiore iniziativa ed è ora Peroni con il solito Moe a sostanziarla.

Zorzi manda in campo Ponton e fa uscire Del Ben. Su passaggio dello stesso Ponton, Rossi porta la Splügen a meno due punti. Kristancich è sostituito da Medeot, mentre Tonzig dà il cambio a Varotto. Uno spettacoloso autocanestro di Peroni, intervenuto a rinviare un tiro di Ponton, aiuta la rimonta della Splügen che utilizza Krainer al posto di Turra. Un piazzato di Green, controbilanciato da due tiri liberi di Moe, è il preludio al ricongiungimento. Ponton, stupendo, va in contropiede due volte e Rossi sfrutta l'ultimo rimbalzo.

Con tre punti di vantaggio (33-30) la Splügen si ripresenta a superare lo scoglio della ripresa. Nicolich rimette in campo Varotto, mentre Pozzecco entra al posto di Rossi. Il gioco è sempre nervoso e convulso e l'ambiente continua ad essere acceso, per il tifo alle stelle e la frammentaria direzione di Rossini. Il Petrarca si porta in parità al 4' (37-37) ma la Splügen non disarma e riparte in avanti. A Jessi viene fischiato un fallo tecnico e il giocatore innervosito esce per non più rientrare. Danieletto, che lo sostituisce, è vittima di un lieve incidente di gioco.

Al 7' (42-39 per i locali) Rossi viene fatto rientrare per dare fiato a Green, su cui continua ad essere incentrata la manovra dei goriziani. Dall'altra parte Moe è per il momento sotto la guardia di Medeot. La Splügen continua ad avvantaggiarsi (53-44) al 12'. Subito dopo il rientro di Green, che Zorzi pone su Moe; nel duello tra i due americani sono riposte le sorti dell'incontro che continua ad essere al cardiopalma.

All'esposizione del disco giallo la Splügen è avanti di cinque punti (57-52) e a due minuti dal termine ha addirittura 8 punti di vantaggio.

I RISULTATI

Simmenthal - *All'Onestà	111-92
*Ignis - Butangas	111-58
*Splügen Bräu - Petrarca	67-63
*Candy - Oransoda	73-70
*Noalex - Cassera	71-61
*Aramis - Fargas	65-62

LA CLASSIFICA

Simmenthal	9	9	0	776	654	18
Ignis	9	8	1	739	559	16
Candy	9	6	3	629	622	12
All'Onestà	9	5	4	648	603	10
Noalex	9	5	4	603	611	10
Oransoda	9	4	5	635	625	8
Aramis	9	4	5	577	606	8
Splügen Bräu	9	3	6	543	575	6
Petrarca	9	3	6	561	586	6
Butangas	9	3	6	594	676	6
Cassera	9	2	7	596	657	4
Fargas	9	2	7	554	651	4

Il campionato riprenderà l'8 gennaio 1967.

Sembra ormai fatta, ma Moe con due tiri liberi e una conclusione in entrata riporta i suoi a quattro punti. La replica di Green è determinante e anche Ponton reca un apporto essenziale. I goriziani tengono il campo e in un'altalena di emozioni il confronto termina con la loro vittoria in bellezza.

Domani Green parte in aereo per gli Stati Uniti per trascorrere in famiglia il Natale.

Giancarlo Bulfoni

CONFERENZA STAMPA PRIMA DEL MATCH CON MORAES A ROMA

Benvenuti può puntare a ben tre titoli mondiali

Secondo Amaduzzi, Nino è in grado di battersi in queste categorie: medi junior (Kim Soo Ki), medi (Griffith), mediomassimi (Dick Tiger)

Roma, 21

Questa mattina, nella sede della ITOS, durante la conferenza stampa di presentazione della riunione pugilistica di venerdì prossimo al Palazzo dello Sport, non si è parlato delle possibilità che vi sono di allestire un campionato del mondo dei medio massimi tra il detentore Dick Tiger e l'italiano Piero Del Papa, possessore della corona europea della stessa categoria e più logico pretendente al titolo del nigeriano. Presente Nino Benvenuti, la conversazione è naturalmente proceduta a senso unico: l'attività futura del triestino. D'altra parte, Benvenuti ed il suo procuratore Amaduzzi non hanno fatto mancare gli argomenti ed in particolare il «manager», il quale ha candidamente osservato che il suo amministrato può, allo stato attuale delle cose, puntare a tre titoli mondiali: quello dei medi junior (detentore il coreano Kim Soo Ki), quello dei medi (detentore l'americano Emile Griffith) e quello dei medio massimi (detentore il nigeriano Dick Tiger).

A parte gli ottimistici progetti di Amaduzzi, il quale è del resto convinto che Benvenuti, pur avendo disputato l'ultimo incontro a 74 chilogrammi, non ha serie difficoltà per scendere al limite dei medi junior che è di kg. 69,853, le reali possibilità del triestino di combattere per una corona mondiale sembrano comunque ristrette a quella dei medio massimi. Kim Soo Ki infatti ha più volte detto che non concederà mai la rivincita a Benvenuti mentre le trattative con Griffith di cui si parla da oltre due anni, non sono mai giunte in porto. Per la categoria dei medio massimi, invece, essendo divenuto campione da un paio di giorni il nigeriano Dick Tiger, le prospettive sembrano effettivamente molto più favorevoli, non fosse altro per il telegramma giunto stamani alla ITOS da parte del procuratore del nigeriano, Burston, il quale esprime il proprio interesse per l'incontro di venerdì Benvenuti - Moraes per gli sviluppi che potrebbe assumere una vittoria dello italiano. Ma, quello che più conta, è che di questo campionato del mondo è interessata la ITOS che è in rapporti molto amichevoli con l'organizzatore inglese Solomons, il quale può vantare una specie di esclusiva sull'attività di Tiger.

«Il tentativo di concludere questo incontro sarà fatto» ha detto Tommasi, il quale ha aggiunto che non vi sarebbero difficoltà o disparità di peso poichè entrambi i pugili possono essere considerati due medi naturali. Da parte sua Benvenuti ha dichiarato che è interessato al titolo dei medio massimi per due ragioni: una di carattere sentimentale, per il fascino del titolo in se stesso e l'altra di natura pratica, in quanto combatterebbe contro Tiger quasi a parità di peso. «E' importante per un pugile poter dire di essere stato campione mondiale di quella categoria — ha precisato il triestino — anche se poi, per ragioni contingenti, si è costretti ad abbandonare il titolo».

«Va poi tenuto presente che con il titolo dei medio massimi, per Benvenuti sarebbe più facile giungere a Griffith per la corona dei medio hanno incalzato Amaduzzi e Tommasi.

Benvenuti ha poi polemizzato larvatamente con chi ha visto negli ultimi suoi duri incontri un principio di declino. «Oggi mi sento migliore di qualche anno fa — ha detto il pugile — non che oggi non potrei fare quello che facevo un tempo; tutt'altro, è che adesso sento di poter rischiare maggiormente. Poi al pubblico piaccio molto di più adesso che prima. Me ne sono accorto in questi ultimi incontri quanto valga l'incitamento del pubblico e il suo giudizio è quello che tengo maggiormente in considerazione. Quando scendo dal quadrato tra gli applausi della folla non mi curo più il giorno dopo, delle critiche dei giornali».

«Quanto al mio prossimo incontro con Moraes — ha concluso Benvenuti — lo ritengo molto impegnativo. A parte il valore effettivo del brasiliano, mi sembra che sul quadrato di Roma, dove ha disputato tanti importanti incontri e dove è apprezzato dagli appassionati, Moraes si galvanizzi e sia molto più pericoloso che altrove».

UNA DECISIONE DILAZIONATRICE DEL DIRETTIVO DELL'U.S.T.

Al vaglio di una commissione la critica situazione della Triestina

Tre consiglieri sono incaricati di accertare le cause che hanno condotto all'attuale stato di grave crisi la prima squadra - Caciagli: «No comment»

Si è riunito ieri sera in seduta straordinaria presso la sede sociale di via Machiavelli, il Consiglio direttivo della Triestina. Ai lavori, presieduti dal conte Giorgio Guarnieri, hanno preso parte 14 dei 35 consiglieri.

Il tema principale che ha tenuto impegnati i consiglieri per gran parte della riunione, è stato quello relativo alla situazione determinatasi in seno alla prima squadra, che si trova ad occupare dopo 13 giornate di campionato il penultimo posto della classifica, ad una sola lunghezza dalla Solbiatese.

La discussione, tendente a ricercare le cause che hanno determinato tale situazione, da quanto si è potuto apprendere, è stata abbastanza animata per la diversità di opinioni espresse dai consiglieri. Alcuni infatti si sarebbero schierati subito a favore di Caciagli, altri invece avrebbero chiesto la sostituzione dell'allenatore, ritenuto responsabile della cattiva conduzione della prima squadra.

Quest'ultima soluzione, da quanto risulta, è stata, per il momento almeno, accantonata. Del resto la sostituzione dell'allenatore, al quale non si possono ovviamente addossare tutte le responsabilità comporterebbe una serie di problemi non indifferenti per la società che non potrebbe permettersi il lusso di assumere un nuovo tecnico per motivi finanziari.

Caciagli quindi rimarrà ancora al suo posto. E' probabile comunque che se la squadra continuerà a deludere, la sostituzione del tecnico non si farà più attendere.

Per approfondire le cause che hanno determinato questa critica situazione, il Consiglio direttivo alabardato ha deciso di nominare una commissione composta da tre consiglieri, dei quali non è stato ancora fatto il nome. Verrà ascoltato il tecnico, verranno sentiti i giocatori e quindi verrà presa una decisione. Si cerca insomma di fare un po' di luce, di scoprire cosa sta accadendo alla squadra che, per quanto sia stata mal costruita durante la campagna estiva, avrebbe dovuto dare migliori risultati.

Al termine della seduta, che si è protratta per quasi due ore, è stato diramato il seguente comunicato: «Il Consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina, riunitosi presso la sede sociale sotto la presidenza del conte Giorgio Guarnieri, ha demandato ad una commissione composta da tre consiglieri il compito di esaminare e approfondire sotto i vari aspetti le cause che determinano la critica situazione che si è venuta a creare e propongano le soluzioni da adottare entro il 31 dicembre».

Caciagli interpellato telefonicamente e dopo aver appreso il testo del comunicato ha dichiarato: «Non ho alcun commento da fare. Se la società vuole fare ciò, vuole cioè approfondire le cause che hanno determinato l'attuale situazione, non ho assolutamente nulla da obiettare anche perchè rientra nei suoi doveri».

Triestina - Solbiatese si giocherà il 31 dicembre

Gli alabardati si sono allenati ieri pomeriggio al «Pino Grezar». Assente il solo Martinelli, che si trova già in montagna, tutti gli altri, titolari e rincalzi, hanno lavorato per una settantina di minuti. Questo pomeriggio verrà disputata una partitella e quindi i giocatori che hanno disputato il maggior numero di gare con la prima squadra verranno posti in libertà. Gli altri proseguiranno la preparazione sino a sabato mattina. Da Rold è giunto ieri a Trieste e si metterà a disposizione di Caciagli già questa mattina.

La segreteria alabardata ha preso contatto con la Solbiatese e la Lega semiprofessionisti per anticipare l'incontro in programma il 1.o gennaio a sabato 31 dicembre. In linea di massima le parti hanno già raggiunto l'accordo che verrà però ratificato solo nella giornata odierna.

IN POCHE RIGHE

ZURLO : NEO CAMPIONE

■ Franco Zurlo, dopo 13 combattimenti da professionista, tutti vinti, è divenuto ieri sera campione italiano dei pesi gallo battendo a Latina, a conclusione di un brillante combattimento, l'ex campione europeo della categoria, Tommaso Galli. Il titolo era stato dichiarato vacante dalla Federazione pugilistica non avendo il detentore Carbi difeso la corona entro i termini stabiliti.

E L O R D E INABILE

■ Flash Elorde, il filippino campione del mondo dei pesi medi junior, è stato dichiarato dalla commissione atletica dello Stato di New York inabile a proseguire l'attività sportiva, «per la sua stessa sicurezza».

P U G I L E DELL'ANNO

■ Il nigeriano Dick Tiger, che ha conquistato venerdì scorso il titolo mondiale dei pesi mediomassimi, battendo il portoricano Josè Torres, è stato designato pugile dell'anno dall'Associazione dei giornalisti di pugilato statunitensi. Tiger, che succede a Cassius Clay, vinse il trofeo anche nel 1962 quando si aggiudicò il titolo mondiale dei pesi medi battendo Gene Fullmer.

ASSEMBLEA S. GIOVANNI

■ Nella sede del S. Giovanni, presente il Consiglio direttivo al completo, ha avuto luogo la prima assemblea ordinaria dei soci. Il neo presidente Stupar ha svolto un'ampia ed esauriente relazione sulla situazione finanziaria della gestione vecchia e quella dell'anno in corso. Successivamente Plemich e Salvadori hanno fatto il punto sulla situazione tecnica, sportiva e morale della società. I soci presenti hanno approvato all'unanimità le relazioni.

Cremcaffè - Pro Gorizia anticipato a sabato 24

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato lo spostamento di alcune partite valevoli per il campionato dilettanti di prima categoria in programma domenica prossima.

Sabato pomeriggio a Trieste, con inizio alle 14.30 il Cremcaffè anticiperà l'incontro con la Pro Gorizia in calendario per il girone B. Per quanto riguarda la formazione dei giallorossi viene dato per scontato il rientro di Curzolo e Paoli.

Due partite sono state invece posticipate a lunedì 26. Si tratta di Palmanova - Muggesana e Gemonese - Tisana.



(Foto de Rota)

Nino Benvenuti, prima di trasferirsi a Roma per l'incontro con Moraes, ha consegnato i pacchi dono del Milan Club, offerti anche da alcune ditte locali ai bimbi assistiti dall'E.C.A.

domani
è l'ultimo giorno
per giuocare al
Totocalcio
quest'anno
la fortuna
arriva
prima di
NATALE e
CAPODANNO
le partite si giuocano di sabato
al totocalcio si giuoca fino a
VENERDI

APPRENDISTI orario diurno riposo domenicale cerca Bar Sì Roma 18. 55776 D

CERCANSI apprendisti e aiuto banconieri per bar. Telef. 38982. 38288 D

CERCASI parrucchiera per sabato 24. Telefonare 55570. 38276 D

CERCASI ragazzo/a banco; presentarsi «Birreria King» ore 9-11; 15-18 via P. Reti (ex Imbriani). 58665 D

CERCASI apprendista tornitore. Via G. Reni 12/B. 36951 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Nives, piazza Ospedale 2 (casa nuova). 58697 D

GIOVANE commessa impiegata ottima conoscenza sloveno croato, cercasi subito. Tel. al 24018. 55790 D

GIOVANE apprendista commessa, conoscenza sloveno croato, cercasi subito. Cassetta 55788 D, SPI.

GIOVANE distinto con macchina propria per piccoli trasporti cercasi. Telefonare 68424. 38292 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante, minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 55298 D, SPI.

INTERNISTA pratica pesce buona paga, posto stabile cerca Ristorante La Bussola Muggia. Telef. 98266. 55786 D

REALTEX via Rossini 14 / C Ponterosso cerca ragazza apprendista 16-18anni conoscenza lingua serbo-croata. Tel. 36232. 58649 D

SIGNORA, signorina, età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, Società internazionale assume; stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro, intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 54762 D SPI.

SIGNORINA 16enne volonterosa dattilografa cerca libreria Cappelli, corso Italia 12. Richiedonsi offerte manoscritte. Cassetta 38282 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA o dattilografa veloce, lingua serbocroata cercasi. Cassetta 58707 D, SPI.

TORNITORI attrezzisti per torni automatici industria meccanica locale cercansi. Indirizzo SPI. 55764 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. CAMERA due letti affittasi amici occupati. Telefono 90356. 58685 F

CAMERINO mobiliato per distinta signorina, 11.000 d'affitto. Telefonare 68656. 58701 F

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 72 G

BALLO moderno ultima novità lezioni individuali e collettive. Scuola della professoressa Maria Jessipova, S. Lazzaro 3. Tel. 38719. 58667 G

MATEMATICA, italiano, inglese, tedesco, francese, scuola media, licenza, concorsi. Giulia 26. 38234 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni e conversazioni. Telefono 70387. 34651 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica lire 900 ora. Tel. 57398. 55510 G

H Oggetti smarriti L. 40

BARBONCINA marrone fuggita paraggi largo Roiano giardino, risponde nome Onda, lauta mancia rinvenitore. Telef. 34530. 55750 H

SMARRITO bracciale oro turchese, tratto Giacinto Gallina - Piazza Goldoni - Magazzini Coin. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare 71577. 58657 H

I Off. appart e bott. L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. HERMET 5, piano sesto, completamente rinnovato, 3 stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggiolo, vista mare, centraltermica, ascensore, prontingresso. NEGRELLI PRONTINGRESSO soggiorno, stanza, bagno, veranda, giardino. CASTAGNETO AMMOBILIATO 3 stanze, comfort. BAIAMONTI stanza, stanzetta, soggiorno, comfort. GOLDONI 3 stanze, comfort, affitta PRONTINGRESSO ! Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 38102, 61512, PONTEROSSO 3, 918 I

A.A.A.A. APPARTAMENTI diverse zone buona scelta, da 1 a più stanze, da 14.000 a 30.000; zona Valdirivo, 3 camere cucina bagno, rimessò nuovo 38.000; Rossetti, 3 camere soggiorno cucinino bagno, 35.000; zona ospedale, 5 camere cucina bagno, 35 mila; Commerciale primo ingresso, 2 camere cameretta bagno, 40.000; diversi altri varie zone, prezzi modici, affittansi prontamente. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 58701 I



GBC
CHIEDETE
IL CATALOGO HI-FI
EDIZIONE DEDICATA
A COLORO CHE
AMANO LA BUONA
MUSICA
LO RICEVERETE
GRATIS
G. B. C. Italiana
Cinisello B. - Milano

GBC
RADIO
TELEVISORI
REGISTRATORI
IMPIANTI HI-FI
Magazzini di vendita
TRIESTE
Via F. Severo 138
Telef. 733373
GORIZIA
Via Arcadi 4/a
Telef. 87401

A.A. CRISPI appartamento tre stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta giardino comune affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 - Tel. 28300. 3034 I

A.A. IPPODROMO appartamento 2 stanze cucina bagno poggioli tutti comforts pronto febbraio affitta IMMOBILIARE GIULIANA - Tel. 28300. 3034 I

A.A. ISTRIA appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo GIARDINO riscaldamento autonomo affitta IMMOBILIARE GIULIANA - Tel. 28300. 3034 I

A.A. ROIANO appartamento nuovo 3 stanze tinello cucinino doppi servizi poggiolo tutti comforts piano ammezzato affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 3034 I

A.A. SANZIO appartamento tre stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 3034 I

AFFITTANSI appartamenti nuovi città da stanza soggiorno cucinino, 2 stanze cucina ascensore centralnafta. Telef. 31335. 37241 I

AFFITTASI appartamento IV p. Galleria Fenice rimesso a nuovo, 4 stanze bagno cucina gabinetto autoriscaldamento nafta ascensore. Telef. 30044. 56798 I

AFFITTANSI box autovetture palazzina Barcola proprietà Eca zona capolinea tram. Tel. 93118 giorni feriali ore 8-14. 58319 I

APPARTAMENTINO 1 stanza, cucina, gabinetto, piccolo giardino, affitta 13.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 38286 I

per i doni di Natale nessun dubbio: l'Universaltecnica vi può fornire mille idee. Dal disco... al lussuoso televisore, al registratore, al radiogrammofono.
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

APPARTAMENTI affittansi: zona Roma 3 stanze bagno cucina, ufficio alloggio 38.000; zona Carducci 4 stanze stanzetta cucina bagno 35.000; San Giusto 3 stanze cucina wc garage 28.000; Revoltella 4 stanze cucina bagno ascensore 40.000; altro camera cucina wc. - Amministrazione, Corso Italia 29. 58715 I

APPARTAMENTO vuoto viale D'Annunzio, 2 stanze cucina, affittasi 18.000. Amsterdam, piazza Benco 2. 38280 I

APPARTAMENTO primo ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 58709 I

APPARTAMENTO F. SEVERO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, autoriscaldamento, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 38286 I

APPARTAMENTO via Battisti 4 stanze bagno cucina servizi affittasi prontamente. Telefono 38070. 38296 I

APPARTAMENTO zona TIGOR 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 38286 I

APPARTAMENTO paraggi KANDLER 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37255 I

CAMERA cucinino affittasi 11.000 mensili. Tel. 93090. 58679 I

LOCALE ufficio pianoterra, nuovo, luce acqua riscaldato, affittasi. Telef. 44214. 38272 I

LOCALI centralissimi adatti negozio oppure ufficio affittansi nuova costruzione. Ing. Battara San Nicolò 33. 58663 I

OPICINA affittasi villetta mobiliata riscaldamento, tel. 221153. 37157 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1, a. 2, n. 3 della Stazione Centrale

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO modesto, pagando anche spese cercasi in affittanza subito. Telef. 68656. 58701 L

APPARTAMENTO 2-4 stanze, pagando il massimo, cercasi in affittanza subito. Telef. 68656. 58701 L

APPARTAMENTO centrale 3-4 stanze, terrazza, centralnafta, cercasi affitto. Telefonare 46053 58691 L

APPARTAMENTO panoramico 2 stanze salone doppi servizi garage centralnafta cercasi affitto. Telefono 44200. 37274 L

MANSARDA o sottotetto, servizi, confortevole, centralissimo, cercasi affitto. Cassetta 37261 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

A. BRUCIATORI kerosene, novità per l'Italia, tecnica germanica, applicabili su stufe grandi cucine caldaie, lire 59.000 vende termotecnica telef. 31649. 37328 M

APPARECCHI radio transistor a L. 4800 trovrete alla GBC. Via F. Severo 138. 55166 M

C.A.I. - Rivista, volumi 1924-1936 cedo miglior offerente. Telefonare 53497. 58555 M

CINEPRESA 8 mm. Zoom occasione. Quarantotto, via S. Nicolò 14. 58647 M

GRATIS un carrello con stabilizzatore a chi acquista un televisore 23" Collins al prezzo di L. 98.000. GBC, via F. Severo 138 55166 M

LAVATRICI funzionanti, perfette: Hoover, CGE, AEG, da lire 10.000, vendonsi occasione .Negozio via dell'Istria 13. 55360 M

LETTO ottone vendo occasione. Telefonare 68242. 58341 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione.

Una settimana di meravigliose occasioni nel reparto elettrodomestici della
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4

Macchine magieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste. Corso 25, Monfalcone. 38240 M

MACCHINA Singe. 15.000. Altra mobiletto 20.000. Nuove. Automatiche Diamant. Assortimento mobiletti. Riparazioni convenienti. Scambi Manzoni 4. Cosulli. Telef. 96925. 58437 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 1767 M

OCCASIONE pelliccia gatto selvatico nuova; altra teste persiano grigio. Telefonare 55843. 55766 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore, vasto assortimento, risparmio; cappestola, giacchine, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 4116 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persiano. Inoltre visone tutte le tinte, lontre, ocelot, messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 38266 M

PELLICCIA castoro; pelliccia persiano; filo perle vendonsi. Telefonare 36022. 58689 M

PELLICOLE 8 mm. sonore mute vendonsi - noleggiansi. Tel. 78549 - 731353. 58645 M

REGISTRATORE G. 661 nuovo occasione vendesi. Telef. 761837. 38294 M

(Continua in 14.a pag.)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.23	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano - Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	DD	Calalzo Udine (2)

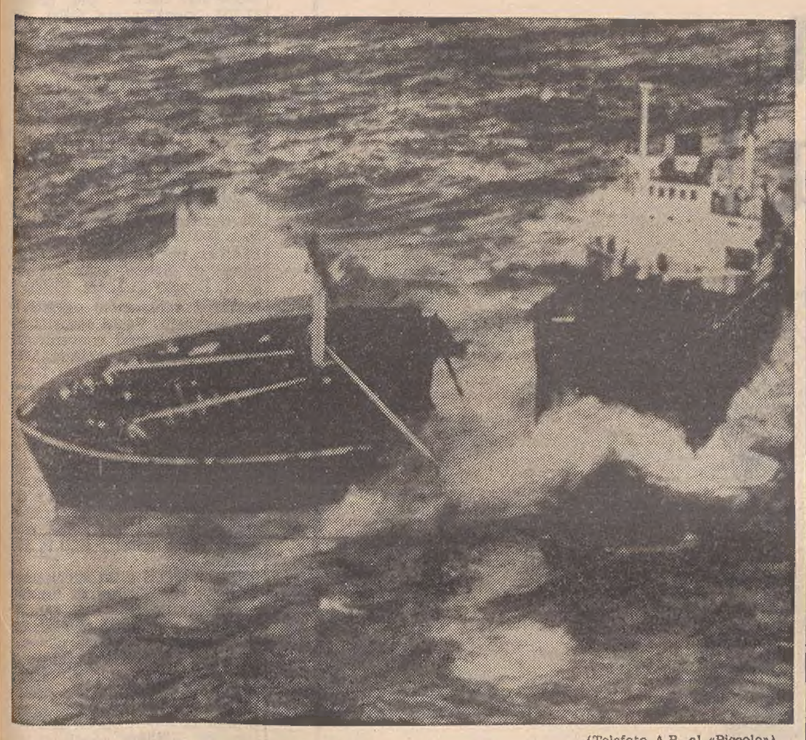
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
1.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
16.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
0.22	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Halifax — Il piroscafo greco «Tegean» spezzato in due da una tempesta. La grande quantità di nafta uscita dai serbatoi ha inquinato per molte miglia il mare e la spiaggia del vicino porto

SPROPORZIONATA SENTENZA AL PROCESSO MESSO IN SCENA A LENINGRADO

TRE ANNI FORZATO IN UN LAGER LO STUDENTE AMERICANO WORTHAM

Il suo collega se l'è cavata con una grossa multa e potrà ritornare negli Stati Uniti - Il «campo di lavoro» è del tipo per elementi «pericolosi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leningrado, 21

Un tribunale di Leningrado ha condannato oggi a tre anni di lavoro forzato in un campo «a regime ristretto» il turista americano Buel Ray Wortham jr., reo di avere cambiato poche decine di dollari in rubli al mercato nero e di avere sottratto la statuetta di un orso ad un albergo moscovita. La Ambasciata americana a Mosca ha prontamente definito «dura e sproporzionata» la sentenza lasciando capire che il caso — a cui in Russia è stata data eccezionale pubblicità — non è destinato a giovare ai rapporti tra i due Paesi. Un altro giovane turista americano, Craddock M. Gilmour, colpevole di avere chiesto al Wortham di cambiargli in rubli venti dollari (12.500 lire) al mercato nero, è stato condannato ad una multa di mille rubli (60 mila lire).

Gilmour, figlio di un noto avvocato di Salt Lake City venuto a Mosca per assistere il figlio ha detto dopo la sentenza: «Sono grato per l'esito del mio caso, ma la mia soddisfazione è temperata dal fatto che il mio buon amico Buel non potrà tornare a casa negli Stati Uniti con me». Il padre di Gilmour, che aveva fatto visita ai genitori di Wortham prima di recarsi a Leningrado, ha detto ai giornalisti: «Sono molto rattristato per la sentenza inflitta a Buel Wortham. Al contempo sono felice che «Sandy» potrà tornarsene a casa». Sandy è il nomignolo del figlio, affibiatogli per il colore sabbia dei suoi capelli.

John G. Guthrie, Ministro-plenipotenziario e facente funzione di capo della missione diplomatica americana a Mosca, poco dopo avere appreso l'esito del processo di Leningrado ha detto: «Siamo naturalmente lieti che dopo due mesi di carcere in cella isolata, Gilmour sia in condizioni di tornarsene a casa. Per quanto riguarda la condanna di Wortham, l'Ambasciata la considera — e sono sicuro che la grande maggioranza degli americani la considera — dura e assolutamente sproporzionata ad una violazione della legge di carattere relativamente poco importante, della quale è stato accusato».

Harlan G. Moen, funzionario consolare americano venuto da Mosca a Leningrado per seguire il processo, ha detto che l'avvocato sovietico del Wortham interporrà appello entro i sette giorni concessi dalla legge sovietica. Il tipo di campo di lavoro al quale è stato condannato Wortham è di quello normalmente impiegato per persone di carattere pericoloso alla loro prima condanna. Viene considerato «ristretto» in quanto i detenuti possono vedere i parenti e ricevere pacchi sino al massimo di cinque chili di peso solo una volta ogni tremesi. Inoltre possono spendere solo otto rubli al mese nel campo. Il lavoro dura otto ore al giorno: si tratta in genere di lavorare come taglialegna o manovratore di macchine.

Wortham, un giovane di 24 anni, originario di North Little Rock, nell'Arkansas, ha appreso il contenuto della sentenza — che veniva letta in russo — da una persona che sedeva nel settore riservato al pubblico, e che gli ha fatto cenno con tre dita alzate. Ha scrollato la testa con tristezza. Per il resto non ha sollevato gli occhi da terra che raramente. Poi ha stretto la mano al suo amico, che si trova già a piede libero essendo stato rimesso in libertà una ventina di giorni or sono: è parso sul punto di piangere, ma si è contenuto, mentre veniva accompagnato via dagli agenti sotto i riflettori della televisione sovietica.

A. P.

APERTO UN ALTRO TRATTO della «Napoli-Bari»

Roma, 21

Il tratto della autostrada Napoli-Bari che va da Baiano ad Avellino Sud della lunghezza di km. 23,4, sarà aperto al traffico domani alle ore 12. Le caratteristiche tecniche del tratto inaugurato — informa un comunicato del Ministero LL. PP. — sono quelle di una autostrada di tipo A e cioè: larghezza ml. 24 con spartitraffico di ml. 3; velocità base di progetto 100 km/h, raggio di curvatura normale ml. 500, eccezionale 300 ml.; distanza, minima di visibilità 250 ml.; eccezionale 150 ml.; pendenza massima normale 4%, eccezionale 5%.

FALLISCE NEL MAR DELLA CINA UN AUDACE COLPO DI MANO NORDVIETNAMITA

«MIG» DI HANOI TENTANO DI COLPIRE UN INCROCIATORE ATOMICO

Aerei di una vicina portaerei americana li hanno intercettati e sembra che li abbiano abbattuti - Pesantissime le tasse imposte dal Vietcong ai contadini

Nazioni Unite, 21

Rafforzato dall'appoggio pressocchè unanime espressogli dai Paesi membri dell'ONU in occasione della chiusura dell'Assemblea generale, U Thant ha ripreso oggi i suoi sforzi in direzione di una tregua nel Vietnam, e possibilmente di una soluzione negoziata del conflitto. «Il Segretario generale — ha detto un portavoce — crede nella virtù della diplomazia quieta in queste occasioni. Egli intende agire privatamente e con discrezione e nulla, perciò, verrà reso noto sulla sostanza del suo tentativo».

Nel campo bellico si segnala intanto che due aviogetti americani decollati dalla portaerei «Kitty Hawk» hanno intercettato ieri due aerei nemici che minacciavano navi della Settima Flotta statunitense ed apparentemente li hanno abbattuti con missili aria-aria. Lo ha reso noto oggi un portavoce della Marina. L'incrociatore atomico «Long Beach» ha intercettato, ieri sera, due aerei nemici sul proprio schermo radar. Due «Phantom F - 4 B», immediatamente decollati hanno preso gli aerei nemici in caccia e, dopo averli localizzati sugli schermi radar di bordo, hanno lanciato missili aria-aria contro di essi: poco dopo, il segnale di scoperta dei due aerei nemici scompariva dallo schermo radar degli aerei. Il portavoce della Marina ha detto che, apparentemente, i due aerei nemici sono stati abbattuti. Il portavoce ha detto anche che il radar del «Long Beach» mostrava che gli aerei nemici si stavano dirigendo contro lo stesso incrociatore.

Bombardieri strategici «B-52» hanno bombardato oggi nel Vietnam del Nord concentramenti di truppe nord-vietnamite a circa mezzo chilometro e Nord della zona smilitarizzata. Inoltre nelle prime ore di oggi, reparti di «marines» americani si sono scontrati con forze Vietcong che avevano lanciato un attacco a circa 20 chilometri a Nord di Hue. I guerriglieri hanno lasciato sul terreno 54 cadaveri. Le perdite americane sono state definite lievi. Durante la notte, i guerriglieri sono passati cinque volte all'attacco nella provincia di Quang Tri, la più settentrionale del Paese. Questi attacchi, diretti contro posti governativi, hanno avuto soprattutto un carattere psicologico, quello, cioè, di dimostrare la presenza di unità Vietcong bene armate in questa regione.

I Vietcong hanno infine intensificato lo smercio dei cosiddetti «titoli di guerra» nel Vietnam meridionale e inasprito le imposizioni fiscali sui contadini e i commercianti per far fronte alle crescenti spese delle loro operazioni belliche. Tanto afferma un rapporto dell'Ambasciata americana intitolato «Prospettive per i Vietcong».

I «titoli di guerra» erano praticamente sconosciuti fino a diciotto mesi fa, mentre ora, secondo calcoli americani, dalla loro vendita i Vietcong ricavano il 40 per cento del loro bilancio. Un altro 40 per cento proviene dalle tasse e dai pedaggi ai blocchi stradali, e il restante 20 per cento viene presumibilmente da Hanoi.

Il bilancio civile del Vietcong per quanto si riferisce ai salari, alla amministrazione e ai medicinali si aggira, secondo il rapporto, intorno al miliardo di piastre (circa 8,5 milioni di dollari) all'anno. Il bilancio militare sarebbe tre volte tanto. Le tasse vietcong incidono per il 50 per cento circa sul raccolto di un contadino. Gli antichi latifondisti non prelevavano invece più del 35 per cento. Il Governo di Saigon tassa gli agricoltori per il 15-20 per cento. Il rapporto dice che dal 1964 a oggi i salari dei guerriglieri sono stati raddoppiati.

PROSPETTIVE FAVOREVOLI per Kossighin in Turchia

Ankara, 21

Il Presidente del Consiglio dei Ministri sovietico Alexei Kossighin, che ha iniziato ieri la sua visita ufficiale di una settimana in Turchia, ha affrontato oggi con il collega turco Suleyman Demirel l'esame dei problemi di interesse bilaterale.

E' questa, ad avviso della maggior parte degli osservatori, la parte più interessante dell'attuale incontro turco-sovietico, data la divergenza delle posizioni che i due Paesi detengono rispettivamente a proposito dei maggiori problemi internazionali. Infatti, si è appreso da fonti vicine alle due delegazioni, i colloqui di ieri che sono stati dedicati appunto all'esame della situazione internazionale con particolare riferimento alla questione vietnamita, sono consistiti nella semplice esposizione dei rispettivi punti di vista.

Mentre l'esito sostanzialmente negativo dei colloqui di ieri era scontato, i colloqui che si sono aperti oggi sembrano destinati, ad avviso di diversi osservatori, ad avere qualche risultato positivo. L'Unione Sovietica si è dimostrata particolarmente interessata in questi ultimi tempi a rendere il più stretti possibile i rapporti di cooperazione commerciale e tecnica con la Turchia, e quest'ultimo Paese, che ha esigenze enormi in questo campo, non dovrebbe restare sordo alle offerte di cooperazione sovietiche.

QUESTA L'OPINIONE DEGLI AMBIENTI LONDINESI

Smith sta per proclamare la repubblica in Rodesia

A Monaco sequestrate 28 tonn. di banconote ordinate da Salisbury per sostituire la monetazione inglese

Londra, 21

Ian Smith terrà domani una conferenza stampa nel corso della quale, ad avviso di alcuni osservatori, potrebbe annunciare la proclamazione della Repubblica rodesiana. Questa sarebbe la reazione del regime instaurato dalla minoranza bianca in Rodesia alla decisione britannica, enunciata ieri ai Comuni dal Primo Ministro Wilson, di annullare tutte le proposte di soluzione della crisi formulate prima che le Nazioni Unite proclamassero il nuovo programma di sanzioni obbligatorie contro la Rodesia.

Con quella dichiarazione ai Comuni, Wilson ha adempiuto alla promessa fatta nel settembre scorso ai Primi Ministri del Commonwealth che, se lo ultimo tentativo di risolvere la questione rodesiana con il negoziato non fosse giunto in porto entro la fine dell'anno, la Granbretagna si sarebbe impegnata formalmente a non concedere l'indipendenza legale alla Rodesia fino a quando la maggioranza di colore della popolazione di quel territorio non avrà raggiunto la piena emancipazione politica.

La dichiarazione fatta ieri da Wilson ai Comuni avrebbe potuto prestarsi a diverse interpretazioni — tra cui quella che la Granbretagna è decisa ad abbandonare la Rodesia a se stessa limitando la propria pressione in favore dell'emancipazione politica della popolazione di colore alla semplice applicazione delle sanzioni approvate dall'ONU, senza prevedere alcuna altra misura nel caso in cui il regime di Smith riuscisse a resistere alle sanzioni — se non fosse stata accompagnata dalla pubblicazione di un libro bianco sulle trattative condotte con Salisbury dal quale si desume l'intenzione del Governo britannico di spingere ormai a fondo l'iniziativa per piegare la resistenza di Smith senza arrestarsi di fronte alla prospettiva di qualsiasi sacrificio.

A fomentare intanto le voci di una imminente proclamazione della Repubblica da parte di Smith, sta il fatto che nella Germania federale, sono state sequestrate dalle autorità tedesco-occidentali, banconote rodesiane per un peso complessivo di 28 tonnellate. L'azione giudiziaria che si è risolta con la confisca delle banconote, stampate da una società di Monaco, è stato intrapresa dal Consolato generale di Granbretagna a Francoforte su richiesta del Governatore «legale» britannico della Banca di riserva rodesiana, Sir Sidney Caine, al quale Londra aveva affidato tale posto dopo la proclamazione illegale dell'indipendenza da parte della Rodesia.

Il sequestro delle dieci casse di banconote, per un valore di 100 milioni di marchi, è stato ordinato dal Procuratore generale di Francoforte, Helmut Rahn; esso è avvenuto la scorsa notte all'aeroporto di Francoforte, quando le casse si trovavano a bordo di un aereo della «South African Airways».

Secondo informazioni giunte da Londra ad ambienti bancari di Francoforte, le banconote stampate a Monaco avrebbero dovuto sostituire quelle attualmente in circolazione in Rodesia subito dopo la proclamazione della Repubblica.

UNA LUSINGHIERA VALUTAZIONE DELL'AUTOREVOLE «ECONOMIST»

Solo la Fiat resisterà ai colossi statunitensi

Di fronte alla crisi di tante consorelle in tutta Europa la Casa torinese ha riconquistato forti posizioni nei mercati

Londra, 21

I piccoli costruttori di automobili, uno dopo l'altro, stanno scomparendo dalla scena internazionale: questa è la conclusione cui sono giunti gli esperti motoristici di vari Paesi dopo l'esame di quanto avvenuto o di quanto in progetto in questo settore.

Granbretagna, Repubblica federale tedesca, Francia, per citare i Paesi europei con industrie motoristiche più avanzate, stanno denunciando squilibri e debolezze che potrebbero aggravarsi di fronte alla persistente pressione sui mercati dei colossi statunitensi. L'unico grande complesso europeo, secondo il settimanale economico britannico «The Economist», che conclude il 1966 con un bilancio nettamente positivo è quello della «FIAT».

Il settimanale, dopo aver ricordato le fusioni avvenute in Granbretagna e l'ammissione della Chryster americana d'aver iniziato trattative per giungere ad un pieno controllo finanziario della Rootes, rileva che a lungo termine le prospettive dell'industria automobilistica inglese appaiono migliori di quelle della Francia e della Germania. In Francia malgrado il boom del settore, la fusione fra Renault e Peugeot non ha ancora portato a nessun progetto di vera produzione integrata ed in Germania la fusione fra Daimler Benz e la Volkswagen sta «in uno stato di sospesa animazione» in quanto la riduzione della produzione di tutte e due le case comporta prospettive incerte per il futuro.

In Italia, scrive ancora «The Economist» due case automobilistiche di medie dimensioni, la Lancia e l'Alfa Romeo stanno prosperando in maniera non pensabile alcuni anni addietro e la FIAT sta assistendo ad un proprio positivo ritorno sul mercato nazionale: dal 90 per cento del mercato italiano dominato nel dopoguerra, nel 1963 il suo controllo era sceso a solo il 63 per cento, mentre ora la casa torinese è tornata a controllare all'incirca il 74 per cento, malgrado la riduzione delle tariffe comunitarie e i tentativi di molte industrie straniere di inserirsi nel mercato italiano.

Fino a poco tempo addietro la FIAT basava la propria politica su impianti di produzione parzialmente o totalmente controllati all'estero piuttosto che sulle esportazioni dirette: ciò ha contribuito a concludere rilevantissimi accordi con l'Unione Sovietica ed in misura minore con la Polonia e con altri Paesi dell'Europa orientale. Questa politica aveva però lasciato la FIAT senza una efficiente organizzazione di vendita sui mercati esteri ed a ciò si è ampiamente rimediato negli ultimi anni. Le esportazioni dirette sono aumentate, i quadri dirigenziali si sono rinnovati e la nuova politica ha offerto alla FIAT ampie possibilità di conquistare una larga fetta del mercato automobilistico comunitario. Pure la grande industria automobilistica italiana è sempre quella che tempo fa poneva in guardia l'industria del vecchio continente contro il pericolo dell'offensiva delle grandi case motoristiche statunitensi e che sosteneva la necessità di un cartello europeo. All'estero la FIAT non ha serie concorrenti nel campo delle piccole cilindrate, ma Valletta aveva iniziato anche una espansione nel settore delle medie e grandi cilindrate.

PADRE FRANCESCANO arrestato in Ungheria

Vienna, 21

Il padre francescano Bela T. Galicz, ex professore di ginnasio a Szentendre (Ungheria), è stato arrestato di recente a Budapest — come informa l'agenzia cattolica austriaca «Kathpress» — per motivi ancora ignoti.

RISOLTA IN MENO DI 24 ORE LA CRISI POLITICA AD ATENE

Primo Ministro in Grecia il governatore di una banca

Sarà a capo di una compagine di transizione che preparerebbe elezioni anticipate - Imminente lo scioglimento del Parlamento

Atene, 21

La crisi governativa greca si è conclusa stasera, meno di ventiquattro ore dopo essere scoppiata, quando Re Costantino ha designato il Governatore della Banca di Grecia, Ioannis Paraskeuopoulos come Primo Ministro di un governo di ordinaria amministrazione formato da personalità non politiche. Paraskeuopoulos, che è già stato a capo di un Governo di transizione, ha annunciato che la lista dei Ministri sarà completata entro la nottata e il nuovo gabinetto potrà prestare giuramento domani alle undici.

Il nuovo Governo, oltre al disbrigo degli affari correnti, dovrà provvedere alla preparazione delle elezioni generali che, a norma della costituzione, debbono tenersi entro un limite massimo di quarantacinque giorni dalla data dello scioglimento della camera

Il decreto di scioglimento si avrà, secondo le previsioni che circolano stasera ad Atene, immediatamente dopo che il Governo formato da Paraskeuopoulos si sarà presentato alla Camera e ne avrà ottenuto la fiducia. Sul voto favorevole della Camera non sembra possano sussistere dubbi, dato che i due principali partiti dello schieramento politico greco, il conservatore ERE (nazionalradicali) e l'unione di centro di Gheorghi Papandreou, nonchè il partito di estrema sinistra EDA, che insieme controllano ben 243 dei 300 voti del Parlamento greco sono tutti favorevoli allo svolgimento delle elezioni alla scadenza più vicina possibile. Anche gli otto deputati del partito progressista di Markezinis non dovrebbero opporre resistenza a questa soluzione delle difficoltà e delle incertezze che si sono presentate negli ultimi mesi di vita del Governo Stephanopoulos e che si sono concretate la notte scorsa nella decisione del «leader» dell'ERE, Panaghiotis Canellopoulos, di togliere il suo appoggio al Governo.

L'unico gruppo che ha manifestato perplessità di fronte alla prospettiva di elezioni anticipate è stato quello di 44 deputati (usciti dall'Unione del Centro durante le drammatiche vicende che nell'estate del 1965 seguirono la crisi del Governo Papandreou) che fanno capo al Primo Ministro del Governo dimissionario Stephanopoulos.

MOSCA HA LANCIATO la sonda «Luna 13»

Mosca, 21

L'Unione Sovietica ha lanciato un'altra sonda lunare, «Luna 13»; lo annuncia l'agenzia «Tass», precisando che la sonda è stata lanciata per compiere «ulteriori studi scientifici della Luna e dei suoi immediati dintorni». La precedente sonda sovietica, «Luna 12», venne lanciata il 22 ottobre scorso ed entrò in orbita lunare il 25 dello stesso mese.

«Luna 13» è stata lanciata alle 11.17 (ora italiana); alle 15 (ora italiana) si trovava già a 44 mila chilometri dalla Terra

LORD THOMSON L'HA SPUNTATA CONTRO WILSON

IL «TIMES» ACQUISTATO DAL «RE DELL'INCHIOSTRO»

Non si è giudicata pericolosa la sua tendenza a creare un monopolio della stampa quotidiana

Londra, 21

Lord Thomson ha vinto la battaglia per il «Times». La commissione governativa antimonopoli in un rapporto di 54 pagine presentato oggi alla Camera dei Comuni, ha concluso che la proposta del notissimo «re dell'inchiostro» già proprietario di oltre duecento giornali nazionali e locali in tutto il Regno Unito, in base alla quale l'organizzazione Thomson acquisterebbe l'85 per cento del pacchetto azionario del «Times», non comporterebbe conseguenze nocive per la libertà di stampa e che la creazione di un nuovo potente gruppo editoriale non contrasta in generale con l'interesse pubblico.

La raccomandazione della «Monopolies commission» non è stata unanime. Uno degli otto membri della commissione ha infatti presentato una formale nota di dissenso. Il presidente del Board of Trade, Douglas Jay, ha accettato la raccomandazione e ha dato il suo assenso alla proposta. «L'organizzazione Thomson — ha dichiarato Jay ai Comuni — ha dato formale conferma dell'impegno già assunto in precedenza da Lord Thomson, circa il fatto che il «Sunday Times» e il «Times» conserveranno piena indipendenza.

L'annuncio del trasferimento di proprietà del «Times» ha prodotto immediate reazioni nei circoli parlamentari e negli ambienti di Fleet Street. Esponenti di tutti i tre principali partiti politici hanno espresso la loro preoccupazione per lo stato in cui versa l'industria editoriale britannica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Addì 21 dicembre 1966 chinatasi al volere di Dio, per meglio guidarci ed esserci ancora e sempre più vicina, in un ultimo soffio di bontà, volò verso l'Eterna Luce la dolce anima di

Marcella Mojzyschek in Pecchioni

Costernati, la piangono il suo adorato marito RUGGERO, le sorelle MARIA MOJZYSCHEK, VITTORIA di MAIO e ROMANA FURLAN, i nipoti ELENA e FABIO, i cognati tutti e la zia ROMANA BORGHI.

Un particolare ringraziamento al dott. prof. D'Agnolo e alla dott.ssa Stefani per le amorevoli cure.

Un sentito grazie al medico curante dott. de Favento.

I funerali avranno luogo oggi 22 dicembre 1966 alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto:

— ERMINIA FURLAN ved. BARTOLI
— MARCELLO FURLAN
— fam. UBERTI
— fam. SAUL
— fam. BERNARDI
— fam. STOCH
— MARIA ZOFF
— fam. MAMMI
— fam. LIBERO DE CARLO
— NARCISA e LUIGI GRASSI

Prende parte al grave lutto la famiglia DAMIANI.

---

†

Nelle prime ore di mercoledì 21 dicembre, prematuramente, si è spento

Egone Lange

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia GIGLIOLA con il marito UGO ZAMOLO, gli adorati nipotini ALESSANDRA e SERGIO, le sorelle, i fratelli, le cognate e i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al grave lutto il fratello gemello DUILIO.

Prendono parte al lutto le famiglie BORGHETTI.

---

† Il 20 dicembre dopo lungo soffrire ha cessato di vivere

Maria Rejc ved. Prunk

Ne dà il triste annuncio la figlia BIANCA anche a nome del fratello e della cognata (assenti), dei nipoti e dei pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 22 dicembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Menotti Tamaro per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 21 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Perosich in Cosimi

di anni 67

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito EDMONDO, i figli MARIO, UMBERTO, BEATRICE, NIVES, la sorella ANTONIETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 23 dicembre 1966 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Ledner v. Zanchi

Ne danno il triste annuncio la sorella MARCELLA, il fratello ROBERTO, le nipoti MARISA e LILIANA con i rispettivi mariti e figli.

Milano, 20 dicembre 1966

---

† **Emilia Prosen**

si è spenta addì 20 dicembre lasciando nel dolore il marito, i figli, le nuore e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'anniversario della scomparsa dello studente

Mauro Muzzi

i genitori lo ricordano a coloro che lo conobbero ed informano che il giorno 27 dicembre alle ore 9.30 sarà celebrata una S. Messa in suffragio nella Cappella della Casa del Giovane, via San Pantaleone 24 (zona di Piazzale Giarizzole).

Trieste, 21 dicembre 1966

La Segreteria Generale e il personale tutto della CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA si associa al dolore per l'improvvisa immatura scomparsa del

SEN. CAV. LAV. DOTT.

Michelangelo Pasquato

avvenuta stamane a Roma.

Roma, 21 dicembre 1966

La Presidenza della CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA, anche a nome della Giunta esecutiva, ha il dolore di annunciare l'improvvisa scomparsa del

SEN. CAV. LAV. DOTT.

Michelangelo Pasquato

membro del Comitato di presidenza e per molti anni Vicepresidente della Confederazione.

I funerali avranno luogo oggi 22 dicembre alle ore 11 nella Chiesa di S. Prisca in Roma.

Roma, 21 dicembre 1966

Il Consiglio Direttivo dell'UFFICIO DI COLLEGAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI DELLE VENEZIE addolorato profondamente per la perdita del

SEN. CAV. LAV. DOTT.

Michelangelo Pasquato

suo eletto Presidente da oltre un ventennio, si rende sentitamente interprete del generale compianto degli industriali triveneti e prende viva parte al lutto della famiglia.

Venezia, 21 dicembre 1966

I Presidenti delle ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI DELLE VENEZIE annunciano che si è spento in Roma l'amico carissimo

SEN. CAV. LAV. DOTT.

Michelangelo Pasquato

Presidente dell'Ufficio di Collegamento delle Associazioni Industriali delle Venezie

Con viva commozione e gratitudine ne ricordano la illuminata opera svolta con dedizione, elevato animo e intelletto, nel ventennio di Sua presidenza.

Venezia, 21 dicembre 1966

Il Segretario dell'UFFICIO DI COLLEGAMENTO e i Segretari e Direttori delle ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI DELLE VENEZIE partecipano con reverente, memore affetto al cordoglio per la scomparsa del Presidente dell'Ufficio

SEN. CAV. LAV. DOTT.

Michelangelo Pasquato

Venezia, 21 dicembre 1966

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Santa Jaklic

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la sorella, le cognate LEONARDA e VITTORIA, il cognato ERNESTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano nel contempo quanti prenderanno parte al nostro dolore. Un grazie particolare al dott. Carlo Martelanc, a tutti i medici curanti della II Div. Chirurgica e al Primario dott. Lovenati.

La dolente famiglia JAKLIC

Trieste, 22 dicembre 1966

---

† Il 20 dicembre si è spenta

Filomena Gardossi

Ne danno il triste annuncio i figli MATTEO, GIOVANNI, EMILIO e FILOMENA.

I funerali avranno luogo oggi 22 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Nel V anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Domenico Kozulic

la moglie, i figli e i parenti tutti con immutato affetto Lo ricordano.

Nel primo anniversario della morte della Mamma

Anita Viola in Gasparini

il figlio MARIO La ricorda a quanti La vollero bene.

Gorizia, 22 dicembre 1966

Il 24 dicembre, ricorrendo il III anniversario della dipartita del

CAV.

Umberto Bernardi

tipografo

i familiari Lo ricordano con affetto a tutte le persone che Lo conobbero e Lo stimarono.

---

† Il 21 dicembre si è spenta la nostra cara

Mercedes Veludo ved. Leiter

La piangono la figlia TULLIA, le adorate nipoti MERCEDES e ADA, i nipoti, i parenti tutti e la fedele e carissima ALMA.

I funerali avranno luogo domani 23 dicembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Antonio Stefani**

si è spento ieri lasciando nel dolore la moglie, i figli GIORDANO, LIDIA e famiglia.

I funerali seguiranno domani 23 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nella necrologia apparsa su «Il Piccolo» di ieri, leggasi

SIMONE JAKUS

e non JARUS come pubblicato.

La famiglia OREL profondamente commossa per la grande manifestazione di cordoglio tributata alla memoria del caro

Oreste

ringrazia tutti indistintamente e in particolare i colleghi dell'Ufficio del Registro Atti Civili, l'Ispettorato dell'Intendenza di Finanza, le ACLI, il Clero e il C.L.N. dell'Istria.

Nel IV anniversario della tragica scomparsa della nostra adorata e indimenticabile

Lucia Crisciani

la mamma, i familiari e i parenti tutti La ricordano con infinito rimpianto e accorata tristezza.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani venerdì 23 dicembre alle ore 8.30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco.

STUFA media fuoco continuo, ottimo stato vendesi. Rossetti 89, Bon. 58713 M
STUFE e bollitore gas vendonsi; Leopardi 1, II sin. 036443 M
TELEVISORI delle primarie marche Philips, Watt Radio, Siera, Centuri, Irradio, Philco, Sei ecc. da 11, 19, 23, 25 pollici. A tutti gli acquirenti di un televisore viene dato in omaggio telecarrello, stabilizzatore, antenna 1.o 2.o. Radio Stella, via Foscolo 5. Pagamento sino 30 mesi. 58693 M
VALUTIAMO il vostro vecchio televisore L. 60.000 acquistando uno nuovo presso i magazzini GBC via F. Severo 138. 55166 M
VENDONSI: scarponi sci 44 e 29 e giacca a vento taglia grande. Tel. 30164. 55630 M
VERE occasioni acquistando radio televisori registratori presso i magazzini GBC, via F. Severo 138. 55168 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista quadri, soprammobili, orologi, tappeti, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare tutti giorni 28551. 56921 N
A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi stanze cucine salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 37219 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 38196 N
LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco 33 giri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 58599 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti antichi, moderni, scrivanie, orologi pendolo, quadri, vasi cinesi per Veneto. Telefono 31428. 38256 NN
A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri soprammobili. Telef. 23485. 38204 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni. Convenientissimo. Rossetti 4. 36402 NN
A. ATTACCAPANNI 9.000 poltrone letto reclame 18.000. Fancheletto 30.000. Brandine 5.500. Divaniletto 25.000. Materassi Permaflex 15.000. Comodine ammalati 10.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie tavolini scale carrozzine lettini soggiorni formica 98.000, 110.000. Salotti letto 85.000. Cucine, matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 36093 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli. I Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN
ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, giocattoli. Convenientissimo, Rossetti 4. 54726 NN
ATTENZIONE vero affarone cucine grandiose altre medie piccole. Crispi 51. 55640 NN
CUCINE, assortimento ultime novità; elementi singoli, cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN
LE più belle cucine del mondo concessionario Fly Baà grande vendita di propaganda prezzi eccezionali. Zorzut, Vecellio angolo Foscolo. 58455 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 58497 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 58545 NN
MATRIMONIALI lussuose comuni, cucine tinelli, pezzi singoli, prezzi imbattibili, visitateci senza obbligo di acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria n. 27. 37113 NN

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 5/A
LEONARDI piazza Duomo Portici settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

non c'è festa senza Gancia!



ASTI GANCIA
Il tipico spumante da dessert prodotto esclusivamente con le famose uve dei colli Astigiani.

RISERVA REALE GANCIA
Il classico spumante per ogni occasione prodotto con le piú pregiate uve Pinot dell'Oltrepo' Pavese.

brindate Gancia

MOBILIFICIO Bruno, vasto assortimento, cucine, soggiorni. Fonderia 3, vicino all'ospedale. 54916 NN

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più, prezzo 21.500, mensilmente 1.500 per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 58669 O
COMPRESSORI, saldatrici e puntatrici, utensili elettrici e pneumatici portatili, troncatrici, smerigliatrici e altre macchine per l'officina meccanica. Guselà, via Cicerone 8. 50840 O
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 11 O
PIANTE per casa orto giardino alberi di Natale, azalee. Pellegrini, Boveto 43/1, tel. 63562.
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

COLORIFICIO importanza nazionale, produttore esclusivo nuovi coloranti universali, smalti e pitture, cerca rappresentante introdotto negozi colori e decoratori per province: Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere referenziando a cassetta 4020 P, SPI Trieste.
IMPORTANTE ditta specializzata nella costruzione di impianti per lavanderie cerca esclusivista con possibilità di assistenza tecnica, conoscenza sloveno. Scrivere: Benecchi, Doberdò 6, Parma. 6681 P
IMPORTANTE industria dolciaria nazionale cerca subagenti pratici commercio con autovettura cui affidare vendite parte provincia Udine e Gorizia, provvigioni, rimborso spese in percentuale. Scrivere referenziando cassetta 7 A, SPI Udine. 6668 P
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante, minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 55296 P, SPI.
ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 141/22 Biella. 4064 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. PEUGEOT 404 '63; Fiat 1500 '63; 1100 '58; Bianchina; favorevoli rateazioni, Autosalone Ban via Genova 21. 58673 Q
BELLA 500 63, Lambretta 150 62 privati vendono. Rivolgersi Agip Severo 2. 55784 Q
BIANCHINA panoramica '64, perfetta, unico proprietario vendo, via Galilei 20. 412 Q
DAUPHINE occasione vende privato 220 mila. Telefonare mattinata 52267. 58711 Q
ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8; occasioni: 500 '63, Bianchina panoramica, 600 '60, 1100 familiare '63, 1100/103 90.000. 58717 Q
FIAT coupé 850 seminuova vende privato. Via Lazzaretto Vecchio 12. 55730 Q
FIAT 124 6 mesi garanzia vendesi. Tel. 64515. 38262 Q
FIAT 1500 C; 1100 D; 600 D; 600 '59; 500 D, vendonsi, scambiansi; via Belpoggio 8, tel. 38804. 58681 Q
FIAT 850 aprile '66 vende privato. Lazzaretto Vecchio 11/B 58661 Q
FIAT 600 revisionata 165.000; visibile p. S. Francesco, TS 27496, tel. 30527. 37223 Q
FIAT 2100, 1500 '64, 103 '63, 850 '65, 850 Abarth, Bianchina cabriolet '63. BMW '63. Bosco 20. 58705 Q
FIAT 1300, Simca 1000, 500 N, Dauphine, Fiat 600 '60, '63, Bianchina panoramica, 1100 D, Simca 1500, 850 coupé, Bianchina lusso, Fiat 850. Via Lazzaretto Vecchio n. 12. 55730 Q
FULVIA HF trionfatrice di tutte le maggiori prove sportive della stagione in esposizione presso Commissionaria Roeti S. Francesco 46. 55476 Q

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della LAGOMARSINO . piazza Carignano
DRUSASICH . via Fiume

tutti possono scoprire qualcosa...

In Piazza Goldoni 1, nel rinnovato negozio dell'Universaltecnica, tutti possono scoprire qualcosa di interessante; in questa nuova sede l'Universaltecnica ha «concentrato» tutti gli articoli riguardanti la radio, la televisione, la registrazione, la filodiffusione: tutto ciò che è «suono» — e perciò anche il fornitissimo reparto dischi — ha trovato degna accoglienza in questo vasto e moderno negozio. Tutti vi possono entrare liberamente, anche soltanto per osservare, per chiedere informazioni e chiarimenti. Gli articoli sono innumerevoli, e richiedono un po' di calma per essere osservati attentamente. Ma soprattutto la qualità è eccezionale, perchè all'Universaltecnica figurano soltanto marche di gran classe. I prezzi tuttavia sono tra i più accessibili e le condizioni di pagamento, come si sa, estremamente favorevoli. In particolare l'Universaltecnica segnala le novità della GRUNDIG, la marca di prestigio che ora rende accessibile a tutti l'acquisto di apparecchi eccezionali. Tre soli esempi: televisore GRUNDIG da 23 pollici (cinescopio garantito per ben 5 anni!) lire 140.000; radio portatile GRUNDIG a 9 transistors e 5 diodi lire 33.600; registratore GRUNDIG (tre ore di ascolto) lire 64.000.

Radio, TV, elettronica, dischi: Piazza Goldoni 1

UNIVERSALTECNICA

GIULIA '64, Consul 315, 600 '59, utilitaria Renault 70.000, vendo, permuto, rateizzo. Telef. 49612. 58719 Q

INNOCENTI combinata (Austin A40S); Hilmann super minx, vendonsi; Belpoggio n. 8, tel. 38804. 58681 Q

LANCIA Fulvia e Flavia berline coupé carburatori e iniezione; prove permute rateazioni presso Commissionaria Roetl San Francesco 46. 55476 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali e allungati, rateazioni 30 mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia tel. 28940. 36757 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni cabinati, entrobordo, fuoribordo; trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q

OCCASIONI: 500 D '63, '64, '65; Bianchina furgone '64; 600 '56; Dauphine '61; 500 Belvedere '54; Giulietta Sprint spider '60 vendonsi con facilitazioni. Via Galilei 20. 413 Q

OPEL Kadett unico proprietario vende Roetl S. Francesco 46. 55384 Q

RENAULT R 8 Major '65, R 8 '63, R 4 '63, '64 vendonsi con garanzia. Via Galilei 20. 414 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana. Giustiniano n. 6. 1138 Q

ROULOTTES Arca, in arrivo i modelli '67; roulottes di classe per persone di classe. Autosovrana, Giustiniano 6. 1138/1 Q

ROULOTTES nuove e d'occasione, esposizione camping Caravella Sistiana, sabato pomeriggio e festivi. 1138/2 Q

SIMCA duplice Lazzaretto Vecchio 12. Disponibile occasione Simca 1000 - 600 D - BMW - Giulia 1300, 65 - 500 64 - 600 59. Simca 1500 - 850. 34209 Q

SIMCACAR Gorizia, via Crispi 17 disponibile ottime occasioni Fiat 850, 500, 600 D, 1100 D, Simca 1000, BMW, Bianchina. Panoramica Giulia 1300 600 59. Facilitazioni pagamento. 34207 Q

TAUNUS 17 M mod. '65, unico proprietario, vendo, permuto. Via Galilei 20. 415 Q

TAUNUS 1500 '60 perfettissima 60.000 km. vendo, visibile garage Esperia, via S. Francesco. 58719 Q

VENDONSI: Fiat 1100/103 '59 file con motore revisionato; Fiat 500 '59; Fiat 500 C; salita Montebelli 1/A, tel. 30219. 38278 Q

VESPAGENZIA tel. 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe e autovetture usate. 36757 Q

VISITATE senza impegno Autosalone Fiegl, via Crispi 32/a; vetture selezionate di recente fabbricazione, permute, facilitazioni. Fiat 750 '63, '64; Abarth 850 '64; Ondine '62; 850 '66; 750 furgone '63; spider Innocenti '62 spider Osca 1500; 1100 D '64; 124 semestrale; Volkswagen '62; Giulia 1300 '64; Fulvia 2 C '66. 37249 Q

500 N ottimo stato vende privato 90.000 anche rateabili; visibile garage via Catullo 1, telef. 31922. 58567 Q

850 S garanzia 6 mesi, 3000 km., come nuova, vendesi. Tel. 734420. 58671 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

CAFFE' latteria, licenza birra formaggi burro, vendesi. Telefonare 45525 pomeriggio. 58683 R

CONCEDONSI prestiti fino 3 milioni restituibili in 36 mesi. Telefonare giornalmente 725069 ore 15-16. 37069 R

PASTICCERIA, laboratorio e negozio, bene avviata zona Garibaldi vendesi. Per informazioni telefonare 29083. 38184 R

TABACCHERIA centralissima, reddito fortissimo documentato vendo. Cassetta 36927 R SPI.

Case, ville, terreni L. 70

A.A. APPARTAMENTO via UDINE, soleggiato, saloncino 2 stanze cucina servizi separati ascensore, centralnafta, libero aprile vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A.A. BAIAMONTI SALVI appartamenti pronta consegna, 1, 2, 3 stanze, servizi, giardino, tutti comforts; facilitazioni pagamento, vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A TORINO

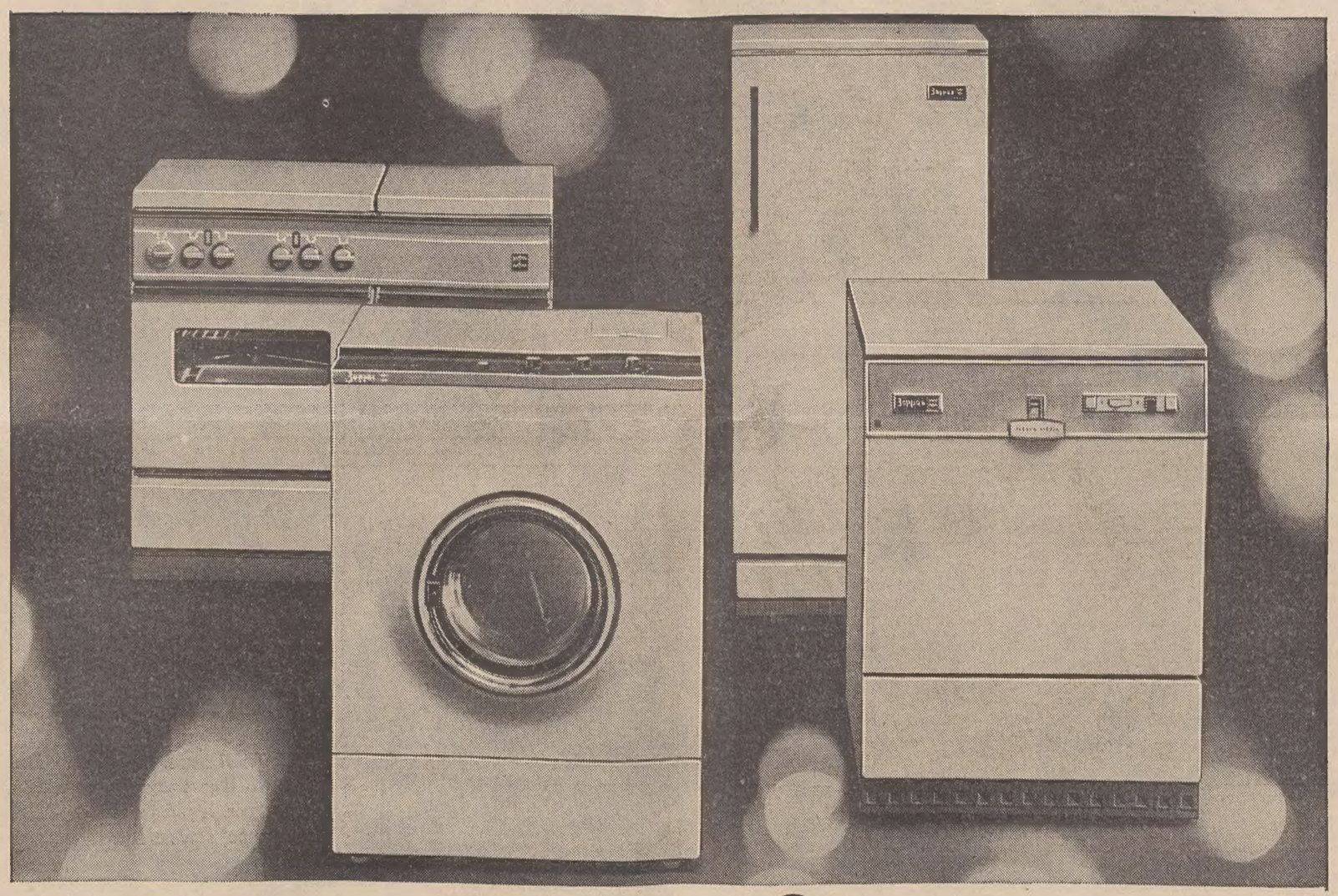
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n. della Stazione di Porta Nuova
SAF - Porta Susa



voglio un apparecchio che duri Mille Natali! chiedo troppo?

no, cara, tu chiedi ZOPPAS!



Che bel Natale con un frigorifero Zoppas, spazioso e con tutto il freddo che ci vuole!
Una lavatrice che "superlava"!
Una cucina moderna e pratica da pulire, con un forno capace!
E con Stovella Zoppas, la lavastoviglie che lava le pentole a 95° e ad alta pressione!
...Buon Natale con ZOPPAS!

Zoppas

un periodo di vere occasioni

In prossimità delle feste natalizie nel negozio dell'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, continua con vero successo una vendita speciale di elettrodomestici di ogni tipo: dal frigorifero alla lavatrice superautomatica alla lavastoviglie, ai piccoli apparecchi tanto utili in casa e in cucina. In corso Garibaldi 4 non occorre entrare con idee molto chiare: sarà la vastissima disponibilità di apparecchi, il grande assortimento di marche a chiarire ogni dubbio. E i dubbi scompariranno del tutto quando si verrà a conoscenza dei prezzi, veramente eccezionali, che in questo periodo l'Universaltecnica accorda alla clientela. E' in atto, tra l'altro, una vendita speciale dedicata alla famosa produzione ZOPPAS, che va dai frigoriferi alle lavatrici, alle lavastoviglie, alle cucine, ai mobili per cucina ad elementi componibili. Il nome ZOPPAS non ha bisogno di essere presentato, poichè la qualità di questi prodotti è nota in tutto il mondo. E' tuttavia il caso di notare che in questo periodo gli apparecchi ZOPPAS possono essere acquistati nel negozio dell'Universaltecnica a prezzi di particolare convenienza, e usufruendo di vantaggiose combinazioni di pagamento. Se avete qualche necessità per la casa non perdete questa ottima occasione: ve ne rallegrerete subito con voi stessi!

UNIVERSALTECNICA

Elettrodomestici: Corso Garibaldi 4

A.A. GRETTA palazzine signorili panoramiche zona tranquilla appartamenti pronto ingresso, salone 3 stanze cucina massimi comforts terrazze mansarde garage, vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze ampie terrazze, vendonsi in costruzione, ultime disponibilità. Ing. Battara S. Nicolò 33. 58663 S

CAMERA cucina gabinetto, rimesso a nuovo vendesi 1.400.000. Telefonare 93090. 58679 S

APPARTAMENTI, casette in più zone da 1.100.000, 1.700.000, 2 milioni 800.000 in poi vendonsi anche dilazionando. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefono 68656. 58701 S

APPARTAMENTO GIULIA tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 58709 S

APPARTAMENTO ROIANO, 1 stanza, cucina, gabinetto, vende 2.500.000 occupato Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 38286 S

LAGGIO di CADORE villa 2 appartamenti indipendenti 2-3 stanze servizi riscaldamento, terreno 2500 mq., completamente arredata, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 telefono 28300. 3034 S

MOLTE occasioni vantaggiose terreno per costruzioni nuova zona residenziale Gradisca. Rivolgersi Ufficio parrocchiale S. Valeriano. 36797 S

OCCASIONE, camera soggiorno cucinino tutti comfort, libero vendesi pure condizioni pagamento. Telef. 93090. 58679 S

QUATTRO camere cucina, soleggiato costruzione recente centralissima, vendesi 5.500.000. Telefonare 93090. 58679 S

Z.Z. CONDOMINIO S. FRANCESCO 35 appartamenti varie grandezze tutti comforts vende direttamente Impresa F.lli Zini, tel. 61116. 1922 S

Z.Z. APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts via S. Francesco, via Giulia, vicolo Castagneto, costruisce e vende direttamente Impresa F.lli Zini. 1922 S

U Matrimoniali L. 100

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La famiglia», via Palestrina 35, Milano. 6444 U

BENESTANTE senza figli cerca signorina oppure vedova senza figli, 35-50enne, pari posizione, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 58655 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini



Natale è tradizione, Motta è qualità



Natale dunque Motta